

Con la bolla " *Humanae salutis* „

Il Sommo Pontefice ha solennemente indetto il Concilio Ecumenico Vaticano II

« Ego Joannes Catholicae Ecclesiae Episcopus » (Io, Giovanni, Vescovo della Chiesa Cattolica).

Con questa antica formula il Santo Padre nella festa del Natale, firmava nella sala Clementina la bolla con la quale indiceva la celebrazione del Concilio Ecumenico per il 1962.

Esame del documento

Il documento pontificio si intitola dalle prime parole **Humanae salutis** ed in esso, dopo una breve introduzione sulla presenza perenne ed operante di Gesù nella Chiesa, il Papa passa ad elencare i motivi di amarezza e di fiducia del suo animo.

Amarezza anzitutto causata dal fatto che alcuni vogliono esaltare il progresso tecnico moderno prescindendo da Dio.

In questo clima di crisi non mancano però motivi di fiducia soprattutto al pensiero che la famiglia umana sembra avviata verso un avvenire di unità e di concordia e di vicendevole integrazione.

La Chiesa di fronte alla società.

La Chiesa poi, afferma il documento, non è rimasta inerte e fredda spettatrice di fronte a questi fenomeni, ma ha seguito passo passo l'evoluzione dei popoli dichiarandosi sempre contraria ad ogni

ideologia materialistica e avversa alla fede.

Il Papa così prosegue:

Davanti a questo duplice spettacolo: un mondo che rivela un grave stato di indigenza spirituale, e la Chiesa di Cristo ancora così vibrante di vitalità, Noi, fin da quando salimmo al Supremo Pontificato, nonostante la nostra indegnità e per un tratto della divina Provvidenza, sentimmo subito urgente il dovere di chiamare a raccolta i Nostri figli, per dare alla Chiesa la possibilità di contribuire più efficacemente

alla soluzione dei problemi dell'età moderna. Per questo motivo, accogliendo come venuta dall'alto una voce intima del Nostro spirito, abbiamo ritenuto essere ormai maturi i tempi per offrire alla Chiesa Cattolica e al mondo il dono di un nuovo Concilio Ecumenico, in aggiunta ed in continuazione della serie dei venti grandi Concili, riusciti lungo i secoli una vera provvidenza celeste ad incremento di grazia e di progresso cristiano,

(continua in 2. pag. 2. co)

AUGUSTI RINGRAZIAMENTI

A S. E. Mons. Vescovo è pervenuta dalla Segreteria di Stato di S. Santità la seguente lettera: datata 22-12-1961:

Eccellenza Reverendissima,

Con molto piacere Le comunico che Sua Santità ha vivamente gradito la devota oblazione (L. 213.660), che l'Eccellenza Vostra Rev.ma, in occasione della visita ad Limina, Gli ha voluto presentare, anche a nome del clero e del popolo di codeste diocesi, per l'Obolo di S. Pietro e quale filiale omaggio in occasione del Suo 80° genetliaco.

Il Santo Padre è stato particolarmente sensibile alle deferenti espressioni di amore e di fedeltà di cui l'Eccellenza Vostra si è fatta interprete nel porgere il dono.

Mentre pertanto esprimo la Sua gratitudine, l'Augusto Pontefice prega il Signore di favorire con la larghezza dei suoi doni le intraprese dell'Eccellenza Vostra per il bene delle anime affidate alle sue solerti cure pastorali, e in pegno dei celesti favori di cuore imparte a Lei, ai sacerdoti e ai fedeli tutti l'Apostolica Benedizione.

Con sensi di distinto ossequio mi confermo

di Vostra Eccellenza Rev. dev.mo

A. G. Card. CIOGNANI

Il corsivo della settimana

Il 1962 ha messo i suoi primi passi.

Un anno che si preannuncia denso di valore, poichè sarà l'anno del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il S. Padre ai Suoi figli raccolti in Piazza S. Pietro ha detto dal balcone del Suo studio tutta la Sua trepidazione per l'imminente Assise universale.

L'intenzione mensile dello Apostolato della Preghiera per espressa volontà del Pontefice ci esorta tutti a pregare « per una accuratissima preparazione del Concilio affinché esso difonda la verità nel mondo non cristiano ».

E' da due anni che si sta lavorando per tale preparazione con 12 commissioni e 3 segretariati.

O lettore, fa' tua l'intenzione suggerita dall'Apostolato della Preghiera. Avrai dato un significato profondo all'anno che per divina misericordia devi trascorrere.

Il tempo! Fu detto in Cattedrale alla funzione di ringraziamento che il tempo è moneta di eternità; in esso devi realizzare il piano di santificazione che Dio ha disposto per te, o lettore, in particolare.

Quanti in questo anno trascorso hanno « perduto tempo »; quanti se ne sono serviti per compiere opere non degne della loro dignità di cristiani.

Forse anche tu. Quest'anno non devi perdere tempo; più su ti ho ricordato una nobile finalità, alla quale puoi indirizzare tutte le tue azioni, per

la quale puoi finalizzare la tua immancabile sofferenza.

Ti è concesso il tempo ed opera il bene come come tanti altri tuoi fratelli nella fede.

Non sia quest'anno un anno di tiepidezza, ma di generosità.

Dà in questo anno il primato al soprannaturale e verso tale luce orienta tutta quanta la tua attività.

Non giudicare le cose, gli avvenimenti come coloro che non hanno fede.

Che questo 1962 sia per tutti un anno di conquista e di donazione, un anno veramente prezioso.

c. d. g.

Con questa nuova rubrica intendiamo intrattenere i lettori su argomenti di attualità, religiosi o profano, visti questi ultimi alla luce della legge naturale e divina, sia di interesse generale che di carattere diocesano.

Volutamente breve per quanto lo consentirà l'avvenimento prescelto e nella maniera la più facile ed accessibile al popolo, sarà il commento al fatto della settimana.

(n. d. d.)

Convegno del C. I. F. sui problemi assistenziali

La Presidenza del CIF ha programmato dall'1 al 4 febbraio prossimo un Convegno di studio sui problemi assistenziali. Le ragioni che hanno indotto il C.I.F. a promuovere detto Convegno sono motivate dalle notevoli trasformazioni sociali in corso nel nostro tempo, trasformazioni che hanno determinato una evoluzione dei bisogni degli assistiti e conseguentemente nel concetto stesso di assistenza. A tale esigenza corrisponde al Centro Nazionale ed in periferia la consapevolezza della necessità di ridimensionare l'intervento assistenziale.

Il C.I.F. si propone di riflettere sulle sue molteplici iniziative assistenziali e di aggiornarsi nello spirito e nei metodi per adeguare le attività alle nuove esigenze, inserendo in esse, nella misura del possibile, i metodi del Servizio Sociale.

Il Sommo Pontefice ha indetto il Concilio Ecumenico

(continuaz. dalla 1. pag).

Frutti del Concilio

Quindi il documento si sofferma a considerare i frutti che, nelle auguste intenzioni del S. Padre, si attendono dalla celebrazione del Concilio: « Investire di luce cristiana e penetrare di fervorosa energia spirituale non solo l'istinto delle anime, ma ancora la massa collettiva delle umane attività ».

La solenne indizione

E dopo aver ricordato lo annuncio dato il 25 gennaio nella Basilica di S. Paolo e aver rilevato il favore con cui fu accolta nel mondo la inattesa notizia, Giovanni XXIII solennemente dichiara:

Con l'autarità di Nostro Signore Gesù Cristo, dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, e Nostra, indiciamo, annunziamo e convochiamo per il prossimo anno 1962 l'ecumenico e generale Concilio, che si celebrerà nella Basilica Vaticana.

Infine la bolla « *Humanae salutis* » termina con l'invito alla preghiera affinché il prossimo Concilio Ecumenico segni per la Chiesa il ripetersi di una novella Pentecoste.

E questo desideriamo ed auspichiamo anche noi.

LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

C. S. I. di Molfetta

Il Trofeo Pippo Nasta per la formazione dei giovani

Il Trofeo lanciato dalla Presidenza Nazionale sarà attuato scrupolosamente nella sua struttura dal Comitato Zonale CSI, per la formazione integrale dei suoi atleti e in genere di tutti gli sportivi.

Il Trofeo consiste in un ciclo di 9 conversazioni che avranno come temi: cultura del corpo; Chiesa e sport; primato dello spirito nel corpo umano; Sport e morale; sport pericolosi; doveri dell'atleta; sana educazione sportiva; sport scuola di virtù; lo sport ideale. Il ciclo delle conversazioni, che saranno tenute nel periodo invernale, si concluderà in primavera, periodo della fase finale del Concorso a carattere provinciale, alla quale saranno ammessi soltanto gli atleti cartellinati. Verrà proclamata vincente la società risultata prima in una gra-

duatoria che tenga conto del profitto di ogni atleta esaminato da una apposita Commissione Giudicatrice presieduta dal Rev.do Consulente Ecclesiastico e da altri membri. Saranno stilate due distinte classifiche ossia una per i Gruppi Sportivi e l'altra soltanto per le Unioni Sportive. Saranno premiate adeguatamente quelle società che a giudizio insindacabile della Commissione Esaminatrice, risulteranno vincitrici.

I premi in palio sono di notevole entità e ricompenseranno gli atleti e le società che si distingueranno nel Trofeo.

Tutto questo per facilitare la diffusione di idee basate su saldi principi, molto utili per chi vede nello sport un valido mezzo di educazione.

Anno 38° di LUCE E VITA

Eccoci a ricominciare col numero primo dell'anno 38° di vita di Luce e Vita.

Contrariamente al solito non devo, come amministratore, toccare tasti lamentosi e perciò scoccianti.

Abbiamo chiuso il bilancio del 1961 non solo col pareggio, ma anche con un piccolo margine attivo: questo fatto ci permette di guardare all'avvenire con una certa tranquillità e di congratularci con tutti voi, Amici e Lettori.

Voi ci avete confortato col vostro aiuto che, siamo certi, non ci verrà meno in questo 1962.

Dobbiamo inoltre dar atto che artefici della diffusione capillare di Luce e Vita sono i Rev.di Parroci e Rettori di Chiesa delle tre Diocesi; essi infatti attraverso le rivendite parrocchiali curano la vendita delle duemila copie, mentre circa cinquecento copie sono inviate direttamente agli Amici abbonati.

Non vogliamo trascurare di ringraziare le Ditte inserzioniste della pubblicità per il loro valido aiuto materiale.

Mettiamo infine al corrente la grande famiglia di Luce e Vita del seguente Bilancio consuntivo al 31 dicembre u. s.:

A T T I V O

| | |
|----------------------------------|-------------------|
| Abbonamenti | L. 220.150 |
| Rivendite e pubblicità | » 372.505 |
| | <u>L. 592.655</u> |

P A S S I V O

| | |
|--|-------------------|
| Spese di tipografia | L. 510.500 |
| Spese varie (spedizione e posta) | » 60.120 |
| | <u>L. 570.620</u> |

I PRIMI E GLI ULTIMI

Se la società fosse cristiana il problema sarebbe facilmente risolvibile perché riconosceremo Dio datore d'ogni bene con l'obbligo nostro di realizzare fin da questa terra l'avvento del Regno di Dio.

Andiamo finalmente convincendoci che un guadagno inferiore alle cinquantamila mensili è solo più il guadagno d'un povero che non può sempre essere dignitoso, e se molti vi resistono senza troppo lamentarsi è perché la donna italiana è ancora una donna da additare all'ammirazione del mondo.

Abbiamo Industrie ed Enti pubblici dove i dirigenti guadagnano centinaia di migliaia di lire al mese e i più umili non arrivano a quel traguardo d'ultima salvezza delle cinquantamila: distanze enormi per uomini dotati delle stesse fondamentali necessità, sia pure con differenti prestazioni e diverso rendimento, perché diverse sono le attitudini e le possibilità, affinché la società vivi e prosperi in una armoniosa convergenza d'intenti e di realizzazioni.

Non sono leggi umane, sono leggi divine. Dio stesso ha dato agli uomini doni diversi affinché se li scambino a comune vantaggio: sia pur bravo il chirurgo quanto vuole, che cosa farebbe se non avesse gli assistenti, le infermiere, gli addetti alla pulizia? E perché a lui così tanto e a loro così poco? Non saremo noi a pretendere che il portiere abbia ugual paga del direttore della clinica, perché i meriti sono assai diversi e le esigenze di diverso ordine, ma vorremmo che non esistessero i **troppo**, perché un **troppo** in eccesso genera forzatamente un **troppo poco**.

Se la società fosse cristiana il problema sarebbe facilmente risolvibile perché riconosceremo Dio datore d'ogni bene con l'obbligo nostro di rea-

lizzare fin da questa terra, e perciò anche in economia, lo avvento del regno di Dio, nel quale **gli ultimi saranno i primi**, non certamente nel senso che il portiere abbia a guadagnare più del dirigente, ma abbia a sentirsi protetto e valorizzato e ricompensato socialmente secondo le sue umane necessità fisiologiche e spirituali.

La realtà, per ora, non è questa. Ci stiamo incamminando verso questa realtà, perché cristiani siamo alla radice, e anche non volendolo ci siamo portati, ma con quanta lentezza e quanta fatica per rimuovere di qualche centimetro il massiccio egoismo universale, perché cristiani non siamo ancora nell'animo e per-

ciò nemmeno nelle articolazioni sociali.

Si spiega dunque l'affanno delle famiglie per portare avanti il più possibile i figlioli negli studi, affinché non abbiano a soffrire le miserie dei genitori e non siano sottoposti a uguali prove, che spesso sono eroiche, ma non tutti i figlioli hanno uguale intelligenza e a non tutti è dato far molto cammino: vi sono quelli che restano nella categoria sociale C e son perciò assai spesso destinati, per ora a guadagni non certamente sufficienti.

Purché essi crescano in famiglie dove il Cristianesimo è realmente vissuto nella sua essenza, la quale è presente nella ricerca, sopra ogni altro bene, del possesso di Dio nella Sua grazia santificante.

La famiglia che si preoccupa e opera nella ricerca

del regno di Dio, da fondare tra i suoi membri, ha già superato il dislivello ingiusto delle paghe e delle condizioni, anche se i suoi membri non dovessero eccellere in talenti ricevuti.

La Grazia di Dio è una luce capace d'investire una umile intelligenza e folgorarla: Dio **ambisce** compiere opere soprannaturali che sono la gloria della Santissima Trinità.

Una famiglia dove si vive **soprannaturalmente** è una famiglia invincibile: i suoi membri, qualunque posto sian destinati a coprire, non saranno mediocri, non avranno gli stipendi minimi, perché saranno ricercati e stimati, e perciò meglio pagati, per la buona volontà, lo spirito di iniziativa, l'onestà, la lealtà, il coraggio nelle imprese, e l'equilibrio dei loro atti.

Athos Carrara

In difesa della famiglia

E' necessario che la dottrina della Chiesa sul matrimonio sia maggiormente conosciuta.

2 E' pertanto necessario che la dottrina della Chiesa sul matrimonio sia maggiormente conosciuta e diffusa in tutte le forme. E' stato questo il sospiro Nostro, confidatovi con paterna speranza nella Allocuzione dello scorso anno.

« A considerare la gravità del pericolo — abbiamo detto allora — sgorga spontaneo lo invito, che ripetiamo **in visceribus lesu Christi** anzitutto ai pastori di anime, affinché adoperino ogni mezzo nelle istruzioni e nei catechismi, con la voce e con gli scritti divulgati largamente, per illuminare le coscienze. Ed estendiamo questo invito anche a quanti hanno volontà e mezzi

per influire sulla pubblica opinione, affinché i loro interventi siano di chiarificazione; non di confusione delle idee, di rettitudine, di rispetto per il più grande e prezioso bene della vita sociale: l'integrità del matrimonio » (AAS, LII 1960, pp. 900-901).

L'invito è rinnovato oggi con accorata intensità, perché persiste quel diffuso senso di pericolo derivante in primo luogo dalla mancanza di solida dottrina e di onestà di informazione. Si scrive e si parla, a dir poco con leggerezza, su argomenti che richiedono preparazione, maturazione di giudizio, sincerità di coscienza; e bisogna pertanto che i fedeli, come l'in-

tera società, siano illuminati, premuniti, bene orientati.

E' quindi necessaria, insostituibile, una vasta opera di catechesi e di illustrazione della verità: attraverso i mezzi tradizionali che la Chiesa ha a sua disposizione, come attraverso quelli offerti dalla stampa e dalle nuove tecniche audio visive. Occorre escogitare nuove forme, per fare giungere questo insegnamento a quanti si avviano al matrimonio: in particolar modo ai giovani e ai fidanzati.

Vedete dunque gli ampi orizzonti pastorali che si aprono sulla vostra attività. Allo impegno di insegnamento che presuppone, voi potete collaborare nelle varie modalità, che la missione sacerdotale non manca di offrirvi.

(continua)

GIOVANNI XXIII al Tribunale della S. Romana Rota.

10-12-961

MOLFETTA

S. E. MONS. VESCOVO BENEDICE

IL NUOVO RIPARTO DELL'ASCI

Martedì, 2 gennaio, è stato ufficialmente inaugurato il nuovo Riparto degli Esploratori Cattolici, intitolato al Fondatore dello scoutismo cattolico in Italia: conte Mario di Carpegna.

Per la felice occasione è stato a Molfetta il Rev.mo Mons. Antonio Macculi della Segreteria di Stato di S. Santità, Assistente nazionale della branca Esploratori.

La suggestiva ed intima cerimonia si è svolta con il rituale taglio del nastro da parte dell'Avv. Michele Azzollini, mentre S. E. Mons. Vescovo benediceva i nuovi locali. Subito dopo il rito religioso, nel salone delle adunanze, gentilmente concesso dal Rev.mo Mons. Giovanni Capursi, Parroco del S. Cuore, si svolgeva una simpatica manifestazione di riconoscenza da parte dei giovani Esploratori a S. Ecc. Mons. Vescovo e a quanti si sono prodigati per la fondazione del nuovo Riparto.

L'Assistente ecclesiastico porgeva, a nome di tutti gli scouts, il più sentito ringraziamento a S. Ecc. Mons. Vescovo e il saluto più deferente al Rev.mo Mons. Macculi.

Parlava quindi uno scout, il rover Dante Sinisi, il quale sottolineava il fatto consolante constatato in sei anni di vita di Associazione: gli iscritti all'Asci di Molfetta si sono raddoppiati. Da questa positiva constatazione il giovane prendeva motivo per manifestare l'impegno serio di lavorare per il bene di tanta parte di gioventù.

Rivolgeva quindi la parola l'Assistente centrale dicendosi lieto di essersi trovato in mezzo agli Esploratori di Molfetta e invitando i giovani ad

essere sempre fedeli ai loro ideali di formazione e di apostolato.

Dopo la proiezione di un breve documentario scout parlava S. Ecc. Mons. Vescovo il quale sottolineava la grande efficienza del metodo scout a vantaggio della formazione giovanile. L'Ecc.mo Pastore dopo aver incoraggiato i giovani e i dirigenti a continuare nel loro lavoro, rivolgeva il suo paterno augurio affinché l'Associazione, viva, cresca e fiorisca.

Presenti alla manifestazione il Rev.mo Mons. Lisena, Assistente dell'Associazione Guide Italiane, il M.R.D. Mario Miglietta, Vice Rettore del Seminario Regionale con il prof. d. Giovanni Nuzzo; il Dott. Michele De Palma, Presidente dei Laureati Cattolici, il Titolare delle Ferrovie di Molfetta sig. Fedele con la gentile consorte, l'Avv. Azzollini e il sig. geom. Antonio De Gennaro.

Nell'Orfanotrofio San Pietro

Ad iniziativa di una devota di M. SS. del Carmine, una generosa Signora ed altri benefattori hanno donato alle orfanelle più piccole nel giorno di San Nicola un lettino completo.

La Rev.da Madre Superiore ringrazia di cuore i donanti e promette l'innocente preghiera delle bambine.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Ai Rev. Sacerdoti — Si comunica che la soluzione del Caso Morale ed il Ritiro avranno luogo il 12 p. v. all'ora solita.

GIOVINAZZO

Festa della Tesserata

Nel giorno di S. Tommaso Apostolo, Patrono principale della città, è stata celebrata nella Parrocchia di San Agostino la festa della Tesserata dell'Azione Cattolica.

E' intervenuto il nostro Pastore S. E. Mons. Achille Salvucci che ha celebrato la santa Messa. Al Vangelo ha rivolto la Sua paterna parola facendo rilevare come la vita è una missione da compiere: siamo fatti per lavorare con umiltà, pazienza, grande fiducia nella vittoria finale del Bene. Soprattutto bisogna fare sempre la volontà del Signore nel dolore e nella gioia e sopportare qualsiasi sacrificio per il trionfo immancabile di Dio.

Molti dei presenti si sono accostati alla Mensa Eucaristica. Dopo il canto del **Veni Creator** Mons. Vescovo ha benedetto le tessere e le ha consegnate ai Dirigenti delle varie Associazioni.

A suggello della riuscita cerimonia ha impartito la Benedizione Apostolica con annessa Indulgenza Plenaria.

Ritiro Spirituale

Il 28 e 29 dicembre è stato tenuto un breve corso di ritiro spirituale in Cattedrale alla Gioventù Femminile di A. C., predicato dal Rev.do Sac. Don Nicola Gaudio di Molfetta.

Sempre in Cattedrale il 2, 3 e 4 c. m. un corso di ritiro spirituale alle Donne di A. C., è stato predicato dal Canonico D. Carlo De Gioia.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Dame di Carità

Parrocchia S. Teresa

Per Rocco Ruggiero:

I nipoti Mauro e Teresa De Marco L. 500, Famiglie Gadaleta - Samarelli 2000, i nipoti Roberto, Nicola, Rocco Gerardo, Ruggiero 5000, Giovanni e Lisa Murolo 2000, i figli Giacomo, Luisa, Giacinto e Maria 5000, la nuora Teresa Caldarola 1000, la nuora Agnese Ruggiero 1000, le nipoti Maria Petruzzella e Luisa Crocetta 3500, le nipoti Marietta e Lelina De Marco 1000, le sorelle Angela e Nanetta Ruggiero 1000, Rosalia e Vittoria Sallustio 1000 Famiglia Valentini 500, Famiglia Andreola 500.

Parrocchia Immacolata

Per la morte di Giovanni De Ruvo: la moglie L. 500, il figlio Ignazio 1000, il genero Camporeale Giambattista 500, Tedesco Giovanni 1000, Bufi Giovanni, 200, Petruzzella Domenico 1000, Favuzzi Pietro 500.

Per le nozze di Germinario Vito la mamma 1000.

Bellifemine Giulia e Antonio Palumbo per la piccola Anna Maria L. 500.

Per onomastici: Francese Rosa 200, Gadaleta Rosa 300, Di Noia Maria 500, De Santis Maria 200, Minutilli Maria 500, Pellegrini Maria 300, N. N. 500, N. N. 500, N. N. 500,

Amici Sostenitori di LUCE E VITA

Dr. Palombella Maurangelo, Sig.ra Boccassini Angela, Dott. Boccassini Mauro, De Palma Ignazio, Carabellese Giuseppe, Camporeale Gaetano, Ing. Miravini Corrado, Can. Vitagliano Michele, Prof. Maglione Mariangela, Dott. Michele Rana, D. Lionella de Dato, D. Giovanna de Dato, Commissione Feste Patronali di Molfetta, Dott. Luigi Minervini, Sig.ra Samarelli Pasqua Rosa, D. Rosetta Carabellese-Fiorentini, Mons. Saverio De Palma, D. Maria De Candia, Sac. Francesco Gadaleta, Carabellese Marta

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

14 gennaio 1962
Domenica secondo dopo l'Epifania

NUM. 2

Premesse all'Apostolato

Della bontà di Papa Giovanni tutti ne parlano, scrivono, perchè veramente provvidenziale e toccante il soffio di amabilità e di dolcezza che spira dai suoi atteggiamenti.

Già il suo volto, invitante alla fiducia e all'apertura più filiale, rivela la bontà genuina e vera del suo spirito, sempre pronto a donarsi e ad effondersi con i tratti di una delicata e commossa cordialità paterna.

A leggere attentamente i suoi discorsi si nota, non già uno sforzo, quanto un atteggiamento spontaneo e direi caratteristico del suo modo di porgere, quello cioè di confidare con semplicità e chiarezza le sollecitudini e le gioie più recondite del suo gran cuore.

Venerdì, 5 gennaio il Santo Padre rivolse la sua parola ai partecipanti al Convegno dei Presidenti Diocesani dell'Unione Uomini di A. C. e ai partecipanti al Congresso Nazionale del Movimento Laureati.

Così, fra l'altro, si introduceva nel suo discorso: « **Ci sia permesso.... richiamarvi, come in un confidente sussurro, alla nostra esperienza che ogni giorno si arricchisce. Vedete.** »

E con questo tono di confidente colloquio il Papa espose all'eletta assemblea le « premesse sostanziali » per un apostolato efficace nel mondo moderno. Esse, tratte con sapienza dai sermoni di

San Leone Magno, sono: « Cuore libero, purità di intenzione e carità generosa ».

Tale l'apostolato inculcato da Gesù, tale l'insegnamento della Chiesa, tale lo spirito che deve animare ogni spinta apostolica verso i vicini e i lontani.

« Non ci ingombrino l'anima le fuggevoli vanità del momento; ma con costante desiderio tendiamo a ciò che non avrà mai fine... Colui che ardentemente desidera sapere se Dio abita in lui... scruti l'intimo santuario del cuore con un sincero esame... e perchè il sollecito esame di sé non si affanni su troppe domande, ricercate nel segreto della coscienza la madre di tutte le virtù, la carità... seguite pertanto la carità, cosicchè gli animi di tutti i fedeli si fondano in un solo affetto di casto amore ».

In queste parole di San Leone il dono dell'Epifania del Papa a tutta l'Azione Cattolica; in esse la consegna di sempre nuove responsabilità verso la vita d'apostolato per l'anno già iniziato affinché esso segni un efficiente e progressivo impegno nella diffusione del regno di Gesù nelle anime.

Sac. Tommaso Tridente

Settimana per l'unità della Chiesa

Quest'anno, per l'ormai avvenuta convocazione del Concilio Ecumenico la « Settimana per l'Unità della Chiesa » — che, come sempre, si celebra dal 18 al 25 gennaio — acquista un significato ed un'importanza ancor più accentuati. Tutti i cattolici si preparano a contribuire, con generosità ancor maggiore degli anni scorsi, ad una degna celebrazione di tale « settimana ». E ciò, con la preghiera ardente e con l'offerta di sacrifici personali — in armonia con il fine della grande manifestazione annuale — e con una conoscenza più approfondita degli scopi per cui la « settimana » è nata e si è affermata in tutto il mondo cristiano.

ONORIFICENZE

Il Santo Padre si è benignamente degnato di annoverare tra i Suoi Camerieri Segreti Soprannumerari i Reverendi Sacerdoti:

Don Mario Miglietta, Vice Rettore del Seminario Regionale; Don Giovanni Nuzzo, Don Vittorio Boccadamo e Don Antonio Dimitri, Professori dello stesso Pontificio Istituto.

Ai novelli Monsignori gli auguri di Luce e Vita:

Nei giorni 20 e 21 gennaio si terrà nella nostra città il V Congresso Zonale del C. S. I. con la premiazione delle Società.

Vi interverrà il Presidente Nazionale del C. S. I. Dott. Silvio Bettocchi.

Il corsivo della SETTIMANA

Umana fraternità o potenza di Carità?

Il corsivista in questa settimana segnala la gara di solidarietà intorno al Signor Vito Manfredi, bracciante di Gravina che ha avuto il proprio bimbo ammalato di stenosi mitralica. Il piccolo Enzo Manfredi di 9 anni per tale anomalia cardiaca è stato operato dal Prof. Dogliotti.

Il bimbo si trova, al momento in cui scriviamo, presso la clinica delle Molinette in Torino.

Un pò di sorriso sul suo innocente volto è tornato, per quella nobile e spontanea corrente di amore che la gente di tutta Italia ha mostrato per lui: e questo fa onore a tutti.

Il lettino di Enzo alla clinica Molinette si è caricato di panettoni, di giocattoli, di indumenti, che il Sig. Vito ha accettato con commossa gratitudine.

L'amicizia e l'affetto di gente sconosciuta l'ha letteralmente commosso e sconvolto.

Un raggio di sole è entrato nella famiglia gravinese che ha incominciato a sperare, grazie a questo senso di umana solidarietà.

Le gravi ristrettezze economiche sono state vinte dall'amore e quell'alito di speranza che palpita nella sfortunata famiglia Manfredi possa essere dal Signore, che mai si lascia vincere in generosità, mutato in gioiosa certezza.

Abbiamo al titolo fatto distinzione tra umana fraternità

e virtù di Carità perchè vorremmo davvero, che più che il filantropismo, abbiano mosso i benefattori i motivi di quella carità che è virtù squisitamente cristiana.

Non stiamo qui a sminuire il valore della solidarietà umana. Vogliamo solamente mostrarla così com'è, un fiore che sboccia su terreno sacro, un atto che è virtù meritoria, di mirabili ricompense.

E' la carità che ci rende fratelli, partecipi tutti del dolore e delle gioie degli altri.

E' per questa carità che l'aiuto diventa un atto di affetto che non umilia il beneficiario ma lo rende felice.

c. d. g.

E' tornato alla Casa del Padre

Così gli scouts guardano alla morte, come ad un ritorno nella vera casa, quella del Padre celeste.

Sì, nella dimora eterna, Biagio Abbatisianni é rientrato il 7 gennaio per rinascere e rivivere una vita nuova e immutabile.

Amava l'Associazione tanto che nel delirio dell'agonia cantava i nostri bei canti di montagna.

Siamo sicuri che ora Egli dal Cielo sorriderà al nostro lavoro e al nostro impegno.

P. Bellifemine

Amici Sostenitori di LUCE E VITA

Grillo Filomena, Sciancalepore Lina, Dott. Vincenza Monda, Minervini Giovanna, De Ceglie M. Maria, Minervini Maria, Germano Giovanna, Modugno Giuseppe, Prof. Vichi Settimio, Marunti Rita, Ins. Altamura Damiana, Mastropasqua - Nuovo Antonia, Suore Alcantarine di Piazza Roma, Boffoli Elisa, Teol. Angelo Amoia, Mons. Lisena Giuseppe, Dott. Bartoli Paolo, Mons. Prim. D. Filippo Sardone.

Un vivo ringraziamento a questi ed agli altri che seguiranno.

MEDAGLIONI

Il Vescovo Giovanni Bovio

Era nativo di Novara ed apparteneva all'Ordine dei Carmelitani; era dottore in diritto ecclesiastico e maestro in sacra teologia. Fu promosso Vescovo di Molfetta il 20 febbraio 1607 quale premio per aver risolto una importante controversia tra la Repubblica di Venezia ed il Papa Paolo V.

Nel secondo anno di episcopato tenne il Sinodo Diocesano che lo volle far precedere dalla Santa Visita per rendersi conto di ogni bisogno. Perciò le sue cure furono prima rivolte al clero ed emanò il 26 giugno 1608 l'editto « de vita et honestate clericorum » seguito da una serie di istruzioni per i confessori, convinto che dalla buona condotta degli ecclesiastici ne deriva quella dei cittadini.

Riformò gli statuti delle Congreghe laicali, compilò il regolamento per le Benedettine che da poco si erano trasferite nel monastero di S. Pietro, promulgò un editto al popolo per l'osservanza dei giorni festivi (Sinodo, p. 53); per cui ad evitare la trasgressione della santificazione della festa, nel mentre vietava i lavori comminava per i trasgressori la scomunica e la pena di pagare dieci libbre di cera da destinarsi ad usi pii, salvo per i lavori particolari permessi con licenza del Vescovo.

In altra disposizione sinodale si raccomandava a tutti i fedeli che al suono della elevazione del Signore nella Chiesa maggiore, trovandosi in casa o in istrada di inginocchiarsi e con cuore devoto adorare; e all'Ave Maria inginocchiarsi e salutare la Vergine con l'Ave Maria, salvo nel tempo pasquale di dire l'Ave Maria in piedi.

Mons. Bovio per evitare che preti forestieri potessero partecipare alla messa capitolare stabili che soltanto i preti le cui famiglie fossero domiciliate a Molfetta da più di 70 anni vi potevano partecipare. In quel tempo i preti molfettesi erano circa 400.

Si interessò dell'autenticità del corpo di San Corrado e del culto del Santo. A tal fine esaminò documenti ed ascoltò testimonianze per cui

confermò la autenticità del corpo Santo e vi appose il suo suggello sull'urna.

Devoto a Maria SS. dei Martiri fece costruire la nicchia in marmo sull'altare maggiore per collocarvi dentro il quadro della Madonna e durante le scorrerie dei pirati mise in salvo il quadro della Madonna ed il tesoro che furono conservati nel monastero delle Sacre Vergini di Bitonto.

Mons. Bovio morì l'11 agosto 1622 e fu sepolto nella Chiesa della Madonna dei Martiri.

Aldo Fontana

LA FESTA DELLA FAMIGLIA CRISTIANA

A San Gennaro

Al mattino il Parroco ha celebrato la S. Messa per le famiglie della Parrocchia. Numerosi erano i nuclei familiari presenti, che con edificante pietà si sono accostati ai Sacramenti.

Al Vangelo la Sacra famiglia di Nazaret veniva additata come modello delle famiglie cristiane.

Alla fine della Messa ci fu l'atto di consacrazione alla Sacra Famiglia di Nazaret.

Nel pomeriggio in Cripta c'è stato un incontro di genitori. Portando la loro esperienza di padri ed educatori hanno parlato il geom. Antonio De Gennaro, gli avvocati Angelo Sciancalepore e Antonio Angione, e il Sig. Corrado Minervini. Concludeva il Parroco esortando tutti a collaborare perchè la famiglia possa camminare nel sentiero tracciato dalla Provvidenza.

Alla fine fu proiettato un interessante documentario e un film.

Al Sacro Cuore di Gesù

Ben riuscita si ebbe nel pomeriggio del 7 gennaio.

In chiesa si raccolse un buon numero di famiglie del-

la parrocchia per ascoltare una chiara trattazione del Prof. Caputo Alberto, sul tema: famiglia e scuola. Parlarono poi il Dott. Michele De Palma, presidente di giunta e Mons. Parroco per il pensiero finale. Canti, poesie in onore della mamma e della famiglia furono dette da un fanciullo di A. C. e da una beniamina.

Poi si passò nell'aula di A. C. per la pesca di 214 pacchi dono.

Al S. Cuore Immacolato di Maria

Il giorno 6 gennaio è stata celebrata la giornata dell'Amicizia e della Carità cristiana, che ha visto raccolto intorno al parroco, come i figli intorno al Padre, oltre 120 uomini della parrocchia. L'incontro, che è entrato nella tradizione parrocchiale, s'è svolto in una atmosfera di serenità e devozione, con grande soddisfazione spirituale dei presenti.

Il Rev. Padre Agostino da Triggiano dei Capuccini, ha svolto agli intervenuti il tema dell'Amicizia con una relazione dotta e avvincente conseguendo la soddisfazione degli ascoltatori.

LA VOCAZIONE

Un figlio sacerdote e una figlia suora sono doni così grandi che in qualche modo vanno guadagnati.

La recente vocazione religiosa del figliolo di Calindri ha interessato molta gente, e il chiasso che s'è fatto intorno a un avvenimento che dovrebbe rallegrare ma non stupire ci dice quanto la gente viva abitualmente in un mondo ove la religione è poco sentita.

Ma veramente la famiglia cristiana non ci si è mai addormentata sopra la fede ed il problema delle vocazioni ecclesiastiche e religiose l'ha sempre scossa e diciamo anche abbastanza tormentata: non ci resta difficile capire che per noi genitori cattolici il più grande privilegio, del tutto immeritabile con le nostre sole forze, resta quello d'un figlio sacerdote e di una figlia religiosa.

S'intende tuttavia che se lo spirito è pronto la carne resta debole e c'è qualcosa in noi che ci avverte come un figlio dato direttamente a Dio sia per noi un po' perduto (sebbene poi nella realtà sia spesso assai più perduto per altre vie, compresa quella matrimoniale) e l'idea di questa perdita non possa non recarci affanno e angustie.

Un figlio sacerdote e una figlia suora sono doni così grandi che in qualche modo vanno guadagnati, ma Dio finisce col vincere alla Sua maniera che resta quanto mai dolce e consolante.

Veri ostacoli alla vocazione della famiglia cristiana non ne mette, e se dubita e soffre, e fa soffrire, è semmai in vista della grandezza della decisione e della responsabilità che comporta.

Ma se questo è l'atteggiamento comune della famiglia nei confronti della vocazione religiosa dei figli, non mancano le famiglie elette nelle quali la vocazione è ardentemente desiderata e favorita e

chiesta con preghiere e sacrifici, pur senza forzare la mano, affinché la vocazione resti chiara e non si falsifichi sotto pressioni inopportune e dannose: resti, insomma, volontà di Dio e non volontà dei genitori.

Eppure ci sono famiglie nelle quali la vocazione è chiesta con umiltà ma anche con intensità di desiderio, e non vi spunta: sembra che il Signore resti sordo a codeste accorate invocazioni.

Noi desideriamo, in fraterno spirito di comprensione, rassicurare codeste famiglie: non disperate! Non è detto che per avere un sacerdote o una religiosa basti una sola generazione: i vostri figli non mostrano inclinazione e perciò nemmeno vocazione religiosa? Il buon seme è gettato e germoglierà sicuramente, forse in un loro figlio, o in un figlio dei loro figli. Esiste

anche una eredità di fede, assai comprovata.

Un sacerdote è troppo grande cosa perchè non possa non richiedere il sacrificio, la preghiera e l'attesa di più generazioni, ma se lo desideriamo, nella nostra discendenza dobbiamo sperarlo.

E un'altra parola di conforto vogliamo dirla a quei genitori meno fortunati che dopo aver visto il figlio partire lieto per il Seminario se lo vede tornare a casa rattristato, dopo qualche anno, per la vocazione perduta.

E' sempre un figlio che soffre e non può essere accolto con rammarico, tanto meno col rimprovero: è un figlio che ha avuto il coraggio della sincerità, con Dio, con sè stesso, con la famiglia, col prossimo, è un giovane che affronterà la nuova via, la sua via, con una preparazione spirituale che tanti altri suoi coetanei non possiedono e che certamente farà un mondo di bene domani, se saprà far fruttificare i talenti ricevuti negli anni di Seminario.

Athos Carrara

In difesa della famiglia

3 La ragione di quanto abbiamo detto è una sola. Questo è il movente di tutta l'azione spirituale della Chiesa nel tempo: la salvezza delle anime, **salus animarum**. Il suo cuore di madre la porta ad agire e a decidere per il bene di tutti i suoi figli. E questo è lo spirito che informa l'azione dei tribunali della Chiesa; e, di conseguenza, del giudice ecclesiastico, del difensore del vincolo, come del promotore di giustizia e degli avvocati. E' **ministerium veritatis**, perchè tende primieramente alla salvezza della anima di chi ha bisogno di questi tribunali.

GIOVANNI XXIII al Tribunale della S. Romana Rota.

10 - 12 - 1961

Curia Vescovile

Si rende noto ai Rev. di Sacerdoti che le Ferie di quarta Classe non vengono commemorate neanche nelle Messe votive.

Molfetta

Con decreto di S. E. Mons. Vescovo in data 27 dicembre 1961, il Dott. Domenico Mancini è stato nominato, per il 1962, Commissario dell'Arciconfraternita di Santo Stefano per le ragioni speciali esposte nello stesso Decreto di nomina.

Terlizzi

S. E. Mons. Vescovo ha nominato il Can. Don Luigi Urbano Consulente Ecclesiastico del Centro Particolare della Conferenza di San Vincenzo d' Paoli.

Nella stessa data, ha nominato il Rev. do D. Domenico Cipriani, Cappellano del locale Ospedale Civile.

Una nuova rubrica religiosa alla Radio

Una nuova rubrica religiosa è iniziata il 4 dicembre sul primo programma della Radio. Ogni giovedì alle ore 19.50 va in onda « Vaticano Secondo » una rubrica di notizie e commenti sul Concilio.

L'avvenimento più importante per la storia della Chiesa che si sia presentato da tanto tempo a questa parte, il fatto storico che senza dubbio è destinato a segnare una nuova tappa nella teologia e nella vita della Chiesa non poteva esser trascurato da un servizio di attualità come il giornale radio il quale ha sempre avuto come sua caratteristica principale, come fine particolare l'informare i radio ascoltatori con precisione di quanto si verifica nel Paese e fuori.

La rubrica si articola in notizie e informazioni varie e di attualità sul Concilio sia nella fase di preparazione, sia al momento opportuno, nella sua fase di sviluppo.

Conterrà inoltre notazioni storiche sui precedenti Concili Ecumenici, illustrazioni su uomini e fatti degli stessi Concili, servizi dall'Italia e dall'Estero, interviste con personaggi autorevoli sia del clero che del laicato sempre in merito al Concilio.

Non possiamo che prendere atto di questa iniziativa della R. A. I. che ha fatto sua una proposta del Centro Cattolico Radiofonico cui fa capo la nuova rubrica la quale si affianca così alla trasmissione **Mondo Cattolico** della domenica mattina.

MOLFETTA

Gioventù Femminile

Il 27, 28 e 29 dicembre scorso, presso l'Istituto Apicella, si è tenuto il Corso di Esercizi per le Giovanissime di Azione Cattolica. Le partecipanti sono state una quarantina circa, ed hanno seguito attentamente le meditazioni che il nostro Assistente diocesano Mons. Michele Carabellese ha dettato loro suscitando molti buoni propositi.

Il 30 dicembre poi il Rev. don Tommaso Tridente ha dettato il Ritiro mensile per le Dirigenti di G. F., sempre presso l'Istituto Apicella. Le partecipanti sono state numerose, e il Ritiro si è concluso con la consegna da parte dell'Assistente Diocesano delle tessere alle Dirigenti diocesane, alle quali egli ha ricordato gli ideali della Gioventù Femminile ed il significato dell'impegno della tessera.

Zelatrici Opere Missionarie

Si ricorda che l'adunanza della Commissione Diocesana delle Pontificie Opere Missionarie avrà luogo il prossimo 30 gennaio alle ore 15 presso il Seminario Vescovile. Intanto il 19 p. v., onomastico del Direttore Diocesano Don Mario Favuzzi, le zelatrici sono invitate a partecipare alla santa Messa che lo stesso celebrerà nella Parrocchia S. Corrado alle ore 8.

Parrocchia S. Bernardino

Per iniziativa della Gioventù Femminile di A. C. è stata organizzata per attuare la campagna annuale « Luce del mondo », una tre giorni di formazione giovanile, che si è svolta nei giorni 3, 4 e 5 c. m. nella sala parrocchiale.

Hanno parlato il Rev. mo Mons. Mario Miglietta, che ha saputo suscitare vivo interesse fra le giovani, mettendo a fuoco il problema di Dio, essenziale alla formazione giovanile, la Prof. ssa Labellarte di Bitonto che ha trattato il tema: « La giovane alla ricerca di sè stessa », puntualizzando in modo particolare la necessità della conoscenza dei grandi doni posti da Dio nell'anima della Giovane.

Le partecipanti hanno espresso il desiderio di ritrovarsi in un altro incontro, per aver la possibilità di approfondire nuovi problemi.

● Dal 17 gennaio hanno inizio in Parrocchia i **nove mercoledì** in onore di San Salvatore da Horta. Il mattino alle ore 6.30 ci sarà la santa Messa e subito dopo la funzione in onore del Santo.

La funzione solenne verrà fatta la sera all'Ave Maria.

Oratorio San Filippo Neri

Il 2 gennaio u. s. S. Ecc. Mons. Vescovo ha consacrato nella Cappella l'altare dedicato a San Filippo Neri. Nel sepolcreto sono state deposte

le Reliquie dei Santi Martiri Amato e Diodora e di San Corrado nostro Patrono.

Alla cerimonia erano presenti la signora Del Rosso Rosa ved. Murolo che ha offerto l'altare e la sig.ra Ins. Sallustio Giacomina nata La Rosa, che ha offerto parte della balaustra. Alle gentili oblatrici vada la riconoscenza del Direttore e dei fedeli.

Sia l'altare che la balaustra sono di marmo bianco Carrara su disegno dell'Ing. De Felice Ignazio.

Inaugurazione di aula catechistica

Il 7 u. s. S. Ecc. Mons. Vescovo ha benedetto, nella Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, l'aula-tipo per l'insegnamento del Catechismo, arredata completamente.

Mons. Vescovo si diceva compiaciuto ed esortava a frequentarla per il catechismo.

Invitava poi ad attrezzare bene le altre due aule di catechismo.

Sarà una bella meta per il prossimo anno.

T E R L I Z Z I

Nel Segretariato Scuola

Il Consulente Ecclesiastico del Segretariato per la Scuola Rev. do Don Domenico Cipriani, ha inaugurato l'anno scolastico in corso con la celebrazione della santa Messa.

Al Vangelo ha rivolto ai presenti opportune parole invocando su tutti la grazia dello Spirito Santo.

Il Parroco Don Giuseppe De Bartolo ha spiegato la liturgia della Messa.

Gioventù Femminile

Il Centro Diocesano ha organizzato due corsi di Esercizi Spirituali. Uno è stato tenuto per le Aspiranti presso le Suore Ancelle del Santuario dal Rev. do D. Domenico Cipriani e l'altro per le giovanissime e socie presso il Conservatorio dell'Immacolata Concezione, predicato dal Rev. do Don Vincenzo Pellucani da Ruvo.

Associazione Braccianti

Nell'Associazione dei braccianti ha avuto luogo la festa del Socio e del tesseramento.

Presso il Conservatorio è stata celebrata una Messa vespertina dall'Assistente Cantore D. Michele Vitagliano che al Vangelo ha spiegato il significato e l'impegno di ogni iscritto verso la propria associazione e verso la munificenza della Pontificia che tanto s'interessa degli operai.

Associazione Maestri

All'Associazione Maestri Cattolici è stato presentato da Mons. Cagnetta, il nuovo Assistente nella persona del Rev. do Don Domenico Cipriani che ha anche inaugurato l'anno sociale presenti i Maestri.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

MAGAZZINI ITALMODA

Piazza Vitt. Emanuele, 5/6 - MOLFETTA

XIII Fiera del Bianco

« fu la prima - resta l'unica »

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

LUCE E VITA

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ANNO 38

21 gennaio 1962

Domenica terza dopo l'Epifania

NUM. 3

Verso il Concilio Vaticano II

IN UNIONE COL ROMANO PONTEFICE

Papa Giovanni XXIII, f. r., non lascia cadere circostanza, che gli si presenti, per invitare la Chiesa Universale a rimanere, in questo fatidico 1962, in preghiera per l'imminente Concilio Vaticano II.

Molto opportuna pertanto giudichiamo l'iniziativa presa dalla Direzione Diocesana dell'Apostolato del Preghiera di indire, per oggi 21 gennaio, una solenne Ora di Adorazione propiziatoria sui lavori preparatori del Concilio, che si avviano alla conclusione.

Il 15 u. s. difatti la Com-

Gli iscritti all'A. C. e tutti i fedeli sono invitati a partecipare alla Solenne Ora di Adorazione, che si terrà in Cattedrale oggi, domenica 21 gennaio, alle ore 17.30, per pregare secondo le intenzioni del Romano Pontefice e per la buona riuscita del prossimo Concilio Vaticano II.

Vi intervorrà S. Ecc. Mons. Vescovo, il Capitolo Cattedrale ed il Seminario Vescovile.

Terrà il pulpito Padre Rosario da Ceglie Mesapica.

missione Centrale ha tenuto la sua terza sessione, i cui lavori tuttavia, come è stato ripetutamente detto, non hanno valore deliberante ma consultivo. « Tutti i fedeli, perciò, sono invitati ad unirsi

con la preghiera ai rappresentanti, dotti e zelanti, della Gerarchia, implorando per essi abbondanza di celesti carismi e per se medesimi serena fiducia nell'operato di di coloro che lo Spirito Santo ha costituito Vescovi per pascere la Chiesa di Dio, acquistata da Lui col proprio sangue; Atti, 20, 28 » (Vedi Osservatore Romano dell'11-1-1962).

E' questo l'atteggiamento più consono alla Chiesa discendente di fronte al solennissimo atto di magistero che la Chiesa docente si appresta a compiere.

Perchè se è vero che alla preparazione del Concilio stanno partecipando attivamente un gran numero di persone, del clero e del laicato, anche se in misura diversa, solamente i membri della Sacra Gerarchia hanno ricevuto dal Romano Pontefice l'invito di parteciparvi.

La stessa cosa già aveva sottolineato autorevolmente il Papa, quando il 20 giugno dall'anno passato, ringraziò i giornalisti per la sollecita attenzione con cui seguivano i lavori preparatori del Concilio il quale tuttavia, diceva il Papa, non è « un parlamento, ma piuttosto un solenne incontro di tutta la Gerarchia ecclesiastica, per le questioni riguardanti la vita ordinaria della Chiesa e il bene delle anime. E' chiaro che tutto ciò attrae l'interesse dei gior-

nalisti, ma richiede anche speciale rispetto e riserbo ».

Giustamente pertanto, davanti al moltiplicarsi di articoli e libri che vedono la luce in questa operosa vigilia conciliare, L'Osservatore Romano, concludendo l'articolo sopra citato nota: « alla luce del Magistero del Romano Pontefice, la cui voce è la più autorevole espressione del sensus Ecclesiae docentis, cioè dei pensieri e dei desideri della sacra Gerarchia, devono essere giudicati ed apprezzati i numerosi scritti che riguardano il prossimo Concilio, sia che si tratti di articoli, sia specialmente che si tratti di libri ».

TV

S. E. Mons. Fulton Sheen comparirà sugli schermi della televisione italiana martedì 30 gennaio, insieme con Padre Mariano, il popolarissimo cappuccino della TV. Il celebre predicatore verrà a Roma per partecipare alle sedute della Commissione preparatoria conciliare per l'apostolato dei laici e per la circostanza ha accolto l'invito rivoltagli da Padre Mariano.

Come è noto, le trasmissioni di Mons. Sheen alla televisione americana non solo sono seguite da un pubblico immenso, ma hanno portato alla conversione notissimi personaggi come Gary Cooper, la sig.ra Clara Boote Luce e molti altri.

Il corsivo della SETTIMANA

TWIST DANNOSO E PERICOLOSO

Un importante istituto londinese per la danza, e precisamente il London Dance Institute, ha recentemente definito il « twist » ballo di gran moda « sfrenato e troppo sexy... un ballo che sta bene nella bo-scaglia ».

Questa che da taluni si vuole definire « danza », ma che certamente non è degna di tale qualifica, ha avuto negli Stati Uniti la sua patria di origine, e si esprime in « contorsioni e movimenti » che hanno senz'altro del barbarico.

Mentre si registrano, per fortuna, voci di biasimo per tale diabolica sarabanda, purtroppo si raccolgono giudizi stranamente lusinghieri che non fanno onore a chi li pronuncia.

La signora Mary Cartmell, direttrice di una scuola londinese di danze moderne, dopo aver definito « errato ed ingiusto » il giudizio negativo su riportato, qualifica il twist come « divertente » e capace di dare sano svago alle persone di ogni età.

Ma nonostante giudizi del genere, la danza in parola rimane in realtà, come ben dice il signor Morley di Londra un ballo che può piacere ai personaggi della « dolce vita ».

Il Dott. James Cyriax, professore di Università ed ortopedico di fama, nota: « il twist è senza dubbio un ballo dannoso e pericoloso. Chi lo esegue si espone con molta facilità all'ernia discale. Esso può pro-

durre gravi inconvenienti alle ossa del bacino e particolarmente a quelle dell'anca che sono sottoposte a sforzi continui ed anormali».

A questo motivo di ordine fisiologico sottolineato dal Dr. Cyiax, ne aggiungiamo altri di ordine morale, denunciati anche dal Dr. Koller.

I contorcimenti ed i movimenti a spirale non possono non produrre, specie nei giovani, ma beninteso, non solo in essi, che pericolose suggestioni.

Il twist in sede morale è vera e propria « occasione prosima di grave peccato ».

Purtroppo queste occasioni oggi sono tali e tante che non vale proprio la pena crearne delle altre.

A meno che non si voglia positivamente concorrere alla diseducazione della gioventù del nostro tempo.

Per carità non bruciamola di più.

Sarebbe davvero delittuoso.

c. d. g.

MEDAGLIONI

Mons. Alessio Celidonio

Nacque a Sparta nella Morea. Fin dall'infanzia seguì il rito latino e non il greco che era il rito ufficiale a Sparta.

Il 1460 si trasferì a Roma e fu discepolo del Cardinale Niceno. Conoscitore profondo del latino e greco fu prescelto da re Ferdinando di Napoli quale educatore dei figli.

Per la sua dottrina, il 22 dicembre 1494, fu nominato Vescovo di Gallipoli. Dopo quattro anni di permanenza in diocesi si trasferì a Roma. A Roma ebbe modo di farsi conoscere nell'ambiente della Curia tanto che il 17 agosto 1503 fu prescelto per pronunciare avanti il Collegio dei Cardinali, in latino, la orazione funebre per il Papa Alessandro VI.

Fu Segretario del Papa Giulio II della Rovere dal 1503 al 1507. In quest'ultimo

anno fu fatto Vescovo di Molfetta. Ma due anni dopo, lo stesso Giulio II che conosceva l'erudizione nelle lingue classiche, il valore dottrinario del Vescovo Celidonio, lo richiamò a Roma per la preparazione del quinto Concilio Lateranense che fu convocato il 18 luglio 1511 per tenersi il 19 aprile 1512.

Mons. Celidonio il 5 maggio 1512 nella seconda sessione del Concilio fu l'unico Vescovo ad opporsi al placet che 200 Vescovi avevano pronunciato dicendo: *Fertur, quod si cardinales et prelati schismatici prius audiri veleant, utique possunt in reliquis placere etc.*

Ed innanzi a 120 Padri della Chiesa, nella terza sessione del Concilio, il 3 dicembre 1512 parlò sull'unità della Chiesa.

Mons. Celidonio fu molto

devoto di Maria Santissima dei Martiri. Ne fece abbellire la Cappella e vi adornò con una cornice di lamine d'argento il quadro della Vergine (che da circa otto anni è stata sostituita con una comune cornice di legno); e a piè del quadro della Vergine vi applicò due tavolette di argento, in una delle quali è incisa la sua figura genitrice e nell'altra tavoletta incisa una iscrizione (da ottanta anni non si notano più le due tavolette).

Mons. Celidonio nei primi del 1517 si recò a Roma colpito da paralisi morì il 1 febbraio 1517 e fu sepolto nella chiesa di S. Agostino.

Aldo Fontana

UN SEGRETARIATO IN FRANCIA

PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Il Cardinale Felin, Arcivescovo di Parigi, ha costituito un Segretariato diocesano per l'unità dei cristiani.

Il Cardinale ha rilevato l'interessamento crescente della Diocesi « per la grande causa della restaurazione dell'unità dei cristiani della quale Papa Giovanni XXIII sembra aver fatto la preoccupazione del suo pontificato »; e ha deciso la istituzione di un Segretariato diocesano per l'unità che funzionerà con la partecipazione del centro di studi Istina, dell'associazione **Unitas** e dell'associazione **Unità cristiana**.

Tali opere procederanno alla informazione e collaborazione reciproca, e particolarmente organizzeranno la settimana di preghiera dal 1 al 25 gennaio.

Dio norma e fondamento della moralità

Commentando i dati allarmanti della morbosità sociale risultanti dai discorsi di eminenti Magistrati per la inaugurazione dell'anno giudiziario l'Osservatore Romano dopo aver sottolineato i fenomeni più gravi della criminalità scriveva:

« Alle decadenze ed agli abusi denunciati, la Magistratura oppone l'appello per una più severa formulazione delle leggi e una più idonea operatività dei poteri: rilevando anche le disastrose conseguenze di idee e procedure che potremmo definire lassiste in campo giuridico-morale.

La Magistratura invoca anche le condizioni idonee ad assicurare una migliore funzionalità del potere giudiziario che consenta di evitare la congestione delle cause e i disa-

strosi effetti delle lente procedure.

Ma rimedio dei rimedi, è chiaro, consiste in una più chiara, leale, coerente assunzione da parte dello Stato della consapevolezza dei problemi morali nel senso del superamento da parte dei laici del vieto pregiudizio anti-religioso anche per infrangere il calcolato sforzo disgregatore dei comunisti che fa leva sulla indubbia decadenza di una cultura e di un costume.

Noi non siamo dei pessimisti: sappiamo anche che il fenomeno delle recrudescenze criminali è ciclico; rileviamo che la crisi morale è denunciata da ogni paese: si legga la pastorale collettiva dei Vescovi statunitensi e si ricordino le recenti leggi sovietiche di ri-

pristino persino della pena di morte.

Ma la coscienza della universalità del fenomeno che scaturisce ancora e sempre dal dopo guerra impone la rivendicazione piena e coerente, privata e pubblica del problema morale nel senso del dovere dello Stato di intervenire a protezione del costume e a prevenzione dei mali che lo insidiano. Il problema morale.

Avanti a tutto. Prima di tutto ».

Amici Sostenitori di LUCE E VITA

D. Lucia Ranieri, D. Bettina Bufi, Dr. Saverio Cozzoli, Mons. Marmora Michele, Maria Incongo, Can. Prim. Angelo Melone, Mons. Jurilli Michele Magarelli Mauro (L. 2000), Dottor Mancini Domenico (L. 2000), Dottor Gadaleta Girolamo, D. Teresa Rana.

Abbonatevi a

LUCE E VITA

LA VISITA DEL DOLORE

La terra soffre veramente carestia d'amore, ma non ne resterà priva: fin che un Sacerdote celebrerà la Santa Messa e finchè una famiglia vivrà nel vincolo sacro del Sacramento del matrimonio, la terra avrà dove attingere l'amore.

Il dolore è il crogiuolo nel quale Dio prova l'amore della Sua creatura e la famiglia prova l'esistenza e la consistenza di questo amore riversato tra i suoi membri.

E' la mancanza di questo amore che ha suggerito la prima idea del « piccolo divorzio » in caso di malattie dichiarate inguaribili, di ricovero senza precisa scadenza in luoghi di cura, di condanna a vita: separati di fatto dicono i sostenitori del « piccolo divorzio », i coniugi siano liberati dal vincolo affinché abbiano la possibilità di farsi una nuova famiglia.

Chi così parla e propugna non dovrebbe più avere il coraggio d'accostarsi alla moglie, o al marito, perchè ha già condannato codesta unione ponendole condizioni che non le appartengono per la sua natura prima ancora che per la codificazione divina e umana.

« Io ti amo per quello che mi dai e non per quello che sei, carne della mia carne, e non potrei mai da te dividermi senza soffrirne. Io ti amo soltanto finchè sarà possibile scambiarci doni ed esserci rispettivamente utili, cioè io non ti amo affatto, ma amo me stesso, il mio interesse, il mio piacere, il mio egoismo ».

Così ragiona, nella sua coscienza, il difensore del divorzio; ed è di fatto già divorziato: è sposato, ma convive nella sua coscienza, come un concubino provvisorio, pronto a cambiare alla prima convenienza; matrimoni senza Dio e perciò senza amore.

Nella famiglia cristiana certe supposizioni non passano nemmeno per la mente o se

vi passano è per compiangere chi le coltiva e chi, potendolo, le attua: gente arida e incapace di soffrire e perciò di veramente intendere, vivere e godere la vita.

Da noi case ricche e case povere dove l'amore ha avuto ha o avrà le sue prove, esso risplende sovrano, accresciuto, consolidato, reso forte più del dolore, di cui s'è nutrito e potrà nutrirsi, vincendolo.

Abbiamo frequenti casi di luminosa abnegazione della moglie al marito malato e viceversa, che fanno veramente luce sul mondo, umile e lungo sacrificio in cui può anche dirsi che Cristo s'immola nei membri della famiglia e dona loro quella segreta e continua gioia dell'amore sacrificale, capace di donare senza nulla chiedere, pago di un dono che non cambierebbe con tutta la ricchezza e tutti i piaceri del mondo.

La terra soffre veramente carestia d'amore, ma non ne resterà priva: finchè un sacerdote celebrerà la S. Messa, abbiamo detto, e finchè una famiglia vivrà nel vincolo del sacramento vissuto giorno per giorno, la terra avrà dove attingere l'amore e irrorarne e rinverdirne la sua aridità evoluta e resa così più pungente.

Il mondo ragiona coi sensi non col cuore nè con l'anima e nemmeno con la ragione stessa, e non può intendere la sublimità dell'amore, nel quale anche i sensi hanno la loro parte, ma obbedenziale e nobilitata, pronti, con lo aiuto di Dio quanto mai pronto ed efficace, a tirarsi in disparte ogni volta che così sia loro comandato.

Chi prega si salva, sempre, e chi non prega non si salva, nemmeno dall'amore umano sganciato, dove va a soccombere. Quanta tristezza accompagna questi fautori del piccolo o del grande divorzio, e quanta pace, quanta serenità, quanta indefettibile gioia in noi legati in un legame in-

dissolubile, che diverso non sapremmo intendere nè accettare: che dolce legame, anche quando costa lacrime vive o nascoste, e che dolcissimo e tenacissimo avvolgimento ne sono i figli, quando ci sono, e non possono essere traditi.

Voi seguite pure le vostre tristi chimere, a noi conviene restare a scffiire con Cristo, quando e quanto ci è richiesto, perchè è un godere che voi, volontari esclusi, non potete nemmeno immaginare, di troppo sorpassando la vostra più fervida ma incapace immaginazione.

Athos Carrara

C. S. I.

SOLENNI PREMIAZIONE delle SOCIETA' degli ATLETI

Giorni di festa per lo sport molfettese per la venuta del Prof. Lorenzo Borghi Segretario Nazionale del CSI. La sua presenza è segno di fiducia verso un lavoro di penetrazione del CSI in tutti gli ambienti sportivi della zona.

Il Prof. Borghi ritorna tra noi dopo quattro anni; partecipò infatti alla « Giornata del Dirigente » del 1957.

Dalla vecchia sede situata nell'atrio del Palazzo Vesco-vile siamo passati all'attuale molto accogliente.

Tutto ciò grazie al continuo interessamento di S. E. Mons. Achille Salvucci, che segue l'affermarsi del Centro Sportivo Molfetta e in tutta la Zona

Tutti gli sportivi sono invitati ad assistere alla Premiazione annuale delle Società che avrà luogo il 21 gennaio alle ore 10 nel Teatro del Centro Sociale POA addobbato ed allestito per la circostanza.

La manifestazione vedrà presenti numerose Autorità

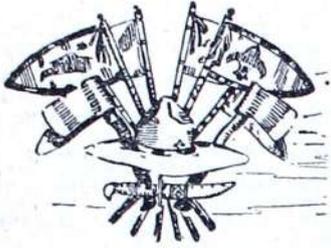
Ecclesiastiche, Militari e Civili che già hanno dato la loro adesione. Molte fra queste hanno offerto coppe, targhe e medaglie che saranno distribuite alle Società distinte durante l'annata sportiva testè conclusa.

Avrà luogo anche il Quinto Congresso Zonale che si svolgerà nella giornata di sabato 20 gennaio, alle ore 16, in prima convocazione ed alle ore 17 in seconda convocazione per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo del Comitato Zonale.

LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.



A. S. C. I.

Pensieri....

Si dice spesso che l'Associazione è una famiglia. E l'affermazione è più che esatta. I vincoli che uniscono i suoi membri non sono quelli del sangue ma quelli sublimi dello spirito che fondono le anime e soprattutto nel dolore rinsaldano l'amicizia e l'affetto più puro.

Nel pomeriggio di domenica il nostro Assistente ci ha accompagnato al Cimitero per rendere omaggio alla tomba di Biagio, il nostro povero fratello scout tornato alla Casa del Padre il 7 u. s.

Eravamo in pochi: gli Scoiattoli cui Biagio apparteneva e alcuni tra i più affezionati al defunto fratello.

Siamo entrati nella Cappellina e per terra abbiamo notato la lapide sepolcrale di accesso ai loculi di famiglia. In un istante è stata rimossa e ho visto Donato, tra i più piccoli, che ha chiesto il mazzetto di fiori dal vicino e, con un gesto tutto compreso di affetto e di premura, lo ha fatto cadere nella cella sepolcrale sotterranea. Noi eravamo tutti commossi. Qualcuno nascondeva il pianto soprattutto quando l'Assistente ci ha parlato e ci ha detto che Biagio sarà sempre con noi....

Nelle nostre escursioni, nei

nostri campi, sulle vette immacolate e tra i boschi profumati dei monti, il suo spirito beato, siamo sicuri, ci seguirà e noi, confortati da questa speranza, cammineremo sulla buona strada, augurandoci la « buona caccia! ».

Attività del Centro Studi Sociali di GIOVINAZZO

Per iniziativa del Centro Studi Sociali nei giorni 25, 26 e 27 gennaio, presso la sede dell'ACAI si terrà per i professionisti un ciclo di conversazioni su: « L'attualità del messaggio sociale della Chiesa ».

I temi saranno i seguenti;

1. - La Chiesa e la questione sociale (relatore Dr. Rag. Vincenzo Mezzina);
2. - La Chiesa e il diritto di proprietà (relatore Dott. Nicola Annese);
3. - La Chiesa e il mondo del lavoro (relatore Dr. Michele Bonaduce).

L'iniziativa vuol essere il contributo dei cattolici giovanazzesi alla diffusione della dottrina sociale della Chiesa, giusta l'esortazione del Santo Padre, il quale, ricordando che « la dottrina sociale cristiana è parte integrante della concezione cristiana della vi-

MOLFETTA

Mostra di Capolavori

Nei giorni 5, 6 e 7 u. s. la Ditta **La Cattolica** di Giuseppe Sorgente » (piazza Vittorio Emanuele, 18) nei locali della POA in piazza Garibaldi, ha curato una esposizione di stampe su tela, seta e legno « Ed. Beatrice d'Este » dei maggiori capolavori della pittura.

L'iniziativa ha riscontrato un largo consenso ed approvazione da parte dei numerosi

visitatori che hanno così potuto ammirare ed anche acquistare tele del vastissimo campionario.

Nuova nel suo genere, tale iniziativa ha contribuito principalmente a far conoscere la migliore produzione della pittura mondiale ed a favorire la soluzione dei vari problemi di arredamento che la casa moderna richiede.

Dame di Carità

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Mastropiero Gianbattista:

Giovanni Cervellera e famiglia L. 5000, Sig.na Mastropiero Susanna 5000, Nappi Crescenzo e famiglia 5000, Albanese Sergio e famiglia 5000, Mastropiero Mario Corrado e famiglia 5000, Mastropiero Saverio e famiglia 5000, Fratelli Gaetano e Francesco Mastropiero 500, Mastropiero Mauro e famiglia 1000, Mastropiero Cosmo e famiglia 1000, Signora Pansini Pasqua 1000, Margherita, Rina e Angela Mastropiero 1000, Famiglia Oliveri Gaetano 1000, Giovanni e Pasqua De Candia 1000. N. N. 1000, Susanna Elisa Camporeale 600, Angela e Saverio Nappi 500, Sig.na Susanna Mastropiero 300, Gattulli Sebastiano 500, Abbattista Nicola 300, Rutigliano Vincenzo e fam. 300.

Nozze: Celestino Dell'Ernia per le nozze di suo figlio L. 500.

Parrocchia S. Domenico

Per la morte di Isabella De Gennaro vedova Spadavecchia:

I figli: Corrado L. 500, Mauro 500, Antonia 500, Germinario Girolamo 500, Cormio Carlo e moglie 500, Spadavecchia Donato 500, Isa e Laura Giancaspro 500, La Candia Gaetano 500,

(continua)

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridante

Tipografia Gadaleta - Molfetta

MAGAZZINI ITALMODA

Piazza Vitt. Emanuele, 5/6 - MOLFETTA

XIII Fiera del Bianco

« fu la prima - resta l'unica »

Si avvicina il Concilio Vaticano II

Il Papa conclude i lavori della terza Sessione della Commissione Centrale

I Sacerdoti invitati a recitare il Divino Ufficio per invocare le benedizioni di Dio sul Concilio

Si è svolta, com'è noto, dal 15 al 23 gennaio la terza Sessione plenaria della Commissione Centrale Preparatoria del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il Cardinale Eugenio Tisserant, in qualità di decano del S. Collegio, ha presieduto tutte le sedute, eccetto l'ultima presieduta personalmente dal Santo Padre.

I membri presenti sono sempre stati una sessantina e circa trenta i Consiglieri.

Il numero maggiore era rappresentato dai Cardinali, sempre intorno alle trentacinque presenze, poi, in scala decrescente, dagli Arcivescovi dai Superiori degli Ordini Religiosi, dai Patriarchi e dai Vescovi.

Il primo argomento posto all'ordine del giorno all'inizio della terza Sessione plenaria, è stato di particolare importanza, essendo relatore il Cardinale Alfredo Ottaviani sul tema, ampiamente illustrato e discusso: **l'Ordine Morale**.

Ogni giorno si rende più evidente, anche fra i buoni, una forma di disorientamento morale per cui i confini tra il bene e il male vengono dilatati se non annullati; così tra il giusto e l'ingiusto, tra il vero e il falso, tra il lecito e l'illecito.

Pio XII ebbe a dire in un suo Discorso che il maggiore peccato del nostro tempo è quello di non credere più al peccato e cioè di non credere più all'esistenza di un Ordine Morale che qualifica e distingue dinanzi a Dio i pensieri, gli affetti, le azioni umane. Frutto, questo disorientamento, di errori che hanno tentato dapprima di negare l'esistenza di Dio, autore e custode dell'Ordine Morale, e di erigere poi a criterio della moralità delle azioni, secondo le variazioni degli uomini e dei tempi, o l'utile, o il dilettevole, o il bene della razza, o gli interessi di una classe, o la potenza dello Stato. Si sono volta a volta creati dei sistemi filosofici, lanciate delle mode letterarie, divulgate delle dottrine politiche, tentando di sostituire all'Ordine Morale cristiano, la cosiddetta etica della situazione, o morale individualistica, condannata ripetutamente da Pio XII e da un decreto del Santo Ufficio nel febbraio del 1956; oppure la cosiddetta morale indipendente, e cioè svincolata dalla morale cristiana, dalla idea di Dio e da ogni concetto di sanzione e di obbligatorietà.

Un campo immenso, come si può intuire, quello esplorato nei giorni scorsi dalla

Commissione Centrale; e, soprattutto, un campo in cui pullulano gli errori più diversi favoriti dalle situazioni del mondo moderno, dai suoi progressi tecnici, dai suoi metodi di vita, dai suoi accresciuti mezzi di propaganda e di divulgazione.

Il Santo Padre per l'unione delle Chiese

Alla vigilia del Concilio Ecumenico, l'Ottavario di preghiere per l'unione delle Chiese svoltosi come è consuetudine dal 18 al 25 gennaio, ha assunto quest'anno eccezionale importanza ed ha — in particolare — sottolineato la filiale rispondenza dei cattolici ai desideri ed alle ansie del Santo Padre Giovanni XXIII.

Il Sommo Pontefice ha fatto sapere, tramite una lettera di Mons. Dell'Acqua al Direttore della Lega di Preghiere « Pro Unione » Padre Salvatore Butler, di avere offerto il Divino Sacrificio del 18 gennaio scorso, giorno dell'inizio della pia pratica, « affinché il Signore avveri ed affretti l'adempimento dei comuni desideri », e di voler « come ogni anno, accompagnare con la Sua speciale preghiera le intenzioni proposte nei singoli giorni dell'Ottavario ».

Il Papa ha avuto altresì parole di compiacimento per la Congregazione dell'Atonement e per i « sentimenti di fede profonda » che animano l'Istituto « nel continuare con zelo l'intrapresa voluta dal Padre Fondatore, che è provvido strumento di edificazione in tutta la Chiesa ».

Il corsivo della SETTIMANA

RETTA COSCIENZA

Il rinvio a giudizio per bigamia a carico di coloro che vengono chiamati « i coniugi Ponti », ha riportato alla attenzione del pubblico, sempre avido di fatti sconcertanti, la infelice posizione dell'attrice Loren, unitasi col produttore cinematografico Carlo Ponti.

Quello che ci ha colpito della recente intervista concessa nella capitale francese dalla Loren, è una sua affermazione che a noi, per dir poco, sembra avere del farsesco.

La Loren ha infatti dichiarato: « sono intenzionata a seguire quel che mi dettano la mia coscienza (sic!) ed il mio profondo amore per Carlo ».

Ci meraviglia che la coscienza possa dettare alla celeberrima « Ciociara » di unirsi « more uxorio » ad un uomo che lo stesso Stato Italiano considera coniugato legittimamente con altra donna.

Solo una **retta coscienza** è norma pratica delle azioni umane.

E tale è la coscienza, quando è illuminata e guidata dalla legge divina. Una legge che certamente non può incoraggiare la Loren, ma che è la sua soffocata inquietudine.

Antonie Joffre in un servizio giornalistico da Parigi, nota che le parole della intervista, sono state pronunciate con « melanconico sorriso ».

Cioè, interpretiamo noi, con un sorriso non schietto, non sincero.

Segno di coscienza non

schietta e non serena.

Pensiamo che a rendere poco chiara la coscienza dell'attrice italiana, sia proprio il mondo artificiale e non formativo della celluloide; un mondo che ha fatto di lei una «stella» senza renderla veramente felice.

Una stella! Ma che riceve la sua fatua luce da tutto un ambiente privo di chiarezza e di delicatezza etica, qual'è in gran parte il mondo cinematografico del nostro tempo.

c. d. g.

ATTIVITA' CATECHISTICA

Parrocchia S. Domenico

Domenica, 14 c. m., si è svolta l'inaugurazione del nuovo anno catechistico nella nostra Parrocchia.

Erano presenti alla cerimonia oltre a un folto gruppo di bimbi di ambo i sessi, con i genitori, gli insegnanti della Scuola Elementare San Giovanni Bosco: Vincenzo Zagami, Francesco Regina, Settimio Vichi.

Dopo il saluto rivolto dall'Assistente agli insegnanti e ai genitori, seguiva la relazione dell'anno catechistico già passato, tenuta dal Prof. Vichi, il quale faceva conoscere ai genitori il lavoro svolto: cinque classi di catechismo dalla seconda alla quinta (c'erano due quarte), con un numero complessivo di una novantina di bambini; catechisti erano i giovani di Azione Cattolica della Parrocchia.

Venivano poi recitate delle poesie dai bimbi Gadaleta Angelo e Vichi Anna, con la premiazione del piccolo Crocifero Giuseppe della 5. classe, Natalicchio Vincenzo e De Candia Mauro per la 4., Altamura Liborio per la 3. e Gadaleta Angelo per la 2. classe.

Il "V Congresso del CSI,, ha fissato il programma per il prossimo triennio

Interessate le città di Molfetta, Giovinazzo, Terlizzi, Bitonto e Ruvo

Presieduto dal Prof. Lorenzo Borghi della Presidenza Nazionale del Centro Sportivo Italiano, si è tenuto sabato 20 gennaio u. s. a Molfetta il « V Congresso Zonale del Comitato Autonomo ».

Dopo l'elezione a presidente di assemblea del Prof. Borghi prendeva la parola lo stesso Borghi, il quale porgeva agli intervenuti il saluto della Presidenza Nazionale ribadendo il concetto che il CSI è un'organizzazione sportiva vera e propria, con un particolare e preciso intento: quello di avvicinare, educare, formare con spirito cristiano e quindi con amore il maggior numero possibile di giovani ricordando ancora una volta che il CSI è un mezzo educativo (e non un fine).

Il Prof. Borghi a nome della Presidenza Nazionale del CSI ha espresso il suo più vivo compiacimento per la lodevole ed infaticabile opera svolta dal Comitato Zonale di Molfetta nonchè per il continuo affermarsi in tutta la regione.

Il Dott. Mario Saverio Cozzoli, presidente uscente del Comitato molfettese, ha poi svolto la relazione tecnico-morale e finanziaria che è stata approvata all'unanimità dall'assemblea.

Si è quindi proceduto alla elezione dei dieci nuovi consiglieri che sono i signori Binetti Giuseppe, Boffoli Martire, De Palo Lino, Gallo Stefano, Mezzina Alfonso, Salvemini Sabino, Sancilio Michele, Veneziano Franco, Visentini Giovanni.

Eletti di diritto su designazione della Presidenza Diocesana GIAC i signori Mario Saverio Cozzoli, Saverio Gau-

dio, Gaetano Sorgente, Mario Porta, Onofrio Murolo, Giorgio Michele, Michele Altamura, Portoso Giovanni, Vissaggio Giacomo, Albanese Sergio.

A fine Congresso è stato nominato il Rag. Michele Sancilio a rappresentante il Comitato Zonale al Congresso Nazionale del CSI che si terrà a Roma a fine maggio.

Al « V Congresso Zonale » era abbinata anche la « Premiazione annuale delle Società ed Atleti » distintisi nella stagione agonistica del 1960-61.

La manifestazione ha avuto luogo nella mattinata di domenica 21 u. s. nel Teatro del Centro Sociale POA con l'intervento di S. E. il Vescovo Mons. Achille Salvucci e di Autorità, Personalità, ed atleti.

Sono seguiti ai discorsi del Prof. Borghi e del Dott. Cozzoli, quelli di S. E. il Vescovo e dell'Avv. Onofrio Iannuzzi.

Sono state distribuite circa 20 coppe, moltissime medaglie e numerosi premi in materiale sportivo; il G. S. San Giovanni Bosco di Molfetta vinceva ben 8 coppe e materiale sportivo.

Per l'occasione, edito dalla rinomata tipografia Mezzina, è stato distribuito un elegante opuscolo, quale numero speciale del periodico del Comitato **Traguardo**.

Amici Sostenitori di LUCE E VITA

Mons. Raffaele Sollecito (L. 1500)
Ins. Marcotriggiano Maria (L. 1500),
Ins. Carabellese Pantaleo, Gen. Fontana Sergio, Parroco D. Antonio Azollini, Minervini Giovanna, Pansini Antonietta, Ins. De Marinis Maddalena, Chiara Gadaleta-De Robertis.

Notizie brevi

Cinema pubblico

e Cinema parrocchiale

Nonostante i clamori, più o meno interessati, che di tanto in tanto si levano verso la presunta invadenza dei locali cinematografici affidati ad Enti religiosi, le statistiche e le cifre ufficiali giungono sempre a ristabilire la verità delle cose. Così ad esempio si è appreso che, in base alle ultime rilevazioni statistiche del 1960, gli esercizi industriali assorbono l'81,7% delle giornate di spettacolo, l'89,6% dei biglietti venduti e il 94,1% della spesa del pubblico. Alle sale cattoliche ed agli oratori spettano il 14,3% delle giornate di spettacolo, il 7,5% degli spettatori e, in virtù dei bassi prezzi praticati, il 4,5% della spesa del pubblico.

Il Presidente della Unione Missionaria del Clero

« Propaganda Fide » ha emanato nello scorso dicembre il decreto di nomina di Mons. Giuseppe Amici, Arcivescovo di Modena, a presidente nazionale della Pontificia Unione Missionaria del Clero in Italia.

Il nuovo presidente, che succede in tale carica al compianto Cardinale Marcello Mimmi, è nato 61 anni fa a S. Angelo Lodigiano. Fu per vari anni Rettore del Seminario Regionale di Fano e dal 1951 successivamente Vescovo di Troia, di Foggia, di Cesena, di Modena.

S. E. Amici è membro di diritto della Conferenza Episcopale Italiana; potrà quindi portare nel consesso episcopale i voti e i desideri della cooperazione missionaria.

Abbonatevi a

LUCE E VITA

La separazione terrena

Avviandosi alla conclusione dei suoi indovinati articoli su "Il matrimonio felice", A. Carrara affronta in questo un doloroso fatto: la morte, e lo illustra alla luce della fede.

Una delle grazie più desiderabili è certamente quella di morire insieme: viaggiare insieme tutta la vita e vederci separare dalla compagna o dal compagno di viaggio e dover proseguire da soli quando la stanchezza del lungo percorso più reclamerebbe il conforto della compagna, è indubbiamente molto duro.

Il vecchio che resta solo è un vecchio triste, e non importa che sia contornato da figlioli e nipoti che ne abbiano attente cure: non con loro aveva iniziato il viaggio, anche se poi glielo hanno rallegrato. Essi stanno facendo e faranno un viaggio diverso, il loro viaggio, e il vecchio sente che deve lasciarli il più possibile liberi, e felice lui se potrà essere loro ancora di sostegno, cioè se potrà ancora servire piuttosto che essere servito.

Può sembrare illogico, eppure la più dolorosa separazione che sia chiesta all'uomo è tanto più sopportabile quanto più avviene a minor distanza dalla partenza, perché le forze sono più fresche e più adatte al recupero.

Il dolore resta tale che può condurre a gesti disperati, dove la fede non conforta, ma disotto ai quaranta anni abbiamo già detto che siamo ancora giovani e pieni di vigore; c'è una grande possibilità di ripresa, mentre al di là di questa frontiera le forze vanno gradatamente scendendo e c'è più bisogno d'essere sostenuti.

E ciò che più sorprende è che la separazione operata dalla morte è meglio sopportata dalla donna. Noi vediamo donne e donne appena

mature, rimaste vedove con una nidiata di figlioli che guardano ormai soltanto a lei, affrontare con coraggio la situazione e condurre a termine l'opera, supplendo con mirabile sapienza la mancanza del marito.

Gli orfani si trovano quasi sempre meglio con la mamma che col babbo: l'uomo solo si sente smarrito. Pieno di forza e di coraggio finché era con la moglie, e credendoli forza e coraggio suoi, perduta la moglie si ritrova svuotato d'energia, s'accorge che la moglie ne costituiva una fonte continua.

La donna può vivere sola, l'uomo no, almeno come regola generale, e non per l'umile questione delle faccende domestiche, alle quali può supplire un aiuto esterno, ma per un bisogno interiore di conforto, di chi sappia ascoltare, di chi costituisca l'altro polo della sua corrente affettiva.

La donna sa trovare l'altro polo nei figli, nel ricordo, nella continuazione dell'opera del marito, in opere sociali, nelle quali sempre mette il cuore, oltre la intelligenza, mentre l'uomo si limita più facilmente all'intelligenza, restando col cuore isolato.

Perciò vediamo che difficilmente la vedova si risposa, mentre l'uomo è quasi sempre portato, se resta vedovo presto, a risposarsi, e non per egoismo, ma proprio per questa sua costituzionale incapacità a proseguire da solo.

La Chiesa, anche in questo sapientissima, consiglia la donna vedova a non risposarsi (San Paolo), mentre non fa uguale raccomandazione

all'uomo, benché non manchino uomini che conservano una tale religiosa memoria della moglie da vincere lo stato di disagio in cui sono venuti a trovarsi e rinunciare, per fedeltà a quella memoria, a nuove nozze.

Si capisce che anche per la donna, quando essa desideri farsi una nuova famiglia specialmente in caso di reale necessità o per sentirsi protetta contro prossimi pericoli, la Chiesa senz'altro le consiglia al nuovo matrimonio.

Per tutti resta, insostituibile, l'ancoraggio della fede: Dio è il più diretto ed efficace conforto dell'anima credente, e beato chi in Lui confida, specialmente nel dolore. Con Dio non si resta soli, mentre la speranza del futuro e perenne ricongiungimento nella gloria di Dio, tradotta in termini del nostro linguaggio equivale alla certezza del vecchio viaggiatore che vedendo scendere la compagna di viaggio a una stazione precedente sa di ritrovarla ad attenderlo al termine del suo percorso.

Athos Carrara

LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

Iniziativa del Centro

Studi Sociali a Molfetta

Degna di menzione e di considerazione è la lodevole iniziativa presa dal Sig. Donato Maldarelli, titolare del locale pastificio, il quale sollecito della formazione cristiana dei suoi operai, ha voluto dare inizio ad un corso di aggiornamento per i suoi dipendenti.

Allo scopo, sabato 27 p. v. alle ore 17 presso il Centro Sociale (POA) il Dott. Nicola Annese terrà la prima conversazione sul tema:

L'operaio alla luce della « Mater et Magistra »

Seguirà un dibattito; ai partecipanti sarà offerto dal C.S.S. un numero unico ricordo.

Ai Giovani

Certamente hai desiderato di quando in quando approfondire i problemi dello spirito ed hai pensato di entrare nella « zona di silenzio » della tua anima per metterti in sintonia con il mondo invisibile che circola intorno a te e dentro di te.

Il CSS ti viene incontrando la possibilità di ritrovare e di scoprire te stesso, la tua vera dimensione, di dare la giusta importanza ai grandi problemi dell'esistenza offrendoti il beneficio di un'intera giornata di ritiro nel silenzio accogliente dell'Istituto delle Suore della Piccola Missione per sordumute Via Pulo (Poggio Reale). Essa avrà luogo domenica 4 febbraio p. v. e si inizierà alle ore 8,30 con la celebrazione della S. Messa secondo le tue intenzioni.

A mezzogiorno potrai ristorarti con una **Agape** fraterna, offerta ai partecipanti.

Se l'iniziativa ti interessa

puoi chiedere informazioni e dare la tua adesione al C.S.S. Via Cairoli 24 oppure a Casella Postale, 28 Molfetta.

Si porta a conoscenza del lettore che nella sede del C.S.S. alle ore 19 ogni martedì si tiene la lezione di « Dottrina sociale cristiana » ed ogni venerdì una conversazione di attualità.

UN FISICO CATTOLICO APRE IL COSMO AL PUBBLICO

Per il grosso pubblico i misteri del cosmo rappresentano qualcosa di astruso e di inafferrabile ed è merito del fisico cattolico Piero Pasolini (da non confondersi con il narratore Pier Paolo Pasolini) di aver portato tale materia scientifica al livello del comune lettore.

L'Autore si rivela con una sua originale forma letteraria e colpisce per la spiccata personalità, ricca di un caratteristico mordente che risulta subito, sin dai primi capitoli del volume.

Da una parte, con fare semplice, egli sa introdurre in argomenti, come ad esempio la recente scoperta dell'**anti-materia**, che difficilmente troviamo nelle opere di vulgarizzazione scientifica; dall'altra, tratta tutto quanto il contenuto del libro con una forza di pensiero veramente eccezionale, tale da non soddisfare solo una curiosità superficiale, ma anche le più grandi esigenze di una riflessione profonda e matura.

Quel che colpisce di più nel volume, edito da Città Nuova Editrice - Roma, è una maniera nuova nella trattazione che non si riscontra nei normali libri di divulgazione scientifica.

Piero Pasolini riesce ad animare la materia, a farla vivere da vicino.

MOLFETTA

Ai Maestri cattolici

Si ricorda che domenica 4 febbraio, sarà celebrata la festa di San Giovanni Bosco nella chiesa del Purgatorio, alle ore 17.30 precise con la santa Messa di S. E. Mons. Vescovo.

Nella Gioventù Femminile di A. C.

85 Vedette Beniamine ed Aspiranti hanno frequentato la loro annuale Scuola Vedette, che si è svolta dal 9 al 21 gennaio u. s.

Le lezioni sono state tenute per la parte spirituale da Mons. Michele Carabellese e dal Parroco Don Mauro Gagliardi, e per la parte organizzativa dalle Dirigenti diocesane: Chiara Gadaleta, Pina Pisani, Angela Valeriano e Lina De Cillis.

La Scuola si è conclusa con gli esami da parte di tutte le partecipanti e con la Festa della Chiamata, svoltasi presso la Parrocchia Immacolata domenica mattina, durante la quale le Vedette si impegnavano ad essere degne socie della Gioventù Femminile con un efficace apostolato fra le coetanee.

Parrocchia Immacolata

Si è iniziato in Parrocchia il Corso di istruzione catechistica con cinque classi corrispondenti a quelle elementari.

Le lezioni si tengono nelle sale arredate appositamente allo scopo.

Si svolgerà dal 2 febbraio la novena alla Madonna di Lourdes.

La funzione serotina si terrà all'Ave Maria.

Dal giorno 8 Mons. Prof. D. Belsito di Bisceglie predicherà un solenne triduo che si concluderà alla sera del giorno 11 con il panegirico.

Novena San Corrado

Il 31 p. v. avrà inizio in tutte le Parrocchie la Novena al Protettore San Corrado.

In questi giorni S. Ecc. Mons. Vescovo ha confermato come Presidente della Commissione Feste Patronali, il signor De Palma Ignazio.

Mostra Missionaria

Domenica, 28 gennaio, si chiude, nel Pontificio Seminario Regionale, una interessante Mostra Missionaria.

Numeroso pubblico l'ha visitata complimentandosi con gli industriosi seminaristi.

TERLIZZI

Gioventù Femminile di A. C.

Ad iniziativa del Centro Diocesano è stata celebrata la Festa di S. Agnese, Patrona delle Aspiranti, con una santa Messa celebrata nella Cappella del Conservatorio dal Sac. Don Domenico Cipriani, il quale ha rivolto alle presenti un discorso.

Biblioteca Civica "G. Panunzio"

Si segnalano tra gli acquisti più recenti e preziosi: il **Trattato Italiano di Medicina interna**, che viene a colmare una lacuna lungamente avvertita nel campo delle scienze mediche.

L'opera, diretta dal Prof. **Paolo Introzzi**, Clinico Medico dell'Università di Pavia pur non ignorando le più recenti acquisizioni della medicina internazionale, mira a porre in rilievo il patrimonio scientifico delle Scuole Italiane.

Il Trattato è particolarmente rivolto allo studente in medicina, al medico desideroso di tenere aggiornate le sue conoscenze sull'evoluzione

della Scienza, allo studioso alla ricerca di un inquadramento sintetico dei problemi biologici e clinici.

Opera in 24 volumi, prezzo L. 324.000.

A tutti è permessa la consultazione in Biblioteca.

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Per le nozze d'oro di Mauro De Candia e Isabella Gaudio L. 1000.

Parrocchia S. Bernardino

Per la morte del signor Corrado Carabellese:

Gli impiegati degli Ospedali Riuniti di Foggia 1500, dall'Azienda Agraria degli Ospedali Riuniti di Foggia 1500, la farmacia degli Ospedali Riuniti di Foggia 1000, i Sanitari degli Ospedali Riuniti di Foggia 1000.

Per la morte della Sig.na Marta Mastropasqua: Mastropasqua Agnese 1000, Mastropasqua Pasquale 1000, Mastropasqua Mauro 1000, Balice Natalizia 1000, Balice Lucrezia 500, N. N. 500.

Nozze: Manero-Balacco 1000.

Offerte dai benefattori: De Zio Maria L. 1000, Serafina Minervini 500.

Centro

Mons. Michele Carabellese L. 1000.

Questua Cimitero 77.000.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....
....è pasta squisita

LUCE E VITA

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

4 febbraio 1962

Domenica quinta dopo l'Epifania

NUM. 5

Notiziario del Concilio

Il 25 gennaio - festa della Conversione di S. Palo Apostolo - nel terzo anniversario del primo annuncio del Concilio, il Santo Padre Giovanni XXIII si è recato privatamente alla Basilica Ostiense.

Sua Santità è entrato nel Tempio e, fatta adorazione al SS.mo, ha scostato in preghiera presso l'altare della Confessione, mentre i Monaci Benedettini cantavano l'antifona del giorno, alla quale il Sommo Pontefice faceva seguire l'*Oremus* che associa i Principi degli Apostoli Pietro e Paolo.

Data la Benedizione Apostolica in forma solenne dallo altare papale Sua Santità si recava alla Cattedra, nell'abside, ed ammetteva alla sua augusta presenza i Religiosi Benedettini con l'Abate di San Paolo, Mons. Cesario D'Amato, e l'Abate Primate dei Benedettini Confederati, Padre D. Benno Gut.

Con i Religiosi l'Augusto Pontefice amava rievocare la lieta ricorrenza dell'annuncio del Concilio, rinnovando l'esortazione alla preghiera più fervida.

L'età per la Cresima

Fra gli argomenti trattati dalla Commissione Centrale nella sua ultima riunione, di particolare interesse è stato quello dell'età più adatta per il conferimento della Cresima.

Come è noto, nella Chiesa latina, sin dai primi secoli e poi sempre più marcatamente dopo il XIII secolo, la Cre-

sima venne distaccata dal Battesimo e conferita in un secondo tempo e unicamente dal Vescovo; solo in alcuni paesi dell'America latina si continua tuttora ad amministrare la Cresima ai bambini.

Nella Chiesa greca l'unzione cresimale è sempre stata fatta dal semplice Sacerdote e subito dopo l'amministrazione del Battesimo; si distinguono da questi gli italo-greci e i maroniti.

In questi ultimi anni si è andata accentuando, in sede di convegni e su riviste ec-

clesiastiche, una discussione in merito all'età nella quale è più opportuno conferire la Cresima.

Vi è una tendenza che per motivi soprattutto pastorali, vorrebbe rimandare la Cresima ai 12-15 anni, facendone arbitrariamente quasi un Sacramento dell'adolescenza cristiana; un'altra tendenza che meglio si appoggia a motivi teologici, storici, giuridici, insiste perchè si mantenga l'età dei 7 anni come quella più adatta per ricevere la Cresima, pur raccomandando di far precedere questo Sacramento da quello della Eucaristia.

La Chiesa di S. Teresa

In data 29 u. s. è pervenuta a S. E. Mons. Vescovo la seguente nota dal Comune:

Il Sindaco: visto il foglio n. 608 474 del 22 volgente mese dell'Ufficio del Genio Civile di Bari, diretto fra l'altro a S. Ecc. Mons. Vescovo di Molfetta, dal quale risulta che è stata accertata la necessità di urgenti riparazioni alla Chiesa di Santa Teresa;

esaminata la relazione dello Ingegnere Capo direttore dell'Ufficio Tecnico comunale, in data 22 gennaio c. a., il quale concorda con il parere dell'Ufficio del Genio Civile di Bari sulla urgente necessità di eseguire i lavori di rafforzamento delle strutture portanti, nonché quelli inerenti l'intradosso e l'estradosso delle volte di copertura, previa chiusura al culto della Parrocchia prima dell'inizio dei lavori;

ritenuto che nell'interesse della pubblica incolumità è necessario ed urgente dare corso ai lavori di riparazione,

invita l'Autorità Ecclesiastica, e per essa S. E. il Vescovo, Mons. Achille Salvucci, a voler disporre l'inizio dei lavori in narrativa, entro e non oltre quindici giorni dalla data della presente, previa chiusura al culto della Parrocchia di Santa Teresa.

Il presente viene comunicato per conoscenza alla Prefettura di Bari, al Provveditore Regionale delle OO. PP. di Bari, all'Ufficio del Genio Civile di Bari e al Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale di Molfetta.

Molfetta, 28-1-1962.

Il Sindaco: Boccardi

In conseguenza informiamo il pubblico che gli organi Diocesani, sono al lavoro per risolvere il problema nella maniera più conveniente.

Il corsivo della SETTIMANA

Composi e... compensi

Dal quotidiano pugliese «La Gazzetta del Mezzogiorno», abbiamo conosciuto i compensi che gli artisti di «studio 1» hanno ricevuto dalla TV.

La lista era aperta dal nome di D. Lurio con la somma di 1 milione a trasmissione.

Abbiamo meditato su quelle cifre, che venivano seguite a coda dalle 900.000 lire percepite dalle Kessler...

Milioni sciupati!

Un operaio che suda dalla mattina alla sera sugli arnesi del suo lavoro, un insegnante un professore aventi il nobile compito della educazione intellettuale e morale della gioventù, devono veder valutata la propria prestazione oltremodo più utile, in maniera paurosamente inferiore a quella di un qualsiasi signore rivestito di celebrità.

A noi non interessa in questa sede che sottolineare il senso di disgusto (non solo di meraviglia) che il lettore serio ha potuto avvertire per simile considerazione del lavoro umano.

Forse che la retribuzione concessa dalla TV al sullodato acrobata, o da esso stesso pretesa od imposta; forse che le retribuzioni offerte (o pretese) per le conturbanti coreografie delle «gemelle» o per gli scomposti urli di una «tigre» umana vanno valutate tenuto conto del vasto (ma era proprio vasto?) pubblico che fissava la propria attenzione al video ogni sabato sera?

Ma non va forse il lavoro

valutato in maniera più oggettiva ed intelligente?

Abbiamo per un attimo pensato oltre all'operaio ed al professionista, alle Suore degli ospedali, dei sanatori, dei lebbrosari, che immolano quotidianamente la loro vita in luoghi da tutti sfuggiti ed abbiamo di passaggio meditato sui loro compensi; abbiamo pensato alle Suore degli asili dei paesi poveri di tanti posti della nostra Italia che vivono sacrificate e neglette dedite alla educazione dei piccoli.

Volevamo tentare un paragone tra la utilità sociale di tali silenziose operaie dell'amore, e quella dei melensi cantastorie, ma poi ci è parso che il paragone era addirittura sconveniente.

Ma rimane il fatto che oggi la nostra società ha sancito con i suoi compensi, la superiorità di ciò che è vacuo e frivolo, su ciò che è altamente formativo, utile e nobile.

c. d. g.

La "Festa della Famiglia,"

a MOLFETTA

Promossa dai quattro rami di Azione Cattolica ha avuto luogo il 25 u. s., una Conferenza pubblica come conclusione della **Festa della Famiglia** celebrata l'8 gennaio in quasi tutte le Parrocchie.

Davanti a un folto uditorio nell'Aula Magna del Seminario Vescovile g. c., l'Avvocato Pietro Molino ha esordito rilevando che in tutto il mondo cristiano si festeggia con debita solennità l'istituto della Famiglia, i cui valori morali e spirituali, i caratteri, la struttura, gli scopi che si prefigge devono mettere l'uomo, creatura fatta a simiglianza di Dio, nelle condizioni più idonee ad attuare una sua naturale predisposizione, quella cioè di vivere in società, per porre in essere diritti e

doveri del singolo nel grande consorzio umano.

Dopo aver precisato che la famiglia sorge come negozio giuridico, si attua nel reciproco amore dei coniugi, e pone come fondamento la procreazione e come scopo essenziale l'educazione cristiana dei figli, l'illustre oratore ha constatato che purtroppo la famiglia è esposta, oggi, ad attacchi interni ed esterni e resiste solo quando salde sono le sue fondamenta.

Dalle relazioni giuridiche si può rilevare che i processi contro la moralità sono in primo piano; questo sta a dimostrare che quando i genitori si disinteressano della educazione dei figli, o soltanto li privano della loro premurosa, affettuosa e costante assistenza, l'istituto perde vigore e marcisce.

Ha terminato ricordando che al Convegno nazionale della Gioventù Cattolica il Santo Padre, guardando in San Pietro la marea dei giovani esultanti, ebbe a dichiarare: « Qui non c'è gioventù bruciata, ma gioventù bruciante », risultato eloquente dei sacrifici e dell'amore dei genitori cristiani.

Al termine della conversazione dell'Avv. Molino S. E. Mons. Vescovo ha auspicato che in seno alla famiglia il bene alfine trionfi, se non verrà meno la costanza dei genitori nella guida dei giovani. Le famiglie nascono sane e, in fondo, lo sono sempre; si tratta di sapere individuare e, quindi, eliminare, le cause che ne ostacolano lo sviluppo o ne alterano qualche aspetto.

Abbonatevi a

LUCE E VITA

1° CONCORSO STUDI SOCIALI

Nel numero di gennaio il **Messaggero del S. Cuore** a firma di un Parroco, presentava la situazione di una Parrocchia italiana, e forse non nica, in questi termini:

a) il 10% dei parrocchiani non sono battezzati; il 20% rifiuta la benedizione pasquale; il 70% dei funerali non sono religiosi; il 90% muore senza sacramenti; il 90% non fa Pasqua; il 99% non va a Messa.

b) non si celebrano mai feste religiose. in compenso si solennizza la festa della **Unità**, la festa del tesseramento comunista, la festa per le vittorie elettorali, ecc.

c) Tutte le famiglie comprano ogni giorno l'**Unità**, letta come il Vangelo per i cristiani; lì c'è la storia, c'è il programma, c'è l'idea, ci sono le tappe, c'è la vita....

Qualcuno potrà sorridere, altri potrà accusare di esagerazione, nessuno potrà negare che chi sceglie marxismo aderisce più o meno integralmente e consapevolmente ad una dottrina atea, negatrice dei valori della persona umana.

Ora per chi crede veramente alla **verità** il persistere di tanti nell'errore, rappresenta un grave problema, il grave problema del **recupero alla verità**.

Per contribuire a risolvere tale problema, il Centro Studi Sociali indice un **Concorso** a premi, a cui tutti possono partecipare, proponendo il tema: **Seguendo la metodologia di Cristo** - (vedi episodio evangelico della Samaritana, di Zaccheo, ecc.) esponi alcuni criteri pratici e di attualità, utili ad una azione di accostamento dei lontani.

(continua in 4. pag.)

S. E. Mons. Vescovo inizia le Conferenze sulla

"**Questione Sociale**," promosse dai Laureati di A. C.

Laureati di A. C.

Nell'ultimo Consiglio dei Laureati di A. C., si è deciso di iniziare una serie di conferenze al pubblico su temi riguardanti la questione sociale, come è vista dal Pensiero Cattolico, alla luce dell'Enciclica del Santo Padre « Mater et Magistra ».

Abbiamo l'onore di annunciare che la prima Conversazione sarà tenuta dal nostro Ecc.mo Vescovo, ed il tema specifico è il seguente: « La Dottrina Sociale della Chiesa ».

La Conversazione sarà tenuta nella Biblioteca Comunale il 17 febbraio, ore 17.30.

Il Gruppo invita di cuore tutti gli studiosi del problema sociale ad intervenire.

U. C. J. J. M.

Il 25 gennaio u. s. si sono riuniti i Delegati di Scuola per fissare definitivamente il programma di azione dell'anno corrente.

La nostra Sezione ha deciso di effettuare al più presto una serie di conferenze interne su temi professionali e pedagogici. La prima Conversazione sarà tenuta il 10 febbraio dal Dr. Michele De Palma sulla evoluzione psichica dell'adolescente.

Tutti i soci sono vivamente pregati ad intervenire ed a prendere parte alla discussione. L'UCIIM ha infatti, tra le sue finalità, il desiderio di aiutare vivamente il dialogo Alunno-Professore, onde si ottengano i migliori risultati nel campo educativo della gioventù

INNO DI GIOIA

Con questo inno alla gioia hanno termine gli articoli di A. Carrara nella serie "Il matrimonio felice",

Come vive la famiglia oggi? L'evoluzione sociale la favorisce o la danneggia? Non è possibile pensare che uno slancio così fervido e così universale verso una condizione di vita più umana e più confortevole si risolva in un danno per la famiglia, che è la fonte stessa della vita,

E' necessario invece credere che la famiglia debba trovarvi una ricchezza di beni e di mezzi che nessun secolo ha potuto offrirle, e perciò resta facile supporre che mai come oggi la famiglia si senta sicura perchè protetta ed aiutata.

Ma è così? Pur cercando di darne un giudizio il più possibile sereno e improntato ad una insopprimibile speranza, non ci è consentito affermare che la famiglia vive oggi in un clima di ampio respiro e di grande sicurezza, pur riconoscendo che molto s'avvantaggia del progresso civile e tecnico.

E allora c'è qualche dissenso tra la civiltà moderna e la famiglia? E se c'è, da chi dipende? Dalla società rispondono i più, e cioè dalla civiltà.

Questa è una risposta comoda perchè libera dalla responsabilità personale, e infatti questa strana logica fa la fortuna dei partiti estremi, i quali si rivolgono alla parte più infantile e credulona del popolo.

La società fa gli uomini, essi dicono, e dunque fa anche la famiglia, e poichè viviamo in una società corrotta, essa tutto e tutti corrompe.

Strana logica, davvero, che toglie all'uomo singolo ogni potere. Purtroppo c'è del vero, ma nel senso che troppi uomini rinunciano alla pro-

pria capacità personale per vivere come accattoni delle opinioni altrui.

Ogni uomo che nasce riceve da Dio alcune monete, cioè alcune capacità, che è chiamato a commerciare durante tutta la vita terrena, perchè fruttino per la vita eterna. Egli stesso è capitale di Dio, destinato a ritornare a Dio arricchito del guadagno fatto. Ogni uomo che nasce è di per sè progresso e ricchezza, destinato a lasciare il mondo più progredito e più ricco di come l'ha trovato: il progresso non è opera d'uomini, è opera di Dio avente l'uomo come strumento cosciente e godente della sua collaborazione.

Ma l'uomo cosciente è anche uomo libero, che può rubare i talenti di Dio e volgerli a suo esclusivo vantaggio, sottraendone l'utile alla società, anzi servendosi della società come campo altrui da depredare, oppure più pigramente sotterrare i suoi talenti per non impegnarsi a trafficarli.

Dai ladri di ricchezza, di progresso, di civiltà e di libertà, la società potrebbe anche difendersi e cerca di difendersi, ma n'è impedita dalla massa degli ignavi, dei sotterratori dei talenti, i quali apparentemente compiono il loro dovere, ma lo fanno senza mettervi un briciolo d'anima, e formano la grande massa di manovra degli speculatori dell'opinione pubblica: sono la pesante zavorra della civiltà.

La famiglia non può sfuggire a codesti influssi. Essa, piccola chiesa e piccolo stato, ha finalità spirituale con mezzi fisici, ed è la prima società bisognosa del più sano equi-

librio di chi la fonda: se è fondata secondo il suo altissimo fine, non può temere gli influssi negativi d'una società eterogenea, che tende, è vero alla perfezione, ma che è sbalzellata dai venti degli interessi e delle speculazioni di ogni sorta.

E' l'uomo che fa il buono e il cattivo tempo, secondo lo porta in sè: se la sua volontà è buona, farà bel tempo in famiglia e nella società, e se la sua volontà è fiacca e perversa, porterà turbamenti e tempeste nella famiglia e nella società.

La società siamo noi, solidamente impegnati e responsabili. Non tutto può dipendere da un singolo uomo, ma se aumenterà il numero degli uomini di buona volontà noi vedremo la società trasformarsi ed equilibrarsi secondo il suo fine, che non è quello del benessere esteriore in un malessere interiore, perchè quando l'anima soffre non c'è meraviglia di progresso tecnico che possa confortarla: il fine è quello del bene diffuso e universalizzato, secondo il suo vero concetto d'amore di Dio recato a tutti gli uomini.

E noi desideriamo concludere questi nostri umili incontri settimanali sulla famiglia con un inno di speranza e di gioia: Dio regni in ogni famiglia e vi resti con la Sua grazia in tutti i componenti.

L'uomo, dice Sant'Agostino, è corpo, anima e Spirito Santo. Chiunque non vive in grazia è un uomo incompleto e perciò profondamente e inguaribilmente infelice, anche se nuota nella ricchezza, e la sua famiglia non può non essere partecipe della sua infelicità, ma chi vive in Grazia è senz'altro completo, ricolmo di gioia e diffusore di gioia.

Questo è l'augurio che

facciamo a tutti gli uomini e perciò a tutte le famiglie: la pace e la gioia del Signore le inondi e riscatti la nostra amata civiltà moderna ricomponendola nell'equilibrio dei suoi elementi, chiamati a stabilir sulla terra il felice Regno di Dio.

Athos Carrara

Curia Vescovile di Terlizzi

S. E. Mons. Vescovo, in data 20 gennaio u. s., festa di San Sebastiano, ha proceduto alla costituzione della Confraternita della Dottrina Cristiana nella Parrocchia della Cattedrale con il seguente decreto:

Noi Achille Salvucci Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, a norma del Canone 711 del Codice di Diritto Canonico ed in ottemperanza al Decreto della Santa Sede « Provvido sane Consiglio » del 12 gennaio 1935 erigiamo canonicamente nella Parrocchia Cattedrale di Terlizzi, sotto la protezione di San Michele Arcangelo la Confraternita della Dottrina Cristiana con diritto di usufruire delle indulgenze e dei privilegi concessi all'Arciconfraternita di Roma.

Dalla Nostra Curia Vescovile di Terlizzi, 20 gennaio 1962 (Festa di S. Sebastiano, XXVII del Nostro Episcopato).

In sostituzione dell'Arciprete Mons. Michele Cagnetta, S. E. Mons. Vescovo ha nominato Delegato Diocesano per la F.A.C.I. e per l'Assicurazione del Clero il Canonico Don Michele Marella.

« Dio è carità e chi rimane nella carità rimane in Dio e Dio in lui. »

(San Giovanni)

MOLFETTA

Maestri Cattolici

A cura dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici, domenica 28 gennaio è stata realizzata una geniale iniziativa, quella del « Giornale parlato ».

Questa rientra tra le tante è interessanti attività che la Associazione, in collaborazione col Movimento Maestri di Azione Cattolica, svolge per una formazione sempre più profonda e completa degli iscritti.

Il « Giornale parlato » ha avuto lo scopo di far valutare maggiormente la stampa curata dall'Associazione e particolarmente il **Maestro** che è il quindicinale ufficiale dei Maestri Cattolici.

Il numero illustrato è stato quello del Santo Natale e gli articoli più interessanti sono stati esaminati e presentati sinteticamente dall'Assistente e da alcuni maestri dirigenti dell'AIMC.

Feste Salesiane

In onore di San Francesco di Sales solenni festeggiamenti sono stati celebrati nelle tre Case Salesiane della città: l'Istituto Apicella, Istituto Atanasio e Preventorio Antitubercolare.

Dopo la novena, nel giorno della festa, sono state celebrate sante Messe solenni con panegirici in onore del Santo della dolcezza cristiana.

Particolare solennità ha acquistato la festa nell'Istituto Apicella per la partecipazione di S. E. Mons. Vescovo che al mattino del 29 ha celebrato la santa Messa mettendo al Vangelo in risalto l'attività multiforme di San Francesco di Sales particolarmente verso gli infelici e i sordomuti che lo venerano come loro speciale Patrono.

Inaugurazione del Centro Professionale C. N. I. O. P.

Siamo informati che domenica, 4 febbraio alle ore 10 sarà ufficialmente inaugurato il « Centro permanente di addestramento professionale del C. N. I. O. P. ».

S. E. Mons. Vescovo, tagliato il nastro inaugurale, benedirà i locali e le attrezzature; indi, nel salone del Centro Sociale (P.O.A.), a tutte le Autorità ed invitati sarà illustrato il programma futuro che il C. N. I. O. P. intende svolgere su piano nazionale, ma soprattutto sul piano locale, portando così il suo contributo di idee e di iniziative per la soluzione di quei problemi riguardanti il mondo del lavoro giovanile.

Presenzieranno alla cerimonia, con tutte le Civiche Autorità, anche il Senatore Iannuzzi e l'On. Calcaterra.

Dispensa dall'astinenza

Ricorrendo la festa di San Corrado, Patrono della città, venerdì 9 p. v. S. E. Mons. Vescovo dispensa dalla legge dell'astinenza delle carni i fedeli della Diocesi di Molfetta.

Convegno di Studio

Domenica 4 febbraio avrà luogo presso il Seminario Vescovile (Piazza Garibaldi) un Convegno di Studio per gli Uomini di A. C., con il seguente programma:

Ore 9 - Santa Messa celebrata da Padre **Leonardo Azzollini** Docente di Teologia morale presso il Pontificio Seminario Campano di Napoli.

Ore 10 - Padre Azzollini nell'Aula Magna dello stesso Seminario Vescovile terrà una conversazione dal titolo: **La scienza umano divina di N. S. Gesù Cristo.**

TERLIZZI

Nella Parrocchia Cattedrale

Ha avuto inizio il Corso di Catechismo rionale presso famiglie nella sua terza edizione. Quest'anno sono state costituite 19 scuole, di cui 2 a Sovereto e 3 per soli ragazzi nei posti più periferici del territorio parrocchiale.

Mons. Arciprete ha visitato le singole scuole, per dare l'avvio e dettare norme per un lavoro proficuo.

Ha promesso altre visite per proiettare delle filmine.

Il Corso si concluderà prima di Pasqua con una comune cerimonia in Cattedrale.

● In seguito alla costituzione della Confraternita della Dottrina Cristiana, si è proceduto alla formazione del Consiglio Direttivo Parrocchiale della medesima, che è risultato così composto:

Direttore: Mons. Arciprete Michele Cagnetta; Vice Direttore: Sac. D. Pasquale De Noia, Vice Parroco; Segretario: Univ. Nicola Santeramo; Cassiere: Sig. Gaetano Cipriani; Bibliotecario: stud. Pietro Fusaro; Ispettrice Prof. Angela Maria De Nicolo.

Consiglieri: Ins. Giuseppe De Sario, Ins. Chiara De Scisciolo, sig.na Maria Di Molfetta.

LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na **MARIA DE BARI** - Via G. Marconi num. 19 - informa la rispettabile clientela che in prossimità della stagione Autunno - Inverno, può rivolgersi con tutta fiducia per confezioni di abiti, cappotti, dai modelli più eleganti, dettati dalle ultime innovazioni della Moda Femminile.

Si rilasciano modelli a richiesta.

1. Concorso Studi Sociali

(continuaz. dalla 2. pag.)

La presentazione dei lavori sarà fatta non oltre il 25 marzo p. v. (festa dell'Annunciazione) indirizzandoli al CSS Via Cairoli, 24 oppure Casella postale 28 - Molfetta.

Il migliore lavoro sarà premiato con libri, a scelta dello interessato, per il valore di L. 10.000 (diecimila).

Altri volumi saranno consegnati ai partecipanti più meritevoli.

La Giornata di ritiro, annunciata sulle colonne di questo bollettino (la scorsa settimana), per iniziativa del Centro Studi Sociali, è stata rinviata a domenica 18 febbraio p. v.

Dame di Carità

Parrocchia S. Domenico

Giuseppe e Rosa Allegretta per le nozze d'argento 500.

Per la morte di Filomena Grillo: il fratello Giovanni e famiglia L. 3000, le sorelle Camilla e Concetta 3000, i nipoti: Franco e Tina Grillo 2000, Giuseppe ed Eva Grillo 2000, Vito e Mina Grillo 2000, Antonio e Maria Angione 2000, Felice e Marta Angione 1000, De Robertis Francesco 1000, Leonardo e Giovanna De Robertis 1000, Maglione 1000, Antonetta Minervini 1000, Salvemini Michele e famiglia 1000, Sal-Carmine e sorella 1000, Serafina Logrieco 1000, Famiglia Santoro 500.

Per la morte di Salvemini Silvia: Tattoli Francesco 500, Tattoli Caterina e Ant. 500.

Per la morte di Mezzina Mauro Lorenzo: la moglie Rosa 500, la figlia Grillo Maria 500.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gadaleta - Molfetta

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

ETTAMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

11 febbraio 1962

Domenica sesta dopo l'Epifania

NUM. 6

IL "MOTU PROPRIO,"

di GIOVANNI XXIII per l'apertura del VATICANO II

Il 2 febbraio scorso, con un *Motu Proprio* il Sommo Pontefice ha ufficialmente indetto per l'11 ottobre 1962 l'inizio del Concilio Ecumenico; si è entrati così nel clima quasi della vigilia e la preparazione immediata prenderà un ritmo sempre più intenso.

Le Commissioni interessate e cioè la Commissione Tecnico-Organizzativa, la Sottocommissione del Regolamento, la Sottocommissione degli Emendamenti, il Segretariato Amministrativo, procedono con alacrità nei loro lavori.

La Basilica di San Pietro deve essere approntata per accogliere le adunanze plenarie.

Anche le altre Commissioni Preparatorie stanno ultimando i loro lavori, onde presentare tutti gli schemi elaborati al vaglio della Commissione Centrale.

Nel citato documento di indizione del Concilio così il Papa, tra l'altro dice:

« Con la Costituzione Apostolica « *Humanae salutis* » abbiamo indetto per il corrente anno la celebrazione del Concilio Ecumenico Vaticano II.

« Al presente, dopo attenta considerazione, allo scopo di dare ai partecipanti al Concilio la possibilità di predisporre in tempo ogni cosa, siamo venuti nella determinazione di stabilire per il giorno 11 del prossimo mese di ottobre l'inagurazione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Abbiamo scelto tale data per

questo motivo soprattutto, perché essa ci ricollega al ricordo del grande Concilio di Efeso che ebbe somma importanza nella storia della Chiesa.

« All'approssimarsi di una assise così solenne, non possiamo fare a meno di esortare ancora una volta tutti i Nostri figli ad intensificare sempre più le loro preghiere a Dio per il felice esito di questo evento, a cui siamo intenti insieme coi Nostri venerabili Fratelli e dilette Figli, direttamente impegnati nei lavori di preparazione del Concilio stesso, e unitamente a tutto il Clero e popolo cristiano, che vivamente lo attendono. I frutti che ardentemente desideriamo da questa celebrazione sono soprattutto questi, che la Chiesa, sposa di Cristo, rinvigorisca sempre più le sue divine energie e nella misura più vasta ne estenda la benefica influenza nell'animo degli uomini. In tal modo, v'è altresì motivo di sperare che i popoli: volgendo più fiduciosamente lo sguardo a Cristo. *lumen ad revelationem gentium* — quelli specialmente che con tanto dolore vediamo soffrire a motivo di sventure, discordie e luttuosi conflitti — possano finalmente raggiungere una vera pace, nel rispetto dei diritti e dei doveri reciproci ».

Ai Rev. di Sacerdoti di Molfetta

Il mensile incontro per la soluzione del Caso Morale e per il Ritiro avrà luogo il 16.

La Chiesa di Santa Teresa

In ottemperanza alla Ordinanza del Sindaco da noi pubblicata nel numero scorso, si comunica alla cittadinanza che dal giorno 10 febbraio u. s. la Chiesa di Santa Teresa è stata chiusa al culto e al pubblico, dopo una solenne Messa serotina celebrata il giorno precedente in onore del nostro Patrono S. Corrado, di cui ricorreva la festa.

La Parrocchia di S. Teresa tuttavia continuerà a svolgere la sua consueta attività provvisoriamente nel locale situato in Piazza Vitt. Eman. n. 11.

Sarà nostra cura informare il pubblico molfettese sugli sviluppi del problema con notizie precise.

Concorso fidanzati "COSÌ",

Domenica 4 febbraio, alle ore 10.30, presso il Cinema Teatro Ambasciatori, a Milano, ha avuto luogo la finale nazionale del Concorso **Fidanzati Così**, che ha avuto inizio il 15 novembre 1960 e che si è svolto con grande successo nel corso del 1961.

Durante la manifestazione sono stati assegnati alle vincitrici i premi posti in palio dalle importanti aziende che hanno aderito al Concorso.

Il primo premio consisteva in un villino prefabbricato della Holiday Sculponia. E si sono realizzati alcuni interventi di noti attori e cantanti, dedicati alle coppie di sposi presenti alla manifestazione.

A tutti è stato distribuito un omaggio e una copia del settimanale **Così**.

Il corsivo della SETTIMANA

No all'eutanasia

I dispiaci stampa hanno registrato in fine di gennaio le reazioni che l'opinione pubblica ha avuto dopo il processo contro l'ex calciatore bresciano Luigi Faita il quale mediante i metodi della eutanasia ha arrestato le indicibili sofferenze del proprio fratello.

L'eutanasia è la morte placida e tranquilla provocata per mezzo di forti somministrazioni di morfina aventi lo scopo di lenire atroci dolori del moribondo.

Moralmente parlando tale pratica è illecita, poichè porta alla morte prima di riprendere conoscenza.

La Corte di Assise di Colmar in data 30 gennaio u. s. ha assolto l'imputato.

Oltre i commenti favorevoli della stampa francese si rilevano delle testimonianze significative, tanto più notevoli giacchè vengono non solo da ambienti cattolici responsabili, ma addirittura dallo stesso Faita, che pur rendendo omaggio alla umanità mostrata dai giurati di Colmar, ha subito un trauma psichico, in seguito al risultato del processo.

Il Faita infatti avrebbe dichiarato: « Questo verdetto mi rende felice ed inquieto. Si tratta sì di una sentenza equa ed umana resa in confronto di un uomo onesto e buono! Ma sono inquieto perchè non bisognerebbe che si generalizzasse troppo presto. I giurati di Colmar non hanno assolto l'eutanasia, ma un uomo: Luigi

Faita ».

Questa dichiarazione che manifesta l'inquietitudine di coscienza dell'ex calciatore può essere criticata nel suo contenuto pratico; ma non lo facciamo in omaggio al dolore provocato nel protagonista da questo caso increscioso e, se si vuole, commovente.

Ci limitiamo a riportare il commento di Mons. Weber, Vescovo di Strasburgo: « La vita è un dono di Dio e resta in potere di Dio solo. Non è compito di nessuno porre fine ai giorni di chicchesia. Diversamente si apre la strada a tutti i crimini ».

Il quotidiano cattolico francese **La Croix**, è giustamente preoccupato che il verdetto di Colmar possa suonare per gli uomini come una giustificazione della eutanasia.

Felicemente **La Croix** conclude i suoi commenti al fatto ricordando le parole di Pio XII con le quali si condanna il processo della eutanasia. La persona umana ha dei destini immortali e supremi che non possono essere messi in pericolo da ritrovati che feriscono questa personalità sino a strapparle la possibilità di conquistare meriti per la vita futura.

No alla eutanasia è il sì al quinto Comandamento: Non uccidere.

c. d. g.

Catechesi di oggi

L'esperimento di Terlizzi viene proposto da note Riviste ad altre zone ed ora è tentato anche per gli uomini di S. Gioacchino nella stessa città

CATECHISMO RIONALE PER GLI UOMINI

Il « felice esperimento » catechistico, iniziato in una Parrocchia di Terlizzi, veniva presentato nel 1959 dal nostro Direttore con questo augurio: « è veramente un felice esperimento che ci auguriamo possa essere adottato anche per gli uomini ».

Si tratta del catechismo rionale che da semplice esperimento, è diventato oramai « scuola catechistica rionale » ed è praticato con ottimi risultati da tutte le Parrocchie della Diocesi e comincia a dare buoni frutti anche fuori se è stato apprezzato e messo in giusta luce dal periodico **Con Roma** del 15 gennaio 1961 dal quindicinale **Catechesi** dell'aprile dello stesso anno e dal settimanale della UDACI **In alto** del 27 ottobre '960.

Con Roma in quella occasione scriveva:

« Siamo certi di fare cosa gradita a molti Parroci, i quali risconteranno in questa iniziativa un valido mezzo per risolvere lo spinoso problema delle periferie della città e dei

paesi, dove tanto spesso agglomerati di gente che si va facendo sempre più numerosa, restano tagliati fuori dalla vita parrocchiale, e quindi anche dalla necessaria istruzione religiosa. Noi, continuava il periodico, ci permettiamo di raccomandare e di auspicare realizzazioni di questo genere in tante altre zone d'Italia, convinti che questa è la più bella e la più efficace difesa della fede contro l'eresia, che punta tanto volentieri su queste zone spiritualmente depresse ».

Dalle colonne del nostro settimanale **Luce e Vita** che ha il vanto e l'onore di aver illustrato per la prima volta in Italia questo esperimento parte il plauso a quanti hanno attuato il **metodo** e l'incitamento a tutti i **seminatori di verità** a fare altrettanto, perchè in fondo non dovrebbe incontrare difficoltà di sorta anche in altre zone, dato il **metodo** e lo impegno da parte delle organizzazioni di Azione Cattolica.

Ora se per le mamme a cui finora era riservata questa

scuola catechistica rionale, è già nella mia Parrocchia da sei anni una realizzazione, era urgente estenderla per gli uomini.

E' sorta così, il 1° febbraio di questo anno, la prima sezione di catechismo rionale per uomini.

Il Maestro di questa sezione deve essere evidentemente il Sacerdote: ed erano veramente felici i trentatré uomini che la sera del 1. febbraio scorso, radunati in una casa di un popolato rione parrocchiale, hanno ascoltato con evidente interesse la prima lezione di catechismo con quel sistema!

Sono contenti gli uomini ma di più il Pastore che ha visto coronato da un buono inizio il sogno di estendere anche agli uomini quell'innegabile beneficio spirituale.

E' ancora presto per poter constatare i frutti di questo insegnamento; ma gli uomini non saranno da meno delle mamme: l'hanno promesso, e l'uomo non promette invano.

Scavi

Abbonatevi a

LUCE E VITA

Nella chiesa del Purgatorio domenica 4 febbraio, si sono dato convegno i Maestri Cattolici della Diocesi di Molfetta per solennizzare il loro Protettore S. Giovanni Bosco.

La cerimonia è stata presenziata da S. Ecc. Mons. Vescovo che celebrava la S. Messa vespertina seguita liturgicamente dai numerosi Maestri intervenuti,

Al S. Vangelo l'Ecc.mo Pastore rivolgeva alla distinta assemblea la sua parola commentando e applicando alla loro delicata e nobile missione

Celebrata dai Maestri Cattolici

la Festa di San Giovanni Bosco

di educatori l'insegnamento della parabola evangelica del giorno.

La missione dell'educatore, sottolineava l'Ecc.mo Celebrante, si può paragonare ad una semina di buon grano nell'anima dell'educando.

Compito perciò del Maestro è quello di preoccuparsi affinché la zizzania dell'uomo nemico non abbia a soffocare il lieto germoglio delle più nobili aspirazioni e dei più

alti ideali.

Affinchè tutto questo possa realizzarsi, continuava Mons. Vescovo, è necessario che ogni educatore badi a che nella propria anima non abbia ad annidarsi il loglio, frutto della presenza in noi stessi dell'uomo nemico della parabola.

Al termine del S. Sacrificio Mons. Vescovo benediceva le tessere del Movimento Maestri di A. C. e della AIMC rispettivamente pre-

sentate a Lui dai Professori Francese e Borsci.

Infine S. Ecc. accoglieva l'omaggio di tutti i Consiglieri che lavorano nelle due Associazioni magistrali cattoliche.

QUARANTORE

a Molfetta

Dal 13 al 15 febbraio si svolgeranno nella Parrocchia Sacro Cuore Immacolato di Maria e saranno predicate dal Rev.do Padre Agostino da Triggiano.

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

Iniziamo una serie di servizi di A. Carrara sul Documento Pontificio che tanta vasta eco continua ad avere in tutti gli ambienti.

Pochi giorni dopo che era stata pubblicata, un compagno di lavoro, il buon Ceccarelli, mi passò una copia dell'Enciclica « Mater et Magistra » che infilai nella tasca della tuta e poi passai in quella della giacca, con l'intenzione di leggerla subito perchè ne avevo sentito dir bene.

Mi ci riprovai, infatti, per cinque o sei sere in fila, ma benchè mi apparisse di grande interesse, non riuscii a terminare la lettura.

Ero troppo stanco alla sera per applicare la mente a cose per me non molte facili.

Vorrebbero che noi operai adoperassimo il tempo libero per migliorarci, e molti di noi lo farebbero tanto volentieri, ma finchè il lavoro non sarà reso più leggero e più gradito, non ci resterà molto possibile.

Ad ogni modo mi proposi di leggerla tutta, punto per punto, e fu tanto il mio piacere che mi fece nascere un altro proposito, quello di scrivere su un diario le frasi che più mi colpirono e di aggiungermi le mie considerazioni.

Saranno considerazioni che potranno far sorridere un intenditore di questi problemi, ma noi lavoratori li sentiamo dentro di noi e spero che qualche compagno di lavoro, se potrà fargliene vedere, vi trovi dell'interesse.

Comincio a scrivere la prima frase che dà il titolo alla Enciclica, come so che avviene con tutte le Encicliche pontificie:

« Madre e Maestra di tutte le genti, la Chiesa universale è stata istituita da Gesù Cri-

sto perchè tutti, lungo il corso dei secoli, venendo a lei trovassero pienezza di più alta vita e garanzia di salvezza ».

E' un panorama davvero universale e se mi fermo con la mente in un luogo mi trovo nel Congo, dove missionari italiani hanno perduto la vita per portarne la pienezza a quei poveri negri.

Se gli Stati seguissero l'esempio della Chiesa, la quale dove arriva, impianta subito ospedali e chiese, senza fare calcoli d'interesse se non di interesse umano e materno, i popoli di colore sarebbero già da tempo affrancati dalla loro inferiorità.

« Il Cristianesimo infatti è congiungimento della terra col cielo, in quanto prende l'uomo nella sua concretezza, spirito e materia, intelletto e volontà, e lo invita a elevare la mente dalle mutevoli condizioni della vita terrestre verso le altezze della vita eterna, che sarà consumazione interminabile di felicità e di pace ».

Molti operai, alla catena di montaggio, cercano di sfuggire alla monotonia del lavoro occupando la mente in fantasticherie senza sostanza, ma se potessero elevarla a queste altezze, dove anche un semplice lavoratore può arrivare, proverebbero certamente quello che ho provato io, qualcosa di quella felicità e di quella pace.

« Benchè dunque la santa Chiesa abbia il compito principale di santificare le anime e di renderle partecipi dei beni di ordine soprannaturale, essa è tuttavia sollecita delle esigenze del vivere quotidiano degli uomini, non solo quanto

al sostentamento e alle condizioni di vita, ma anche quanto alla prosperità e alla civiltà nei suoi molteplici aspetti e secondo le varie epoche ».

Quant'è accusano la Chiesa di disinteressarsi dei bisogni

materiali della gente che vive del proprio lavoro dovrebbero considerare bene questo primo punto, dov'è tutto compreso, dal progresso civile alle più urgenti necessità d'ogni uomo.

E se questo progresso umano va piano non mi pare di doverne accusare la Chiesa, ma piuttosto tutti coloro che vi si oppongono per un proprio interesse, e chi combatte la Chiesa non potrà far mai gli interessi dei lavoratori perchè ne combatte la fonte.

Con l'intervento di S. E. Mons. Vescovo

Inaugurato il Centro di Addestramento Professionale

Domenica 4 u. s., con il tradizionale taglio del nastro e benedizione dei locali da parte di S. E. Mons. Vescovo, circondato da Autorità Religiose, Politiche, Civili e Militari, è avvenuta l'inaugurazione del Centro permanente di addestramento Professionale C.N.I.O.P. che ha segnato ancora una tappa importante per la Gioventù Cattolica molfettese, che pensosa e consapevole dei problemi riguardanti il mondo della gioventù operaia, attraverso il CNIOP, ha voluto testimoniare la sua sempre attiva presenza e dare il suo contributo alla soluzione di uno dei più gravi ed urgenti problemi della comunità cittadina.

Dopo la visita ai locali e alle attrezzature del Centro da parte delle Autorità ed invitati, il Segretario Zonale del CNIOP, signor Gaetano Sorgente, porgendo il suo saluto ha puntualizzato il pensiero e le aspettative della GIAC in ordine a una nuova politica, soprattutto comunale, nel settore della gioventù.

Il Segretario Nazionale del CNIOP, Dott. Enrico Ziantoni, ha illustrato la funzione del CNIOP ed il con-

tributo che esso intende dare sul piano nazionale nel settore dell'istruzione dell'addestramento professionale, dello apprendistato e dell'orientamento professionale, annunciando la prossima istituzione a Molfetta, in fase sperimentale, di un Centro di orientamento, annesso al Centro di addestramento, aperto a tutti i giovani.

Il Dott. Nicola Anese, Direttore del Centro CNIOP nel suo intervento ha precisato:

- a) i motivi che hanno indotto il CNIOP alla scelta di certi reparti professionali;
- b) l'ordinamento attuale;
- c) le prospettive dell'attività futura del Centro.

Hanno portato successivamente il loro saluto il Sindaco, Avv. Domenico Boccardi, il Senatore Iannuzzi e l'Onor. Antonio Carcaterra, tutti compiacendosi per la magnifica realizzazione e assicurando il loro più ampio appoggio, nelle sedi opportune, ai desideri e ai bisogni del CNIOP.

S. E. Mons. Vescovo ha chiuso la manifestazione con parole di paterno compiacimento, rallegrandosi con quanti hanno collaborato, benediciendo i propositi dei dirigenti.

MOLFETTA

Convegno Uomini di A. C.

Ad iniziativa dell'Unione Uomini di A. C. ha avuto luogo presso il Seminario Vescovile, il 4 u. s., il terzo Convegno di studio per lo sviluppo del programma annuale di lavoro.

Il Convegno si è aperto con la santa Messa celebrata dal M. R. Prof. P. Leonardo Azzollini s. j., Il Vangelo di San Matteo con la parabola della zizzania ha dato lo spunto ad un primo incontro spirituale fra P. Azzollini e gli Uomini convenuti, ai quali egli ha illustrato il passo con chiara ed efficace sintesi.

Successivamente gli Uomini di A. C. si sono radunati nell'Aula Magna del Seminario Vescovile dove il Presidente Diocesano dell'U. U. Dr. Guido Gadaleta ha messo in risalto il significato e gli scopi dell'attività dell'A. C.

E' seguita quindi la lezione di P. Azzollini: « La scienza umano-divina di N. S. Gesù Cristo ».

Dopo una simpatica premessa nella quale egli ha detto di ritenersi obbligato verso l'A. C. che lo ha aiutato nella scelta della vocazione, si è immesso nel vivo della trattazione del tema.

P. Azzollini si è soffermato in particolare sui quattro

mondi di scienza: la onniscienza, la scienza beatifica, la scienza infusa, la scienza acquisita.

Gran luce da esse promana perchè sommo è l'infinito amore di Gesù. Si converti la scienza in amore e l'umanità sarà salva.

Unanime consenso ha riscosso la dotta e interessante conversazione del Rev. do P. Azzollini.

T E R L I Z Z I

Il Villaggio del Fanciullo

Qualche buona notizia possiamo dare questa volta circa il finanziamento dei lavori in corso; non sono vistose offerte ma denotano una viva fede nell'ideale della educazione della fanciullezza.

Una anonima e vecchia Signora ha consegnato al Parroco Can. Rutigliano una busta con 50.000 lire e nel porgerla ha detto: « questa busta è per il Villaggio del Fanciullo. Voglio onorare così il Signore, suffragare i miei morti e concorrere alla educazione dei piccoli ».

Inoltre il 24 gennaio u. s. gli Insegnanti delle Scuole Elementari per il trigesimo della morte del compianto Prof. Giovanni Colasanto hanno fatto celebrare una santa Messa di suffragio e con la elemosina hanno offerto 2000 lire per l'istituendo Villaggio del Fanciullo.

Il simbolico gesto ha confortato e rianimato il Parroco a continuare.

Altre offerte: S. Santità Giovanni XXIII L. 75.000 (2. offerta), N. N. in suffragio della mamma 5000, Signorina Lina De Palma 100, Bambini e bambine di Prima

Suffragio per i Missionari uccisi nel Congo

La Commissione Missionaria Diocesana invita le Delegate e Zelatrici Parrocchiali delle Pontificie Opere Missionarie e tutti i fedeli a partecipare alla santa Messa che sarà celebrata in Cattedrale martedì 13 febbraio alle ore 9, in suffragio dei 22 Missionari recentemente trucidati nel Congo.

Celebrerà il Direttore Diocesano, Sac. Mario Favuzzi.

Contemporaneamente si ricorda alle Delegate e Zelatrici che il 27 p. v. alle ore 16.30 si terrà l'adunanza mensile.

Comunione 7.300, Le giovanette Fedele Angela e Casali Vincenza 500 ciascuna. Il giovanetto Pasquale Vendola 500, Scarongella Chiara 100.

Iddio ricompensi tutti per tanta generosità,

Attività assistenziale

Domenica 4 febbraio ha avuto luogo l'inaugurazione del Ricreatorio festivo affidato all'ODA.

Col contributo dell'ODA e del Comune vengono ospitati ben 150 ragazzi e ragazze di famiglie bisognose che nel ricreatorio trovano sollievo fisico e spirituale.

Unione Donne di A. C.

La mattina del 5, presso il Conservatorio dell'Immacolata Concezione è stato iniziato un corso di Esercizi Spirituali per le Donne di A. C.

Hanno partecipato 200 iscritte. Ha parlato il Penitente D. Giuseppe Aruanno. A chiusura è stata celebrata una Messa vespertina dallo stesso predicatore.

Quarantore

Domenica 11, 12, 13 sarà il turno nella Parrocchia del Crocifisso e successivamente nella Chiesa di Costantino-poli.

Dame di Carità

Sacro Cuore di Gesù

Nozze: Stefano e Antonia Iosca per le loro nozze 500, Amato Marta per le nozze della figlia Anna 500, De Palma Elisabetta per la figlia Rosetta 500, Giuseppe e Caterina Magarelli per le loro nozze d'oro 500.

Auguri: Campo Teresa per il suo onomastico 900, il Consiglio delle Dame di Carità per l'onomastico della Presidente 2500.

Suffragi: Per la morte di Capurso Vito: la famiglia 1500. Per l'anniversario di Donna Susetta de Lago, Tortora Eleonora 2000.

Parrocchia Cattedrale

In memoria del Dott. Spagnoletti Galileo il fratello offre lire 5000.

Per il defunto Nicolantonio Lioy-Lupis:

Coniugi De Gioia L. 500, Giuseppina e Nicola Intronà 500, Clelia e Giorgio Azzollini 500, Teresa e Isabella Altomare 500.

Per il defunto Giovanni Del Rosso:

Del Rosso Maria Concetta in Binetti L. 500, Del Rosso Maria in Gariboldi 500, Farinola Maddalena 500, Famiglia Fontana-Bufi 500.

Per il defunto Corrado Carabellèse:

Pantaleo Carabellese 1000, Felice Carabellese 1000, signora Nietta Messina 1000, Onofrio Scuccimarro 1000, Poldo Corneglia e fam. 1000 Associaz. Famiglie Caduti in Guerra 1000, Pisani Ugo e Bettina 500, Panunzio e famiglia 500, Stefano Croce 500, Franca Caterina 100.

Fiori sulle tombe: N. N. L. 500, Fam. Logrieco 1000, G. G. 500, N. N. 300, Famiglia Ancona-Peruzzi 500, N. N. 300.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

LUCE E VITA

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424

Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

18 febbraio 1962

Domenica di Settagesima

NUM. 7

Notiziario del Concilio

Invito al Clero

Lunedì 19 febbraio, avrà inizio la 4ª sessione della Commissione Centrale sulla quale grava il compito di vagliare i singoli schemi elaborati dalle Commissioni particolari, per presentarli poi al Papa onde giudichi sull'opportunità o meno di passarli alla discussione dei Padri Conciliari.

Nella giornata di venerdì scorso, 9 febbraio, il Santo Padre ha reso noto un nuovo documento: la « Lettera al Clero di tutto il mondo ».

Essa illustra magistralmente ai Sacerdoti di tutte le razze e d'ogni colore, ai più umili ed ai più alti in dignità ecclesiastica, l'importanza e la necessità della comune preghiera per il successo del Concilio Ecumenico Vaticano II. Particolare esplicito riferimento il Sommo Pontefice fa, nella lettera al Clero, alla devota recita quotidiana del Divino Ufficio.

Altri passi, dunque, si compiono verso lo svolgimento del Concilio.

Il deposito della Fede

Il lavoro di preparazione procede con ritmo soddisfacente e sempre più chiaro si profila all'orizzonte la grande assise conciliare. Con tanto maggior interesse seguiamo perciò il lavoro già svolto, in quanto ci rende più viva la sensazione del buon cammino percorso.

Un argomento su cui si sono soffermati a lungo i Pa-

dri della Commissione Centrale è stato quello del « Deposito della Fede » che raccoglie tutta la Rivelazione divina contenuta nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, affidata da Dio alla Sua Chiesa con la promessa di una particolare assistenza dello Spirito Santo, perchè nessuna verità venga smarrita, inquina, alterata.

E perchè questo Deposito della Fede non abbia da somigliare ad una collezione pressochè morta di documenti d'archivio, ma sia invece una sorgente sempre sgorgante di acqua pura capace di estinguere la sete di verità che assilla gli uomini dotti e indotti d'ogni tempo e d'ogni paese, Gesù Cristo ha istituito un Magistero vivo ed infallibile commesso personalmente a Pietro e ai suoi Successori e per essi e con essi a tutti i Vescovi di quella Chiesa che San Paolo definisce « colonna e fondamento della verità ».

Perciò il Papa, e la Gerarchia a Lui unita, sono i naturali custodi, difensori ed amministratori del Deposito della Fede; infatti, ripetiamo, custodire non vuol dire nascondere o addirittura sotterrare come fece il servo pigro della parabola, ma vuol dire conservare immune da corruzione, vuol dire tenere aggiornata la presentazione dell'immutabile Verità secondo i bisogni del tempo e delle mentalità, vuol dire progredire nella conoscenza delle stesse

verità che sono contenute da sempre nella Scrittura e nella Tradizione.

La Chiesa inoltre ha sempre insegnato, nel suo profondo rispetto per l'intelligenza umana, che l'uomo attraverso la ragione può giungere alla conoscenza di Dio.

Pio XII nella *Humani generis* tocca ripetutamente questo argomento affermando che per l'uomo è possibile il raggiungimento « di una verità certa ed immutabile ».

Errori serpeggianti

Anche se non vi è in questo momento una particolare eresia che esiga una esplicita condanna da parte di un Concilio, serpeggiano però errori molteplici che corrodono le basi stesse della fede e che obbligano le Commissioni preparatorie, ed in particolare quella Teologica, a precisare ancora meglio alcuni punti di dottrina che riguardano l'esistenza di Dio e la creazione del mondo.

I richiami insistenti e senza equivoci che gli schemi teologici fanno alle prove della esistenza di Dio suonano già di per sè condanna di ogni forma di panteismo che tende ad identificare Dio con il mondo; di ogni forma di deismo più o meno cosciente con cui si tende a svuotare Dio di ogni realtà personale, mutilando la sua vera natura e le sue perfezioni per rivestirlo di sentimenti vaghi, soggettivi, mutevoli, in cui la fantasia finisce per prendere il posto della ragione e la ragione rifiuta ogni fede.

Il corsivo della SETTIMANA

Pietà e giustizia

Una pietosissima, toccante vicenda ha circondato in questi giorni passati la tenera vita di un bimbo, che è stato chiamato Claudio, non conoscendosene nemmeno le generalità.

La mamma del piccolo, la 40enne Alma Rettondini di Bologna aveva raggiunto Bolzano per trovarvi lavoro, ma improvvisamente decedeva lasciando solo il bimbo che aveva condotto con sè e di cui le infermiere si son prese immediatamente cura amorosa,

Al momento in cui stendiamo questo corsivo il piccolo, chiamiamolo anche noi Claudio, è custodito nell'Istituto della Prima Infanzia di Bolzano. La pietà umana ha salvato naturalmente la vita della povera creatura... di nessuno.

Ed il padre? Purtroppo non si conosce. Il nonno materno di Claudio non conosceva nemmeno che il bimbo esistesse.

Il padre del bimbo c'è e per lui è dovere di stretta giustizia interessarsi in qualche modo (salvando prudentemente la propria fama qualora fosse necessario!) di questa innocente creatura che non ha colpa alcuna, che vive con il diritto di essere amata e protetta.

Non siamo dell'avviso che il... Carneade di cui parliamo viva serenamente, tutto conoscendo e di tutto disinteressandosi.

Crediamo che in fondo al cuore di ogni uomo c'è sempre una briciola di pietà; crediamo che il signore ignoto stia

passando ore di angoscia.

Ebbene non si potrebbe quello strazio calmare, difendendo quella creatura, proteggendola e giustamente amandola?

Quando ci è occorso di notare la notizia di cui stiamo trattando, avevamo tra le mani uno dei libri della scrittrice sarda Grazia Deledda: «Cenere».

Una situazione simile tratteggiata dal romanzo della scrittrice che con tocco da artista (non ne condividiamo però beninteso il suo fatalismo!) esprime il bruciante dramma di un altro... Claudio che in realtà porta un nome: Anania.

Anania conosce il padre ed ignora chi sia la sua mamma; o meglio conosce il suo nome: Oli; ma sa che è lontana e che vive male.

Una genitrice che Anania ama e maledice.

Ama perché è sua madre maledice perché l'ha abbandonato mentr'egli ha bisogno del suo affetto e del suo amore.

Il solo pensiero che... Claudio debba da giovane rivivere la tragedia creata dalla Deledda, ci fa stringere il cuore.

Ma pur augurando al caso particolare la più felice delle soluzioni, da queste colonne denunciamo l'egoismo sfrenato a cui arrivano certi peccatori che insultano la vita calpestandone le esigenze più legittime e più sacre.

Ancora una volta se ce ne fosse bisogno il peccato si mostra qual'è, causa di mali e di disordini, sorgente di drammi sconvolgenti.

Drammi che purtroppo se non si risolvono di qui hanno la loro fatale eco nell'aldilà.

c. d. g.

Amici Sostenitori di LUCE E VITA

Dott. Nicola Maggialelli, D. Giuseppina Tortora, Dott. Angelo Cormio, D. Vittorina Capocchiani (2000), De Pietro Agostino, Dott. De Palma Donato, Rag. Aldino Fontana, Minervini Franceschina, D. Ida Caradonna, Solimini Franca Anna, Prof. Solimini Maria.

Validità del Messaggio Cristiano

Dirigenti e dipendenti del Pastificio Maldarelli hanno partecipato ad un incontro di studio.

L'impegno del Centro Studi Sociali di Molfetta di portare il Messaggio Cristiano fra i lavoratori ha avuto una prima concreta esperienza nell'incontro organizzato, nelle sale della POA, con gli operai del locale pastificio Maldarelli.

A tale incontro, voluto e favorito anche dai Dirigenti dell'azienda, Cav. Maldarelli e Figlio, hanno partecipato numerosi dipendenti e rappresentanti commerciali.

La relazione è stata svolta dal Dott. Nicola Anese, che ha illustrato « il lavoro secondo l'insegnamento della Chiesa e della Mater et Magistra ». È seguita una serrata e precisa discussione sull'argomento trattato.

Successivamente il signor Donato Maldarelli nelle sale del « Ristor Bar » ha offerto una colazione.

A queste brevissime note di cronaca facciamo seguire alcune osservazioni utili ad un continuo e costante dialogo con gli operai:

1. Il compito del CSS è stato enormemente agevolato dall'ottimo stato di cordiali rapporti personali tra imprenditore e lavoratori;

2. Quanto premesso se elimina ogni estremistica esasperazione del rapporto di lavoro sul piano economico e sociale, non esclude una notevole lacuna morale formativa dei principi della dottrina sociale cristiana;

3. Con opportuna dialettica e profonda conoscenza psicologica dell'uomo lavoratore, del suo ambiente e dei suoi bisogni ci si può avvicinare al lavoratore stesso, farlo ascoltare, convincerlo e costringerlo a riflettere;

4. Facendo leva sul rapporto amichevole (costringendo il lavoratore, prima di ogni altra cosa, a diventare cordiale amico) si può riuscire a fargli sentire il bisogno di tornare ad ascoltare. Sarà lui stesso a chiedere ciò;

5. Al lavoratore va parlato con molta semplicità, con modestia, con grande sincerità ed onestà di intenti.

Il successo è stato notevole e consiglierebbe di ripetere una simile esperienza con altri lavoratori, e di non interrompere il colloquio con i primi.

La passeggiata finale, in pieno ed affollato corso cittadino, dei lavoratori che si portavano sotto il braccio il loro datore di lavoro ed il « conferenziere » (a loro un'ora prima sconosciuto, ma già diventato un comune amico di famiglia, tanto da essere invitato per una visita di cortesia nello stesso pastificio) ha fatto colpo in moltissimi altri datori di lavoro e di lavoratori, che, increduli e sbigottiti per il non comune... scandalo, assistevano allo straordinario avvenimento e non credevano ai loro occhi.

Ma non era uno scandalo, nè una smargiassata, nè una parata pubblicitaria. Era solo una nuova realtà sociale, era la traduzione pratica e vissuta del Messaggio Cristiano.

Catechismo in forma di vera scuola a Terlizzi

Domenica, 11 u. s., con la partecipazione imponente delle quattro branche di A. C., è stato inaugurato l'arredamento didattico catechistico della Scuola parrocchiale.

Presente Mons. Vescovo, molti Capitolari, il Sindaco, il Collegio dei Parroci ed altre personalità, il Parroco Mons. Cagnetta ha fatto una relazione dettagliata di quanto è stato realizzato finora.

Dopo l'istituzione di molte scuole rionali catechistiche funzionanti già da qualche anno in maniera lodevole e lusinghiera con l'ausilio di catechisti e catechiste bene preparati, si è giunti ad una realizzazione importantissima:

« la scuola catechistica parrocchiale » con tutta l'attrezzatura moderna didattica che pone gli alunni su un livello di rispetto e considerazione, senza accantonarli in un angolo trascurato ed oscuro.

L'aula, in perfetta armonia didattica, ispira agli alunni, maggior rispetto ed applicazione in ciò che viene loro insegnato.

Questo, ha detto il Relatore, non è una meta, ma una tappa per conseguire e realizzare altre posizioni per completare l'opera iniziata con non pochi sacrifici.

Ha concluso ringraziando tutti i diretti collaboratori e collaboratrici per l'opera in-

telligente prestata e sollecitandoli a voler proseguire alacremente l'opera intrapresa con tanto zelo,

Ha preso poi la parola il Can. Don Marella il quale pigliando lo spunto dalle parole di Gesù Cristo *euntes et docete omnes* ha tratteggiato lo sviluppo e l'importanza dell'insegnamento catechistico attraverso i secoli; ha concluso elogiando il lavoro realizzato da Mons. Cagnetta che tra l'altro ha curato la costituzione della Confraternita della Dottrina Cristiana.

Infine ha preso la parola S. Ecc. Mons. Vescovo il quale si è veramente compiaciuto nel vedere realizzato quello che da tempo sta chiedendo ad ogni Parrocchia.

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

Se la carità guidasse i rapporti di lavoro non avremmo oggi in Italia nessun lavoratore pagato meno di quel minimo che ci fa uomini, come non avremmo lavoratori insensibili che rendono meno del dovuto.

[2.]

Stamani ho avuto una discussione sulla parola *carità* che l'Enciclica « Mater et Magistra » riporta al paragrafo 4, dove dice che la Chiesa ha sempre tenuto alta la fiaccola della carità, sia con i precetti che con gli esempi.

I miei compagni di lavoro ne hanno un'idea così infelice da giustificare la loro avversione: per essi la carità è il pacco dono natalizio della azienda col quale, secondo loro, essa intende ricoprire l'ingiustizia del salario minimo adottato per la maggior parte delle maestranze giocando sulla qualifica. Perciò essi hanno coniato lo slogan. « Giustizia e non carità ».

Non è facile convincerli del loro errore e mi occorre tanta pazienza. Lo stesso paragrafo dell'Enciclica dà una idea precisa della carità, che chiama « mutuo amore nella sua pratica », come un « duplice dare » di precetti e di esempi, nel quale si compendia la dottrina e l'azione sociale della Chiesa.

Duplici dare, dottrina ed esempio d'amore. Altro che pacco natalizio! E' evidente che anche quello è gradito, purchè la mano che lo porge rispetti la giustizia, anzi dimostri con quel gesto quello amore e anche quella riconoscenza che la Chiesa insegna nel raccomandare la scambievole carità.

La carità è « amare Dio con tutte le nostre forze e per amor di Dio amare il prossimo come noi stessi ». E' chiaro che c'è il buon fonda-

mento per la soluzione d'ogni problema sociale e se la Chiesa lo ricorda con tanta insistenza è perchè nella sua saggezza sa che non c'è altro fondamento, nè migliore, nè uguale, nè possibile.

La giustizia è una misura umana, e ciascuno la intende a suo modo, più secondo le proprie convenienze che non secondo le buone regole di dare a ciascuno il suo: la carità ne fa una misura divina, dettata dall'amore scambievole.

Sono certo che se la carità guidasse i rapporti di lavoro non avremmo oggi in Italia nessun lavoratore pagato meno di quel minimo che ci fa uomini, come non avremmo lavoratori insensibili che per ribellione a vere o immaginate ingiustizie rendono meno del dovuto e così danneggiano un bene comune.

Di fronte ai partiti, e anche ai sindacati, la Chiesa si trova in una posizione meno gradita, perchè i partiti, ed anche i sindacati, parlano all'operaio un linguaggio più allettivo: gli parlano di diritti, e mai di doveri. E' nella loro mansione, ma dovrebbero essere più equilibrati.

Questo spiega perchè il marxismo si sia trovato a disagio con la parola « carità » e ne abbia pretesa l'abolizione, non trovando altro pretesto che ingiuriandola. La « carità » è uno « scambievole dare » nello « scambievole amore », è, cioè, vera e perfetta giustizia: il marxismo non avrebbe potuto alimentare la lotta e l'odio con l'amore, e così ha abolito con l'amore di Dio ogni possibile

amore, e perciò ogni possibile e vera giustizia.

Questo mi pare il delitto più grande che abbia compiuto il marxismo, e tutti gli altri, compresi quelli tardi attribuiti a Stalin, ne diventano necessario corollario.

La Chiesa parla della carità come d'un « duplice dare », non solo nel senso di dare insieme sapienza e aiuto ma di darsi tutti due a vicenda.

Ora non si vede come la carità, applicata nei rapporti di lavoro, dovrebbe danneggiare il lavoratore: semmai lo avvantaggerà, e di gran lunga perchè nella carità c'è giustizia distributiva, e chi più ha più è tenuto a dare: anzi l'azienda diventa, almeno per ora in senso morale e spirituale, di tutti coloro che vi traggono motivo di lavoro e di vita, in attesa del grande passo, che la carità sollecita, e che la farà diventare anche economicamente e legalmente di tutti.

Infatti, « negli ordinamenti stessi dei popoli », come rileva l'Enciclica al paragr. 6, va gradatamente prendendo consistenza legale l'insegnamento della Chiesa in leggi socialmente sempre più progredite e improntate ad una più larga giustizia distributiva dei beni e dei servizi, cioè proprio come chiede quella carità che i miei compagni, travisandola, vorrebbero vedere abolita; ma per loro e nostra fortuna non vi riusciranno.

Athos Carrara

Attività dell' U. C. I. I. M. a Molfetta

Sabato 10 febbraio si è tenuta l'attesa Convezione del Dott. Michele De Palma sul tema: Patologia dell'Adolescente.

L'oratore è partito dal trionfo Famiglia-Alunno-Scuola per affermare la grande verità che l'educazione dell'adolescente dipende solo da una buona collaborazione di quei tre fattori. L'insegnante deve aiutare l'educando a raggiungere una forte personalità. Ed in questo campo, molto ci si aspetta dal Sacerdote, che, sebbene ancora in alcuni ambienti scolastici è tollerato, è la persona più qualificata per un coordinamento di tutte le forze educative e per svolgere, nell'educando, un dialogo costruttivo con la propria intelligenza e volontà.

L'oratore ha poi fatto notare che, poichè cause complesse sono alla radice di molti disordini nervosi degli alunni, sarebbe auspicabile che in Italia, come già in America, in Russia ed in altre parti d'Europa, sorgano speciali Cliniche di guida per l'elemento scolastico adolescente. Queste cliniche scolastiche tenderebbero solo ad aiutare i genitori ed i professori nel lavoro educativo.

Ci sono infatti tipi troppo neurotici che non sopportano la vita normale ed ordinaria della Scuola, ed il medico può dare consigli utili al riguardo.

Una interessante discussione ne è seguita su ciò che oggi la medicina chiama Psicologia sperimentale, con riferimento ai vari tipi di adolescenti problematici, e specie sui molesti, sugli aggressivi, sui nervosi, delinquenti, ottusi ed insufficienti.

Abbonatevi a
LUCE E VITA

MOLFETTA

TERLIZZI

Dame di Carità

PREMIAZIONE

del "CONCORSO VERITAS", 1961

Giovedì, 8 febbraio u. s. alle ore 17 nella Cattedrale si è svolta la cerimonia della premiazione del « Concorso Veritas » per l'anno 1960-61 riservato agli alunni delle Scuole Medie inferiori e superiori.

S. E. Mons. Vescovo ha celebrato la S. Messa, durante la quale sono stati eseguiti dei mottetti dal coro degli alunni del Magistrale, diretto dal chiarissimo professor Caldarulo.

Al Vangelo, l'Eccellentissimo celebrante ha rivolto ai giovani presenti il suo compiacimento per essersi distinti durante lo scorso anno scolastico nello studio della Religione.

Egli ha esortato ad apprezzare i valori dello spirito, i soli che danno vera soddisfazione alle aspirazioni dell'animo umano.

Lo studio dell' Religione ha concluso S. E. Mons. Vescovo è un grande aiuto a veder chiaro e a risolvere i problemi spirituali.

Dopo la celebrazione del S. Sacrificio sono stati proclamati i vincitori, i quali hanno ricevuto il premio dalle mani del Vescovo.

QUARANTORE

18 febbraio: In Cattedrale con predica del Rev.do Don Nicola Gaudio.

19, 20, 21 febbraio: In San Corrado con predica del Rev.do D. Michele Cipriani.

22, 23, 24 febbraio: In San Gennaro con predica del Rev.mo Mons. Mario Miglietta.

Movimento Maestri Cattolici

Domenica 11 febbraio lo Assistente Diocesano Sacerdote Domenico Cipriani ha celebrato la s. Messa nel Conservatorio Immacolata Concezione per la festa della sera.

Ai presenti ha tratteggiato la figura del grande Santo educatore della gioventù, San Giovanni Bosco, ponendo in rilievo la natura della sua vocazione educativa e la disposizione fondamentale della sua anima ed esortando i Maestri a radicare nell'animo la carità, che rimane sempre la virtù regina di ogni virtù e dote educattva.

Parrocchia Santa Maria

Presso la Parrocchia di Santa Maria si è avuta una ripresa nella branca della Unione Uomini di A. C.

Dopo una conferenza del signor Vitagliano, molti altri uomini si sono tesserati partecipando alle adunanze settimanali tenute dal Parroco Rutigliano.

Associazione Torri Incrollabili

Le Figlie di Maria del Conservatorio Immacolata Concezione hanno festeggiato la apparizione della Vergine a Santa Bernardetta, recandosi in pellegrinaggio nella chiesa di Sant'Ignazio dove è artisticamente riprodotta la grotta di Lourdes.

Ai piedi della Vergine e della Veggente le sei diverse sezioni hanno ascoltato la Messa Vespertina offerta per la buona riuscita del Concilio Ecumenico Vaticano II ed hanno pregato con fervore per il Santo Padre.

La Messa è stata celebrata dal M. Rev.do Teologo Valente Don Gaetano, che al Vangelo ha tenuto un omelia.

SS. Quarantore

Nella Chiesa di S. Maria di Costantinopoli si sono svolte le SS. Quarantore solenni, predicate dal Rettore Can. Cantore Vitagliano Don Michele, nei giorni 11, 12 e 13 febbraio.

GIOVINAZZO

Parrocchia S. Agostino

Si è svolta la Novena alla Madonna di Lourdes, preceduta dalla celebrazione della S. Messa serotina.

Il triduo, che si è concluso alla sera della festa con il panegirico, è stato predicato dal Rev.mo Padre Angelico Sevesi, domenicano.

Alla S. Messa in canto celebrata per gli ammalati, numerosissimi fedeli si sono accostati alla S. Comunione; indi è stata portata a domicilio degli infermi, impossibilitati a venire in Chiesa. Nel pomeriggio di domenica scorsa ha avuto luogo un devoto e numeroso pellegrinaggio, partendo dalla Cattedrale, che ha elevato alla Vergine dei Pirenei, fervide preghiere affinché venga la pace nel mondo sconvolto e perchè tutti, e particolarmente gli infermi, accettino le loro sofferenze per la gloria di Dio, per la salvezza delle anime.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

...è pasta squisita

Direttore Resp. Mors. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Parrocchia Cattedrale

Per la defunta Maria Carmineo Cormio: Vittoria Capocchiani L. 3000, Giuseppina Tortora Capocchiani 2000.

Culla; Teresa e Mauro Tridente per la loro nipotina Maura 1000.

Parrocchia S. Gennaro

Per la morte di Ignazio Salvemini:

Gli impiegati comunali dello Stato Civile 7000, Dott. Giovanni Poli e sig.ra 2000, Bini Vitantonio e signora 1000, Poli Giovanna vedova Minervini 1000, Dott. Mon-da Vincenza 1000, la nipote Anna Maria Bini 500, i nipoti Vito e Lucia Poli di Giovanni 1000.

Per la morte di Angela Maria De Robertis il genero Minervini Pasquale 500.

Fiori sulla tomba:

Nicola Caputi per i suoi cari 500, Lina De Trizio 500, Salvemini Dorotea 100, Mastropiero Francesca 400, N. N. 200.

Parrocchia S. Corrado

In suffragio dei defunti:

Cozzoli Chiara L. 1000, De Candia Luca 2000, Vedova Gambardella Marta 10.000, Famiglia Germinario 500, Dottor Maggialetti Nicola 2000, Rag. Mauro Magarelli Mauro 5000, Vedova Maggialetti Dora 2000, Sorelle Pisani 500, Famiglie Rana-De Gennaro 1000, Vedova Azzarita Carmela 500, Sorelle Venerita 1000, Spadavecchia Celeste 1000.

Centro

Banca Cattolica, per le feste natalizie L. 10.000.

Per il primo anniversario della morte della sig.ra Susanna Pansini N. N. 25.000.

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/54F4

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 38

25 febbraio 1962
Domenica di Sessagesima

NUM. 8

La Scuola e la società moderna

Una grande battaglia si è ingaggiata da tempo intorno al problema della Scuola Media, che oggi si può considerare il problema centrale della scuola italiana.

Una battaglia, nella quale di volta in volta sono intervenuti uomini politici ed uomini di scuola e spesso anche i genitori.

Una battaglia quindi che, finalmente, è uscita dall'ambito puramente scolastico, per investire vari ceti del popolo, sino a diventare, oltre che politico, anche problema civico e sociale.

E nessuno più di noi è lieto di questo allargamento del fronte, convinti come siamo che il problema della scuola è al centro di tutti gli altri e che potrà essere risolto solo quando sarà diventato veramente di carattere nazionale.

Sappiamo bene che nella questione si è inserito anche chi ha cercato di farne oggetto di polemica, per motivi di parte. Noi, questioni del genere ci proponiamo di ignorarle per principio: la Scuola infatti è qualcosa di talmente alto e, vorremmo dire, sacro, che deve essere tenuta al di sopra e al di fuori di ogni polemica di parte.

Oggi noi assistiamo ad un continuo processo di trasformazione nella società, per cui si può dire che la mobilità è divenuta una degli elementi caratteristici della nostra epoca, spinti da esigenze sempre nuove, gli uomini reclamano — in numero sempre maggiore — il loro diritto alla cultura.

La Scuola quindi entra in

un numero sempre maggiore di famiglie ed ecco allora che deve essere intesa non più come un'élite, ma come parte integrante di un complesso organico, come una componente della società, che insieme alla famiglia deve contribuire direttamente alla formazione della nuova società, di tutta la società: ecco pertanto, che deve strutturarsi in modo tale da rispondere alle esigenze dei tempi in cui viviamo.

A questa esigenza ci sembra risponda pienamente il principio della Scuola Media Universitaria che pone tutti i giovani potenzialmente sullo stesso piano ed elimina quelle sperequazioni che creavano delle differenziazioni in partenza tra i giovani, obbligati come erano ad incanalarsi su binari diversi e nettamente differenziati, quan-

do ancora non erano in condizione di scegliere una via.

Per questo noi siamo a favore della nuova concezione scolastica: vorremmo dire, che proprio per questo ne abbiamo anche visti gli aspetti negativi nell'attuazione: perchè vorremmo anche nella sua struttura, trovare il minor numero possibile di difetti.

Proprio come avviene per tutte le cose cui si vuol bene.

Ed è anche per questo, che noi siamo per la più ampia libertà d'insegnamento e per la più vasta possibilità di scelta da parte delle famiglie.

Ci sembra assurdo infatti parlare da un lato di una scuola che si inserisce nella società, e dall'altro legare a priori questa scuola a delle concezioni rigidamente pianificate: assurdo e in antitesi con la reale situazione e con i bisogni concreti dell'attuale società.

Asar

Fiducia nel nostro tempo

Non mancano purtroppo, all'ordine del giorno, lamentele e accuse infondate di assoluta carenza di moralità e di ardimento al nostro tempo.

Ci sono addirittura alcuni che, atteggiati abitualmente a giudici implacabili di avvenimenti grandi e di fatti piccoli, non fanno che guardare unilateralmente la realtà storica nella quale la Provvidenza realizza oggi il suo piano di bontà e di amore.

Giorni or sono mi sono fermato per un convegno nella Cittadella Cristiana di Assisi. Tante sono state le impressioni e le emozioni provate a

contatto con diversa gente tra cui anche esponenti qualificati del pensiero cattolico.

Ma ciò che più ha toccato e quasi ha rinnovellato il mio spirito nella fiducia è stata la conoscenza diretta e il contatto con i Volontari della Pro Civitate Christiana.

Non so se in altri tempi, fosse possibile contemplare lo spettacolo di novanta giovinette, che nell'incontro personale con il Cristo hanno saputo rinunciare alla famiglia e alla professione per rendere testimonianza con la parola, con gli scritti, soprattutto

(continua in 2. pag. col. 4)

Il corsivo della SETTIMANA

I figli sono grazia di Dio

Da Trani. Si apprende che la moglie del Signor Nicola Procacci, al mattino del 14 febbraio u.s. ha dato alla luce tre maschietti.

La Signora Procacci, già madre di altri tre bambini, non ha nascosto la sua gioia per il lieto evento ed ha dichiarato per nulla scoraggiata: «I figli sono grazia di Dio e sono sempre i benvenuti».

Una dichiarazione che fa onore all'ardita mamma trapanese e che manifesta il suo immenso spirito di fede.

Un po' di azzurro tra nemi minacciosi; tale ci pare la nobile e responsabile dichiarazione della mamma che non esitiamo a definire fortunata.

Nemi costituiti dalla errata convinzione di tanti sposi che si dicono cristiani, ma che adducendo motivi molto discutibili, mostrano di aver dimenticato il fine primario ed essenziale del matrimonio che per noi cristiani rimane un sacramento, cioè un mezzo di grazia e quindi di vitalità spirituale e non di disordine morale.

Nemi costituiti da quella che semplicemente si chiama la moda di oggidì, la limitazione delle nascite.

Perchè, si dice, oggi tutto va caro ed i figli costano un occhio.

Ci si perdoni la franchezza, ma queste obiezioni che non sono affatto delle ragioni, tradiscono una reale deficienza di fede.

Siamo stati tempo fa a motivo del nostro ministero pastorale, spettatori di un dramma familiare per il sorgere di una seconda maternità in un focolare domestico il cui capo famiglia aveva un lavoro fisso e ben retribuito.

Alla signora che con soddisfazione annunciava allo sposo che ancora una volta Dio li aveva scelti strumenti fecondi e trasmettitori di vita, seguiva la agghiacciante parola di lui: «bisogna che non venga».

Parole prive di vita, di entusiasmo, di felicità.

Non c'era la paura di non avere i mezzi per sostenere quella fragile creatura che stava per affacciarsi alla esistenza; c'era la errata convinzione che siamo all'epoca del figlio unico e che quell'uno è di già abbastanza.

Ma non è come strappare i fiori dalle aiuole?

Cosa è un giardino senza corolle, il cielo senza stelle?

«I figli sono grazia di Dio!».

La signora Procacci continua a sorridere felice e a diffondere il suo lieto messaggio di vita con la sua parola palpitante di speranza: «i figli sono sempre i benvenuti».

Ma ci sono delle difficoltà innegabili: non le ignoriamo. Le consideriamo però parte di ogni umana attività, che se si muove però sotto l'arcobaleno della fiducia, non conosce turbamento.

E' il caso qui di ricordare la parola di Gesù, detta agli uomini di ieri e di oggi: «cercate prima di tutto il Regno di Dio e la Sua giustizia ed il resto vi sarà dato in sovrappiù».

c. d. g.

QUARANTORE

25, 26, 27, 28 febbraio: In Cattedrale a cura del S. Monte Purgatorio; predica P. Domenico Mitacchione o.f.m.

1, 2, 3 marzo: Nella Parrocchia Immacolata; predica il Rev.mo Domenico Cipriani.

Gita di lavoro ad Ostuni

La Direzione del Centro Catechistico Interdiocesano è impegnato al massimo affinché l'insegnamento della dottrina cristiana venga impartito a tutto il popolo.

Non è certo cosa facile insegnare al popolo le verità soprannaturali; sarebbe come pretendere che il popolo frequenti l'Università.

Ed appunto per rendersi conto di come è attuabile ciò che può sembrare una pretesa, una commissione di parroci con i dirigenti dell'Ufficio Catechistico Interdiocesano è recata ad Ostuni, giovedì 15 febbraio, dove appunto da anni è in piena attività una scuola di catechismo, frequentata in quattro turni giornalieri fino a Pasqua, da mamme, da padri, da giovani e signorine, oltre ai ragazzi e alle ragazze. E' una scuola che, sicuri di non esagerare, potremmo chiamare; *Università Popolare Catechistica*.

La Commissione ha osservato orari, scelti secondo la categoria chiamata alla lezione, il programma, il metodo ed ogni dettaglio organizzativo, ed ha visto in azione l'animatore dell'iniziativa il Parroro Mons. Giuseppe Aleo.

Ed ecco quanto è stato constatato:

Alle ore 14 pochi minuti dopo il suono delle campane, mamme di ogni età, lasciando le tiepide case, affollavano le strade dirigendosi, fra freddo e vento, nella sala catechistica, situata in cima a due scomode rampe di scale esterne, attigua alla Parrocchia. All'ingresso della sala una delegata timbrava la presenza giornaliera su un apposito libricino, e in quindici minuti circa, la fredda sala era piena zeppa di donne desiderose di conoscere la scienza di Dio.

La lezione si svolgeva con

grande interesse di tutti i presenti che, spesso interrogati singolarmente, rispondevano in termini semplici, ma precisi ad argomenti di contenuto altamente teologico.

La esposizione del nuovo argomento era poi tenuta con quegli accorgimenti metodologici e didattici richiesti dalla particolare struttura ambientale e intellettuale dell'uditorio. Dopo un'ora tutte ritornavano a casa per riprendere il lavoro interrotto, portando ben custodito il libretto delle presenze.

Quel libretto infatti, non ha soltanto scopo di controllo, ma ognuna delle frequentanti alla santa Messa domenicale, all'Offertorio, offrirà il tagliando della settimana, con le presenze giornaliere alla scuola.

Così l'insegnamento della Dottrina Cristiana non rimane un'attività a se stante, ma acquista una visione molto più vasta, più formativa e più completa che trova il suo epilogo nel Sacrificio della Messa, durante la quale i fedeli offrono al Signore non solo i frutti del lavoro compiuto comprendere e vivere le verità apprese dalle lezioni del Catechismo, ma offrono altresì il sacrificio materiale che il loro impegno ha comportato per tutta la settimana.

Questo è Cristianesimo vivo e fresco, che commuove ed avvince di fronte al quale non si può rimanere indifferenti, perchè vi aleggia il soffio dello Spirito Divino, invisibile ma che tutti trascina.

Noi ci auguriamo che lo Spirito Santo illumini la Commissione del Centro Interdiocesano Catechistico in maniera tale che possa promuovere iniziative opportune e confacenti alla particolare condizione sociale delle nostre Diocesi.

Uno della Comitativa.

Fiducia nel Nostro Tempo

(continuaz. dalla I. pag.)

to con una esemplare vita verginale al Cristo presente nell'Eucarestia e nella Chiesa. Nella preghiera, nello studio, nella preparazione all'apostolato essi rivivono il fervore dei primi Apostoli che, docili alla voce dello Spirito Santo, lasciarono il loro paese, le loro tradizioni per annunciare il Divino Risorto con una convinzione che sprizzava da ogni loro parola e dalla testimonianza di tutta la loro vita. Dalle casupole dei piccoli paesi agli spalti delle città il loro apostolato grida al mondo intero questa fede inconcussa nella presenza di Cristo che in mezzo agli uomini, continua ad essere il Redentore e l'unico Salvatore.

La serenità e la gioia con cui realizzano la loro vita sociale dicono a quanti li accostano che il cristianesimo è gioia e gaudio nello Spirito; che la consacrazione al Cristo, che li ha chiamati a seguirlo più da vicino nello stato laicale, ha dischiuso loro orizzonti sconfinati di pura letizia spirituale e che l'annuncio del Vangelo al mondo è fecondo di consolanti esperienze.

Assisi quindi non è solo la città di Francesco e di Chiara e della mistica francescana; è anche la città che racchiude, come nel suo cuore, una delle esperienze più ardite del nostro tempo e di tutta la storia: la *Pro Civitate Christiana* che è la realizzazione apostolica più grande di un ardente Sacerdote: Don Giovanni Rossi.

T.

Abbonatevi a

LUCE E VITA

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

"Operai e imprenditori devono regolare i loro rapporti ispirandosi al principio della solidarietà umana e della fratellanza cristiana, giacchè tanto la concorrenza in senso liberistico, quanto la lotta di classe, in senso marxistico, sono contro natura e contrarie alla concezione cristiana della vita,"

3.

La *Mater et Magistra* richiama i tempi della *Rerum Novarum*. Più volte avevo setito parlare di questa Enciclica di Leone XIII, ma non l'avevo mai letta, e ho voluto leggerla, e devo dire che molti aspetti delle condizioni in cui ci troviamo mi si sono chiariti.

Ho capito meglio la posizione di molti datori di lavoro, che risentono ancora dello spirito nel quale sono venute a formarsi le grandi industrie, uno spirito liberale d'assoluta indipendenza dalla politica e dalla morale, con libera contrattazione delle paghe e delle condizioni di lavoro, senza che nessuna legge dovesse intervenire in favore degli operai, costretti a lavorare dodici ore al giorno per un tozzo di pane, senza assicurazioni sociali, senza garanzie.

Già allora, settant'anni fa, la Chiesa aveva condannato coteste condizioni disumane del lavoro, come condannava l'insorgere dell'estremismo, che portava la ribellione senza portare un efficace rimedio, anzi raddoppiando le catene degli operai in una nuova schiavitù materialista.

Capisco perchè si stenti tanto a uscire da cotesta doppia schiavitù: si tratta di vincere due forze che si combattono, si può dire, sul corpo dell'operaio. Sono mentalità radicate ormai in più generazioni e l'evoluzione ne resta lenta e ostacolata.

Per lo stesso motivo capisco la riluttanza dei lavora-

tori a iscriversi ai nostri sindacati: lo schiavo crede poco nella libertà, anzi ne ha una certa paura, come se nascondesse dei trabocchetti. E' stato troppo ingannato e torturato, perchè creda amica la mano leale e libera che gli porge aiuto.

I sindacati marxisti hanno esasperato i mali piuttosto che porvi rimedio. Ormai da qualche anno però l'idea del libero sindacato penetra nella coscienza dei lavoratori ed è un progresso continuo, sebbene lento, per i motivi che ho cercato d'esporre.

Dal dopoguerra ultimo, da quando al governo ci sono i cattolici, ogni persona onesta deve riconoscere che si respira un'aria nuova, di vera libertà e di vero progresso, anche economico, oltre che più largamente sociale.

Non si corre, perchè le piante robuste impiegano tempo a crescere, ma il progresso è visibile a tutti, anno per anno e si può dire giorno per giorno, e quel che più conta è un progresso nella libertà, e non un progresso nella schiavitù.

Lo Stato interviene, secondo il suo dovere, come vuole la *Mater et Magistra*, perchè la proprietà privata abbia sempre più la sua funzione di bene sociale. Lo Stato, dice l'Enciclica, non può rimanere assente dal mondo economico, ed è dovere dello Stato procurare che i rapporti di lavoro siano regolati secondo giustizia ed equità, e che negli ambienti di lavoro non sia lesa, nel corpo e nello

spirito, la dignità della persona umana.

Riconosco che molto di più avremmo potuto fare se non ci fossero stati i doppi ostacoli delle due estreme parlamentari, della destra e della sinistra, questa per conservare, l'altra per sconvolgere, e devo anche riconoscere che l'opera del Governo, mentre ha sempre incontrato le difese organizzate di chi ha interesse a conservare i vecchi privilegi, non s'è vista affiancata da una uguale sapiente e forte organizzazione dei lavoratori, per la sfiducia di troppi di noi nell'opera sindacale.

Athos Carrara

ALLE MISSIONI IL PREMIO "PRO PACE"

L'Istituto San Pio V ha destinato i 25.000 dollari del « Premio Internazionale per la Pace » alle missioni africane provate ultimamente dalla persecuzione e dalla distruzione.

Detta somma verrà consegnata alla Congregazione « de Propaganda Fide », perchè questa possa distribuire gli aiuti secondo le maggiori necessità.

L'Istituto San Pio V fondato il 21 dicembre 1960 per la difesa ed il rafforzamento dei valori cristiani, ha per scopo, in primo luogo, di « dare agli Enti e alle persone che promuovono gli ideali cristiani nuovi mezzi, idonei a far fronte alle esigenze moderne della vita spirituale ».

Un Corso di Altì Studi Sociali a Molfetta

Promosso dal Gruppo Laureati di A. C., ha avuto inizio, a Molfetta, un Corso di Altì Studi Sociali.

La prima lezione è stata tenuta da S.E. Mons. Achille Salvucci sul tema: *Problematica Sociale e Cristianesimo*. Erano presenti Autorità Civili, con a capo il Sindaco Dott. Domenico Boccardi, ed un largo gruppo di intellettuali.

L'oratore ha esordito dicendo che, se da un lato la problematica sociale trova, nello eterno flusso del tempo, un moto talvolta turbinoso, dall'altro vi sono principi che non cambiano mai. Perciò la Chiesa ha sempre una parola da dire nell'avvicinarsi dei millenni della storia umana. La missione specifica della Chiesa tende verso lo eterno. E' una missione che tende a far conoscere agli uomini il loro destino soprannaturale ed a fornire i mezzi necessari per raggiungerlo. Questo destino è essenzialmente connesso al modo con cui l'uomo attua la sua missione terrena. Per questo la missione specifica della Chiesa riguarda anche il destino naturale degli uomini e l'ordine sociale, per l'ovvia connessione che essi hanno con la salvezza eterna degli uomini, suoi figli e sudditi. Non esorbita la Chiesa dalle sue attribuzioni quando precisa i diritti naturali dell'uomo (per esempio alla vita, alla proprietà, al salario), o quando ricorda i diritti ed i doveri dello stato e della famiglia, perchè rimangano nel rispetto del diritto naturale e dei valori supremi, ed infine, quando interviene per ricordare i principi secondo cui le questioni connesse col costume umano (politica, moda, cinema, etc.) devono essere ri-

solte, per condannare eventuali deviazioni e pericoli al bene delle anime, che Iddio le ha affidate e di cui difende i sacrosanti diritti.

Il colto pubblico ha seguito attentamente le parole dello Eccellentissimo Presule, che, al termine è stato cordialmente ossequiato dalle Autorità.

Curie Vescovili

S. E. Mons. Vescovo, in ottemperanza al vivo desiderio del S. Padre di elevare pubbliche preghiere per il prossimo Concilio Ecumenico ha ordinato che in tutte le sante Messe lette del lunedì, mercoledì e venerdì, venga recitata la Colletta imperata *de Spiritu Sancto* a cominciare dalla prossima Quaresima.

Tale Colletta viene omessa nelle Messe di prima e seconda classe.

Inoltre S. E. Mons. Vescovo raccomanda che nelle funzioni serotine venga letta *coram Sanctissimo* la preghiera del Sommo Pontefice per il Concilio Ecumenico.

Breve sosta spirituale ad Assisi

Dal 20 al 24 marzo prossimo la *Pro Civitate Christiana* organizza un Corso di Esercizi Spirituali per giovani e signorine che terminerà in tempo utile per partecipare alla Marcia della Fede, che anche quest'anno si svolgerà da Firenze a Siena, il 25 di marzo.

I giovani in modo particolare hanno bisogno di riflettere sui valori della vita umana, sul cammino da percorrere, sulla meta da raggiungere e sui mezzi più opportuni da adottare.

Nella breve sosta assisana i giovani avranno così modo di ritemperare le loro forze spirituali per riprendere con nuovo slancio i loro doveri individuali e sociali.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della *Pro Civitate Christiana* - Assisi.

MOLFETTA GIOVINAZZO

Parrocchia di San Gennaro

Domenica 18 u. s., S. E. Mons. Vescovo ha inaugurato i lavori di restauro alla Chiesa e la Cappella dei Santi Medici Cosma e Damiano, benedicendo un'artistica vetrata istoriata raffigurante *Cristo che guarisce un infermo*.

La vetrata da tutti ammirata è stata lavorata da un artista a Milano ed è dono prezioso della famiglia del compianto Mastropiero Giovanni Battista.

Dopo la Benedizione Mons. Vescovo ha celebrato la santa Messa e al Vangelo mettendo in risalto la figura dei Santi Cosma e Damiano esortava i fedeli ad imitarne le virtù della carità verso il prossimo e dello zelo per la gloria del Signore.

Dopo la Messa il Parroco Mons. De Palma ha fatto una breve relazione dell'attività catechistica in Parrocchia, indi il Vescovo passava alla consegna del Diploma di Benemerita alla sig.na Sofia Amato nel 50° anno di insegnamento del Catechismo, e dei Crocifissi a 12 Catechiste parrocchiali.

In altra sede prendendo di nuovo la parola l'Ecc.mo Vescovo sottolineava l'importanza dell'insegnamento del Catechismo, base di ogni attività parrocchiale, esprimendo il suo incoraggiamento per quanto si va realizzando.

Tra gli intervenuti abbiamo notato il Sindaco Avvocato Boccardi con altre Autorità, i Rev.mi Monsignor Greco, Docente nel Seminario Regionale, Carabellese Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano, e Minervini Cancelliere Vescovile.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente

Tipografia Gadaleta - Molfetta

Chiesa dello Spirito Santo

Preceduta dalla novena, domenica 18 corr., si è svolta nella Chiesa Collegiata dello Spirito Santo, a cura del Terz'Ordine Domenicano, la festa in onore del Beato Nicola Paglia, Confessore dell'Ordine dei Predicatori, nostro concittadino.

La mattina ha celebrato la santa Messa Prelazia S. E. Mons. Vescovo che al Vangelo ha brillantemente tratteggiato le virtù del Beato.

Quasi tutte le numerose Terziarie presenti si sono avvicinate alla Mensa Eucaristica. Nel pomeriggio dopo breve processione con la reliquia insigne del Beato attorno alla « casa del Santo » ha pronunciato il Panegirico il Rev.mo Mons. Prof. Don Vittorio Boccadamo.

La solenne Benedizione Eucaristica e il bacio della reliquia da parte di tutti i fedeli presenti hanno concluso la bella manifestazione religiosa.

Iddio e la Vergine Santa vogliano concedere al più presto il trionfo supremo della Canonizzazione a questa radiosa figura di Santo!

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta } visita

Dame di Carità

Parrocchia S. Corrado

Sassi Maria e Consiglia 1000, Tortora Eleonora per Susanna Pansini 2000, Bongiovanni Nella 1000, Associazione Madonna di Pompei 5000, Salvemini Bianca 500, Famiglia De Pinto 1000,

Solimini Franca per vestizione Dama di Carità chili 20 di pane.

N. N. Kg. 15 di pane

Dott. Nicola Maggialetti 2000 per onomastico, Spadavecchia Nicola 1000 per onomastico.

In suffragio di Amato Tommaso:

Mulinelli Pasquale 500, Amato Vito 500, Camporeale Francesco 500, Amato Michele 500, Losito Giovanni 500, De Cesare Francesco 500, Amato Vincenzo 500, Amato Leonardo 500, Camporeale Vito 500, Ventura Vito 500, Amato Onofrio 1000.

Parrocchia Immacolata

Per il defunto Trione Francesco: N. N. 5000.

Per la morte di Felice Azzollini: Germinario Maria 5000, Azzollini Pantaleo 500, Azzollini Gianfranco 500, Azzollini Felice 1000, Azzollini Diana 500.

Per il defunto Gaudio Francesco: Gaudio Maria Saveria 500, La Candia Orazio lire 500.

Per la morte di Germinario Rosa: Solari Giovanni 300, Cirillo Dorotea e marito 200.

(continua)

CATALANO ANTONIO

LANE BORGOSIESIA

LANE Materasso Estere e Nazionali

MATERASSI PERMAFLEX

MOLFETTA

Via V. Emanuele, 8 - 38 - 40

Tel. 911403

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

4 marzo 1962
Domenica di Quinquagesima

NUM. 9

QUARESIMA PRIMAVERA DELLO SPIRITO

Mai come in questo tempo, tra i più sacri dell'anno, lo invito materno della Chiesa a raccoglierci e a intensificare il nostro costante conato verso la perfezione cristiana, diviene pressante e profondamente significativo.

Comprendere la Quaresima per il cristiano vuol dire infatti comprendere tutto il dramma della nostra salvezza che sapientemente ci viene dispiegato in questo « tempo accettabile » e in questo « giorno di salvezza ».

Il senso del mistero

Quale il « mistero della Quaresima? Quello della Pasqua di Gesù che proietta il suo riflesso in ciascuno di noi, inseriti, per la grazia del Battesimo, in Lui, Capo e Redenzione nostra.

Morire e risuscitare, scendere nel buio della morte spirituale per fecondare nel lavoro interiore della grazia una nuova nascita, vuol dire entrare nel senso vivo della Quaresima. A questo c'impegna la nostra partecipazione al dramma di Cristo che misteriosamente ritorna in mezzo a noi per effondere le acque della grazia e della santificazione nella nostra vita.

In Cristo Gesù

Questo lavoro suppone da parte nostra uno sguardo incessante a Gesù Redentore che risale l'erta faticosa del Calvario per attirare ancora una volta l'umanità smarrita

e delusa al Suo Cuore di Sacerdote e di Maestro.

Il nostro sforzo allora non è isolato, perchè non mai come oggi Egli è vivo nella storia, nella intimità della nostra esistenza. Ci vogliono occhi divini per poterLo scorgere, conoscere, fare con Lui una esperienza tutta personale che faccia ritornare il nostro spirito alle fonti pure della gioia e della fecondità interiore.

Non si può comprendere la Quaresima senza avvertire questa esenza cristocentrica, perchè uno è il mistero della nostra salvezza: quello di Cristo che ci riconduce al Padre attraverso lo squarcio sanguinante delle sue piaghe.

La concretizzazione di questo programma ci viene indicata

dalla Chiesa nella preghiera, carità e penitenza. A questa ultima virtù particolarmente vuole farci ritornare la Quaresima.

Giustamente il P. Condren scrive: « l'uomo è uomo perchè è un animale ragionevole, ma è cristiano perchè è penitente. La penitenza è la sua prerogativa essenziale ».

E allora coraggiosamente iniziamo la nostra marcia verso il monte del dolore; esso è segnato dal Sangue di Gesù, ma dietro la sua vetta con una segreta gioia di speranza noi scorgiamo i primi riflessi della luce pasquale, che è apportatrice di letizia rinnovatrice

Fratello che leggi: il Signore passa, ti cerca. SappiaLo vedere e seguire.

Ricorda però che tutto questo è opera di amore!

Sac. Tommaso Tridente

VALORE DELL'ARTE

Siamo in grado di offrire ai nostri lettori, sia pure in breve sintesi, così come l'abbiamo potuta raccogliere, la profonda esposizione tenuta dal Prof. Renato Dell'Andro ai Maestri Cattolici, come annunziamo in altra parte del giornale.

I pensatori hanno discusso e continuano a discutere sulla validità e sulla universalità dell'arte, da tutti conosciuta ma non da tutti chiaramente sentita nella sua funzione.

L'arte ha anzitutto una funzione universale. Il linguaggio della musica, ad esempio, è universale perchè superando

la distinzione dei popoli, giunge all'animo di tutti.

Anche le arti figurative, non avendo nè limiti nè razza, unificano i popoli. L'arte è universale, anche perchè si rivolge allo spirito dell'uomo. Essa è espressione di spiritualità perchè proviene dall'animo e all'animo si rivolge. Sicchè il valore artistico di una qualsiasi rappresentazione è nell'aver elevato il particolare contingente alla purezza della spiritualità. Solo quando l'artista ha raggiunto questo scopo, ha compiuto un'opera d'arte. Il destinatario dell'opera artistica dovrebbe così

(continua in 4. pag.)

Il corsivo della SETTIMANA

Diversi commenti

Abbiamo con commozione in questi giorni trascorsi visto cadere le lacrime di una mamma sulla bara fredda, tragica del proprio figliuolo, perito tra le onde per il naufragio del natante P. Merica.

Era la bara di un giovane di 20 anni.

20 anni! Quando la sua giovinezza faceva faville, strappato all'affetto dei cari: c'è da rimanere pietrificati dal dolore.

Quel mare, come sembra crudele con i suoi vortici, con le sue strette, con le sue insidie!

Abbiamo ascoltato diversi commenti al fatto luttuoso: (Molfetta oltre al giovane ventenne Cosimo Amendolagine, ha pianto altre perdite umane nello stesso terribile incidente).

« Ma Dio, abbiamo sentito, non poteva impedire?... ».

« Come Lo possiamo definire buono se ha permesso.... ».

Un linguaggio dettato senz'altro dalla fretta, dall'impeto, per quanto comprensibile, dalla passione.

Certo il fatto addolora, getta nella costernazione, strappa le lacrime, lacera per l'indefinibile angoscia uno o più cuori.

Ma non bisogna però parlare come coloro che non hanno speranza,

Iddio noi ce Lo immaginiamo come qualcuno che — a guisa di burattinaio — ha tra le mani le fila di ogni avvenimento umano, per impedire or questo or quel fatto, a de-

terminar or questa or quella situazione.

Come se non esistessero i corsi naturali delle cose che il Signore non può impedire se non intervenendo in ogni istante in maniera miracolosa e straordinaria.

Tanti fatti sono la conseguenza logica o dell'inesperienza, o della imprudenza o addirittura della spregiudicatezza umana, o di avversità naturali. Ed a questa luce vanno giudicati.

E' anche vero che il dolore è permissione di Dio, permissione che ha una cocente finalità.

E la fede dice a coloro che hanno speranza che dal cielo, insieme alla permissione della sofferenza vengono quelle grazie necessarie e sufficienti perchè quel dolore, che è poi retaggio umano dopo la colpa di origine, si tramuti in meriti.

Per la verità, c'è stata anche la parola della rassegnazione, la preghiera significativa dolente uniformità alla Volontà Divina.

E queste parole calme, sofferente, hanno tinto con colore meno tragico quella scena di dolore.

La mamma pregante, sia pure nello schianto dell'angoscia, ci ha insegnato che sempre bisogna guardare il cielo, ma non alla maniera di Giuliano l'Apostata per lanciarvi la bestemmia, ma alla maniera della Mamma del Signore, per incontrare le proprie pupille piangenti con l'amoroso beneplacito divino.

c. d. g.

QUARANTORE

4, 5, 6 marzo: in Cattedrale predicate dal Rev.do Don Nicola Gaudio.

7, 8, 9, 10 marzo: a San Domenico a cura del Santo Monte Purgatorio. Predica del Rev.mo Mons. Mario Miglietta.

LA DIFESA DELLA LIBERTÀ SCOLASTICA DOVERE DI COSCIENZA E DOVERE CIVICO

Il problema della necessità di una legislazione scolastica, effettivamente rispettosa della concreta libertà di scelta della scuola da parte dei genitori e dei docenti ha fatto un notevole progresso.

Le nostre giuste richieste non restano più quasi isolate e senza eco: tra i cattolici esse hanno suscitato interesse, hanno condotto ad uno studio più accurato del problema, in modo da poter controbattere con validi argomenti le obiezioni e i sofismi degli avversari.

Tra i nemici sia di destra sia di sinistra esse hanno provocato una campagna di agitazioni, orchestrata nella vana speranza d'intimidirci.

Tale reazione mostra che essi sono consapevoli della ingiustizia della loro causa, che vorrebbero concedere la libertà scolastica a tutti, meno che ai cattolici, e a quanti esigono una scuola formatrice secondo i valori della morale e della civiltà cristiana.

Ecco perchè tentano di confondere le questioni, di capovolgere le situazioni e di falsamente interpretare la Costituzione.

Questa però è Costituzione genuinamente democratica, che ha abolito il monopolio scolastico statale e che garantisce l'esercizio dei diritti educativi e scolastici sia ai genitori, singoli o associati che devono restare, in condizione di uguaglianza, nella libera scelta della scuola per i loro figli, sia ai docenti che devono liberamente poter scegliere non soltanto il contenuto del loro insegnamento, ma pure quel tipo di scuola in cui il proprio insegnamento, tra insegnanti di comuni convinzioni morali e pedagoga-

giche, possa svolgersi in modo efficace e non sia ostacolato o addirittura annullato dall'opposta azione di qualche collega.

La nostra battaglia contro l'ingiusto monopolio scolastico statale, di si è rivelata a tutti i cittadini sereni come una lotta necessaria ed urgente non soltanto per la libertà scolastica, ma anche in difesa delle libertà democratiche tutte.

Per i cittadini credenti poi — specialmente dopo le provvide e numerose Dichiarazioni dei nostri Ecc.mi Vescovi — si è chiaramente dimostrato come la difesa dei diritti dei genitori cattolici di assicurare, a parità di condizioni economiche, la scuola cattolica ai propri figli, almeno per

l'istruzione obbligatoria e gratuita, è un gravissimo dovere di coscienza.

La nostra lotta dunque per un'effettiva libertà scolastica è lotta necessaria, in difesa delle nostre convinzioni morali, fondate sulle verità naturali e sulla nostra fede, alla luce della quale vogliamo siano educati i nostri ragazzi.

La nuova Costituzione ci riconosce tale diritto e per noi quindi è un dovere esigerne l'esercizio a parità di condizione con gli altri cittadini.

Si tratta di un sacrosanto dovere di coscienza esplicitamente e ripetutamente richiamati dalle Supreme Autorità Ecclesiastiche e non vi può essere ragione di natura politica o di calcolo opportunistico, che possa legittimare la supina accettazione di un sistema gravemente oppressivo del diritto educativo dei genitori e dei docenti.

Il Centro Studi Sociali a MOLFETTA

Domenica 18 febbraio u.s. presso l'Istituto « Casa del Divin Amore » si è tenuta una giornata di ritiro, indetta dal CSS per i giovani. I 18 partecipanti hanno seguito con attenzione ed intelligenza le meditazioni dettate dall'Assistente Ecclesiastico. Questi presentando il « Cristianesimo come metodo di vita », ha mostrato:

1) il valore vitale dei dogmi cristiani nella loro struttura e nella loro attuazione, in contrasto con la concezione materialistica della vita, che oggi si va largamente diffondendo;

2) la necessità di tendere a Dio ed all'uomo, nei pensieri, nell'amore e nelle opere in opposizione all'odio di

classe, a cui si ispirano i vari totalitarismi;

3) il bisogno di fondere in un insieme armonico la necessaria gioia di vivere e la rinuncia piena di sofferenze per assomigliarsi al Cristo, che ha redento il mondo attraverso i misteri del guado e del dolore, in antitesi con la dottrina dell'alienazione dell'uomo da ogni legge morale e struttura religiosa, affermata dai diversi materialismi.

Alla riuscita dell'iniziativa hanno cooperato le buone Suore della Piccola Missione per Sordomuti, a cui vada il più vivo ringraziamento per la squisita e gentile ospitalità.

Le notizie del Concorso C. S. S. in ultima pagina.

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA,"

« Tra comunismo e Cristianesimo, il Pontefice (Leone XIII) ribadisce che l'opposizione è radicale, e precisa che non è da ammettersi in alcun modo che i cattolici aderiscano al socialismo moderato: sia perchè è una concezione di vita chiusa nell'ambito del tempo, nella quale si ritiene obiettivo supremo della società il benessere, sia perchè in esso si propugna una organizzazione sociale della convivenza al solo scopo della produzione, con grave pregiudizio della libertà umana, sia perchè in esso manca ogni principio di vera autorità sociale ». Art. 22

4.

Ieri ho parlato a lungo con un compagno di lavoro socialista. Avevo bene impresso nella mente il paragrafo ventidue dell'Enciclica « Mater et Magistra », che ha dato forza alle mie convinzioni.

Egli era d'accordo con me e con l'Enciclica che non ci può essere intesa fra comunismo e cattolicesimo, perchè c'è opposizione netta nella concezione della vita, ma mi voleva ammettere che un cattolico può benissimo essere anche un socialista moderato, perchè tutti e due vogliono il bene del popolo senza che venga intaccata la libertà.

Ho dovuto spiegargli che si tratterebbe come di due compagni che si mettessero in viaggio insieme, ma che a un certo punto dovessero separarsi perchè uno, il socialista, è già arrivato, mentre l'altro, il cristiano, deve andare più avanti. Poi ripensandoci mi pare che non vada bene nemmeno questo confronto, perchè non è possibile fare nemmeno un po' di strada insieme, essendo diverso anche l'itinerario, altre che la meta.

Il socialismo, sia pur moderato, è per una economia che punta sulla produzione come mezzo di benessere, sacrificando i veri interessi dell'uomo, che sono anche, anzi soprattutto morali e spirituali: il socialismo, volendo gio-

vare all'uomo senza conoscere l'uomo nella sua essenza, finisce col rendere l'uomo schiavo della produzione e della macchina, distruggendo la libertà.

E fra le libertà che uno stato materialista è naturalmente tentato d'ostacolare è senz'altro la libertà religiosa, che secondo i suoi calcoli non fa produzione, mentre anche questo è un calcolo sbagliatissimo perchè anche il sacerdote che celebra la Messa fa produzione in quanto rigenera le anime di coloro che alla produzione sono addetti, e rigenerare l'anima vuol dire rigenerare tutto l'uomo, assai

più che con una semplice medicina ricostituente.

Fa produzione anche la suora dell'asilo e degli ospedali, la fa perfino la monaca di clausura, che è come necessaria riserva di risorse spirituali in una società che tanto consuma d'energie dello spirito, fa produzione ogni cristiano che vive la sua fede e perciò diffonde nel mondo del lavoro quel senso dell'unità nella diversità dei compiti e dell'attaccamento al proprio dovere, che resterà sempre il cardine d'ogni ordinata convivenza sociale.

E' proprio al momento di muovere il primo passo insieme che non possiamo accordarci, sul terreno pratico non potendoci accordare su quello della dottrina, col socialista: possiamo sperare d'arrivarci, ma non saprei dire come, se non che egli risalisse dalla concezione materialista a quella cristiana della vita.

Athos Carrara

Centro Sportivo Italiano di Molfetta

A conclusione del « Congresso Zonale » e della « Premiazione annuale », si è riunito il Consiglio Direttivo del Comitato Zonale del C. S. I. di Molfetta per le elezioni delle cariche direttive.

Il Dr. Mario Saverio Cozzoli, Vice Presidente centrale della GIAC, è stato riconfermato all'unanimità Presidente del Comitato CSI per il triennio 1962-64. mentre Giuseppe Binetti e Saverio Gaudio sono stati chiamati alla Vice Presidenza e Stefano Gallo è stato nominato Direttore Tecnico Zonale. Cozzoli ha riconfermato Michele Sancilio Segretario del Comitato con funzioni di Amministratore.

A reggere le Commissioni Tecniche Zonali per l'attività agonistica, il Consiglio Direttivo ha nominato: il Rag. G. Battista Ciccolella per la atletica leggera, il Cap. Giovanni Visentini per il Calcio, il Prof. Giuseppe Binetti per il Nuoto, il Rag. Sabino Salvemini per la Pallacanestro, il Prof. Mauro Porta per la Pallavolo, il Sig. Pietro De Pinto per il Tennis da Tavolo.

Il Comitato CSI di Molfetta, riprende quindi la sua attività fra i giovani di Bitonto, Giovinazzo, Molfetta, Ruvo e Terlizzi con rinnovato entusiasmo e con più fiducia nella collaborazione di tutti i responsabili: a tal proposito la Presidenza del Comitato ha già allo studio un ampio programma formativo, organizzativo e di propaganda, e che si compendierà nel « Trofeo P. Nasto », nel « Giro di Propaganda » presso le Società, nella « Pasqua dello Sportivo », nel convegno « Sport e Comune »: su tale iniziative si svilupperà, come sempre, la notevole gamma dell'attività agonistica.

Ricordati, o uomo, che sei polvere e in polvere ritornerai!

Ogni anno la Chiesa inizia la Quaresima imponendo sul nostro capo le ceneri benedette.

L'uso di cospargere il capo con la cenere in segno di penitenza è antichissimo; lo troviamo fin dall'Antico Testamento ed i primi Cristiani lo praticarono come forma di disciplina penitenziale mentre che ora è divenuto solo rito simbolico.

Questa cerimonia accompagnata dalle su ricordate parole vuol richiamarci a considerare la fragile consistenza della vita dell'uomo; da un istante all'altro tutto passa: gloria, ricchezza, onori, fama: nulla dura quaggiù.

Questi pensieri ci devono accompagnare la mattina del 7 marzo quando, prima di iniziare il nostro quotidiano lavoro, chinerevo devoti la nostra fronte al Sacerdote che sparge la cenere.

S'inizia nello stesso giorno la predicazione quaresimale quotidiana in Cattedrale, che quest'anno sarà tenuta dal Rev. mo P. Ampedio, dei Cappuccini di Bergamo.

Con una conferenza del Prof. Dell'Andro

SERATA ARTISTICA A CURA DELL'A. I. M. C.

Sabato, 24 febbraio, nell'Aula Magna del Seminario Vescovile, la Sezione Diocesana dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici ha chiuso il Corso d'Insegnamenti artistici autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Per l'occasione è stata organizzata una riuscitissima serata artistica soprattutto per vivo interessamento del Reverendissimo Can. D. Salvatore Pappagallo che ha tenuto ai partecipanti interessanti lezioni teorico-pratiche sulla musica. La serata veniva aperta dalla conferenza del chiarissimo Prof. Renato Dell'Andro, Ordinario di Diritto penale presso l'Università di Bari, che ha egregiamente svolto il tema « Valore e funzione degli insegnamenti artistici nella formazione della personalità del fanciullo ».

La dotta esposizione è stata seguita con vivo interesse dal distinto uditorio che alla fine ha calorosamente applaudito. Sono stati quindi eseguiti canti in gregoriano, saggi di dizione e canti della montagna.

Tra gli intervenuti abbiamo notato: i Direttori Didattici del primo e secondo Circolo Prof. Caputo e Prof. Rapanaro; il Prof. Zagami della Amministrazione Provinciale, il Prof. Francese Presidente del Movimento Maestri di Azione Cattolica e la Ins. Caputo Presidente Diocesana dell'Aimc che all'inizio della

serata, prima di presentare l'oratore, ha ringraziato quanti si sono prodigati per la realizzazione del Corso Artistico particolarmente la Prof. Carabellese che ha impartito le lezioni di disegno e il Rev.mo Don Pappagallo quelle di musica.

Curie Vescovili

In tutte le Chiese dalle tre Diocesi saranno raccolte le collette seguenti:

- 1 Per Luce e Vita: seconda domenica di quaresima;
- 2 Per i Luoghi Santi: terza domenica di quaresima;
- 3 Per Anime Purganti: 4. Domenica di quaresima;
- 4 Per Università Cattolica: domenica di Passione.

Digiuno ed astinenza. Mercoledì 7 marzo, giorno delle Ceneri, vige la legge dell'astinenza dalle carni e del digiuno.

Venerdì 9 marzo i Sacerdoti di Molfetta sono invitati al ritiro mensile e alla soluzione del Caso Morale.

Valore dell'Arte

(continua dalla p. 2.)

ricevere una purificazione.

Non tutte le espressioni pittoriche, specialmente moderne, riescono ad operare questa catarsi interiore, prerogativa dell'arte.

L'arte però è anche giustizia delle cose perchè dà ad esse il giusto valore e induce lo spirito a ripensare e a collocare le cose e i sentimenti nel giusto posto.

Dare a tutte le cose il giusto valore vuol dire anche accettare l'ordine universale voluto da Dio.

L'arte inoltre riesce a stabilire con gli altri una comunione di sentimenti e per questo essa ci fa comunicare con Dio. Arte e Dio non possono disgiungersi.

Parrocchia Salesiana San Giuseppe di Molfetta

Sabato, 10 marzo, nella Chiesa parrocchiale di S. Giuseppe avrà inizio la solenne novena in preparazione alla festa del Santo.

Gli orari delle funzioni sono i seguenti: Sante Messe alle ore 6, 7, 7.30; alle ore 18: Rosario, predica del Direttore dell'Opera Salesiana, benedizione solenne.

Nei giorni 15, 16, 17 si terranno le Quarantore con le funzioni tradizionali.

Quest'anno la festa di San Giuseppe acquisterà particolare solennità per l'intervento di S. E. Mons. Vescovo che celebrerà la santa Messa prelatizia alle ore 11. A sera alle ore 18.30 santa Messa solenne.

Si rivolge particolare invito per una larga partecipazione alle suddette funzioni oltre che ai fedeli della Parrocchia a tutte le Cooperatrici, Cooperatori e Amici dell'Opera Salesiana, raccomandando vivamente a tutti di approfittare della favorevole circostanza per adempiere il grave dovere del Precetto pasquale fondamento della vita cristiana.

Chiesa di Santo Stefano

Come negli anni precedenti si svolgeranno le funzioni della Santa Quaresima.

Nei venerdì al mattino la santa Messa alle ore 8.

All'Ave Maria S Rosario, Meditazione sulla Passione di N. S. Gesù Cristo detta dal Rev.do P. Agostino O. M. da Triggiano; Benedizione Eucaristica.

Centro Studi Sociali

In merito al **Primo Concorso Sociale**, indetto dal C.S.S. ed apparso nel n. 5 del bollettino, sul tema: **Seguendo la Metodologia di Cristo esponi alcuni criteri pratici e di Attualità, utili ad un'Azione di Accostamento dei lontani**, siamo informati che tutti possono partecipare sia laici che chierici e che la presentazione dei lavori dev'essere fatta non oltre il 25 marzo p.v.

Convegno di Studio

Domenica 11 marzo, avrà luogo presso il Seminario Vescovile (piazza Garibaldi) un Convegno di Studio per gli Uomini di A. C. con il seguente programma:

Ore 9 - Santa Messa celebrata dal Rev.do Assistente D. Giuseppe Aruanno.

Ore 10 - Conversazione di S. E. Mons. Carlo Ferrari, Vescovo di Monopoli sul tema: « Palestina: Geografia della nostra Fede ».

TERLIZZI

Resoconto finanziario 1961 delle Dame della Carità

| | |
|---|------------|
| Entrate: Mensilità delle Dame | L. 92.200 |
| Questua in Chiesa e Cimitero » | 70.035 |
| Offerte varie » | 180.815 |
| | L. 343.050 |
| Uscite: | L. 182.735 |
| Residuo attivo | L. 160.315 |

Direttore Resp. Mor. S. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

*Questa sì....
....è pasta squisita*

CATALANO ANTONIO

LANE BORGOSIESIA

LANE Materasso Estere e Nazionali

MATERASSI PERMAFLEX

MOLFETTA

Via V. Emanuele, 8 - 38 - 40

Tel. 911403

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA ANNO 38

11 marzo 1962
Prima Domenica di Quaresima

NUM. 10

La Pastorale per la Quaresima

Il Concilio Vaticano II

Sunteggiamo per i nostri Lettori la Pastorale che S. Ecc. Mons. Vescovo ha indirizzato al Clero ed al popolo delle tre Diocesi per la corrente Quaresima — L'argomento è di viva attualità

Il tema della Lettera Pastorale per la corrente Quaresima è il **Concilio Vaticano II**. S. E. Mons. Vescovo lo ha scelto perchè è bene che le nostre conoscenze su un tale argomento siano sempre più chiare e complete e poi per il fatto che la celebrazione del Concilio annunciata circa tre anni fa, non si presenta più come un avvenimento di data incerta, relegato nel futuro, ma come una realtà ormai vicina, che deve richiamare e tener desta più che mai la nostra attenzione, rafforzare i nostri propositi, intensificare le nostre preghiere.

CHE COS'È UN CONCILIO ECUMENICO

Il Concilio in genere può definirsi una solenne assemblea dei Pastori della Chiesa — Vescovi — per trattare e decidere questioni riguardanti la fede, i costumi e la disciplina ecclesiastica.

Esso si dice **provinciale** o **regionale**, quando l'assemblea o adunanza avviene tra i Vescovi della stessa provincia o regione; **nazionale**, quando l'assemblea avviene tra i Vescovi della stessa nazione; **ecumenico** o **universale** quando all'assemblea sono chiamati i Vescovi di tutta la Chiesa.

Naturalmente tale universalità non deve intendersi nel senso strettamente letterale, ma nel senso che al Concilio sia presente un numero tale di Vescovi che, date le circostanze di tempo e di luogo, possa considerarsi una legittima e autorevole rappresentanza di tutta la Chiesa.

Hanno diritto di voto deliberativo oltre i Vescovi Residenziali, i Cardinali, anche se non insigniti dell'Ordine Episcopale, i Vescovi eletti, anche se non consacrati, gli Abati e Prelati **nullius**, gli Abati superiori delle Congregazioni Monastiche, i Superiori Generali degli Ordini Religiosi esenti. Possono essere chiamati anche i Vescovi Titolari.

Ordinariamente vengono invitate al Concilio anche persone particolarmente competenti, come: Teologi, Canonisti, Liturgisti, ecc.

Ma esse hanno soltanto **voto consultivo**.

Le decisioni dei Concili Ecumenici in materia di fede e di costumi, hanno un valore tutto speciale, non solo in quanto provengono da una assemblea di persone altamente qualificate, ma in quanto godono del privilegio della infallibilità. Da ciò deriva che nella Chiesa di Dio sono

due i soggetti che godono di tale privilegio: il Papa, quando parla **ex Cathedra**, cioè come Pastore e Dottore Universale di tutta la Chiesa e il Concilio Ecumenico convocato e presieduto dal Papa o dai Suoi rappresentanti.

Da ciò deriva che se i Concili non sono assolutamente necessari sono molti utili.

Innanzitutto, perchè anche ai Vescovi, che sono i successori degli Apostoli e che « **lo Spirito Santo pose a reggere la Chiesa di Dio** », devono intendersi rivolte le parole di Gesù, dette agli Apostoli: « In verità vi dico: tutte le cose che legherete sulla terra saranno legate in cielo: tutte le cose che seioglierete sulla terra saranno sciolte in Cielo » (Matt. XVIII, 18).

Poi, perchè la conoscenza del pensiero dei Vescovi può essere di grande utilità allo stesso Sommo Pontefice, il quale come dicono i Teologi, in virtù del privilegio della infallibilità, non riceve una vera ispirazione e tanto meno una rivelazione divina, ma viene solo preservato dall'errore. E quindi, per conoscere e approfondire la verità, deve servirsi dei mezzi naturali, studio personale e consultazione dei dotti.

In terzo luogo, non è chi non veda la grandissima utilità, per non dire, alle volte, la necessità di ascoltare, specie in materia disciplinare, il parere dei Vescovi, che sono in grado di conoscere molto bene indole, usi e costumi delle proprie popolazioni, le

(continua in 4. pag.)

Il corsivo della SETTIMANA

Coriandoli e cenere

Le giornate della pazzia gioia han dato ai cultori forbiti delle varie danze la possibilità di sbizzarrirsi, molte volte, senza freni nè ritegni morali.

Non siamo contro le evasioni che di tanto in tanto sono necessarie all'uomo impegnato nelle sue molteplici attività.

Stigmatizziamo non la gioia ma il disordine, non la ricreazione ma l'abbandono di ogni regola morale e di ogni dettato della legge divina.

Non ci ha impressionato la pioggia di coriandoli; non poteva disorientarci la allegra comitiva mascherata che in giro per le strade, goliardicamente sottolineava qualche motivo di San Remo.

Tutto questo lo abbiamo compreso e ci ha anche divertiti.

Il Signore solo sa quante brutture hanno avuto il loro libero sfogo nella atmosfera orgiastica e carnascialesca: e questo è ciò che costituisce la parte fosca di un quadro.

Passate le ore delle « tre giornate » ancora una volta una tromba ed un tamburo, di notte, per le strade han lanciato il loro mesto suono, preludio delle note tristi che avranno il loro acme nella Settimana Santa.

Una volta al suono di quella tromba, al tocco prolungato delle campane, ogni baldoria cessava (non son mai mancate!) e la gente entrava per così dire in una atmosfera di pen-

sova riflessione.

Una volta per tutta la quaresima tacevano i gira-dischi, che riprendevano a cantare alla mattina di Pasqua. Oggi chi ha ascoltato quella tromba, chi ha sentito in sé vibrarsi il tocco della campana della propria Chiesa parrocchiale? Chi ci avrà fatto caso dando a quei segni il loro significato ed orientandosi nella nuova atmosfera quaresimale?

Tanta gente si è accorta della pioggia di coriandoli; tanta gente si è sperduta tra la folla in delirio alla sfilata di carri allegorici, quanta poca gente che nella Chiesa, al mattino della funzione delle Ceneri, ha sentito il salutare richiamo della liturgia: «ricordati o uomo, che sei cenere...» Vorremmo che almeno i nostri affezionati lettori sian stati nel numero di coloro che dopo la giusta ed onesta evasione del carnevale, han piegato la propria fronte sotto la mano del sacerdote per portarvi nel segno sacro della cenere benedetta il ricordo saggio della origine e della fine dell'uomo.

c. d. g.

VII Marcia della Fede

Firenze - Siena

Promossa dalla Pro Civitate Christiana per gli Universitari italiani.

Programma

24 Marzo - Ore 23 - Solenne Veglia Eucaristica in S. Maria del Fiore.

25 Marzo - Ore 1: partenza Firenze con autopullman. Ore 3: da Castellina Scalo inizio della « Marcia »: 18 Km. a piedi. Ore 9: Arrivo a Siena e S. Messa celebrata da S. E. il Card. Luigi Traglia. - Pranzo - Visita della Città.

Per iscrizioni rivolgersi a: Don Nicola Gaudio, Don Tommaso Tridende.

La BIBLIOTECA VESCOVILE

UN IMPONENTE LAVORO

Un imponente lavoro è stato portato a termine nella Biblioteca Vescovile.

I libri che fino a ieri erano sparsi indifferentemente nelle diverse scansie, hanno finalmente una loro logica sistematica: filosofia con filosofia, teologia con teologia, scienze giuridiche con materie affini, e così di seguito. Il lavoro ha chiesto tutta la buona volontà degli interessati e tutta la pazienza che solo la passione per la cultura può generare. Perché si è fatto quest'opera solo per dare agli studiosi della città, della nostra Provincia e di tutta l'Italia, la possibilità di ammirare Codici antichissimi ed Incunabuli di altissimo valore, Manoscritti riferentisi al Concilio di Trento, l'originale del Libro Rosso dell'Università di Molfetta, ed almeno 30.000 volumi, tra i quali notiamo i lasciti di Vito Fornari, del Giovane, e libri di Gaetano Salvemini, le biblioteche personali di S. E. Mgr. Pasquale Gioia e di Mgr. Saverio Carabellese.

Dunque, per la cultura è stato fatto questo lavoro. E la cultura è una interessantissima parte della realtà storica (i tedeschi chiamano Kultur ciò che noi diciamo civiltà). E' quindi una cosa veramente seria, e dirimente per la vita civile, e, pertanto, per la vita spirituale dei popoli. E' una maturazione dell'uomo con tutti i dati ed elementi che all'uomo possono essere forniti dal presente e dal passato.

E' maturazione che l'uomo riesprime fuori di sé, sulle cose che lo circondano, facendo così la civiltà, e traducendola in una ricchezza permanente ed aumentabile. Ha momenti esterni e soprattutto

momenti di elaborazione interiore che formano le pagine tra le più interessanti della storia.

Nella sale ampie, imponenti della Biblioteca Vescovile, con scaffalature in legno noce e le volte affrescate, noi vorremmo che il pubblico studioso si desse talvolta convegno, e nel ripensamento delle glorie passate della nostra città, traesse gli auspici per la storia di oggi e per le affermazioni future, specie del-

la nostra gioventù. La quale ha bisogno di pensare e di meditare, e credo che le Onorevoli Autorità dovrebbero porre ogni studio onde offrire alla giovinezza degli anni universitari la possibilità di approfondire i motivi della realtà storica del passato e presente, e divenire davvero utili alla società. La nostra Biblioteca per convenzione con la Soprintendenza alle Biblioteche, deve essere aperta al pubblico studioso.

E così potrà assolvere ancora al compito di fornire gli elementi di quella maturazione con cui si fa la civiltà.

D. Graziano Bellifemine

ASSEMBLEA GENERALE DELL'AZIONE CATTOLICA a TERLIZZI

Domenica, 4 marzo, ha avuto luogo l'assemblea annuale sotto la presidenza di S. E. Mons. Vescovo.

Tutte le branche di A. C. erano rappresentate dai rispettivi Assistenti, Presidenti e Delegati, ognuno dei quali ha fatto una dettagliata relazione di quello che si è fatto nello scorso anno e di quello che si è iniziato e farà nell'anno sociale in corso.

Ha preso per primo la parola il Presidente di Giunta Universitario Altamura Michele che riassumendo con sguardo panoramico il lavoro compiuto nella nostra Diocesi riaffermava i sensi di devota e filiale obbedienza alla Chiesa che in questo particolare momento in cui si sta realizzando il più imponente Concilio Ecumenico, vuole che tutti i cattolici facciano ravvivare sempre più la luce di Gesù nel mondo intero. Ha illustrato il programma dell'anno nei suoi tre momenti già svolto in parte ai dirigenti e al popolo e che sarà continuato nel periodo della Pasqua e della Pentecoste.

Sarà studiata anche l'Enciclica *Mater et Magistra* nei rapporti della vita familiare, individuale e sociale.

Ha inoltre ricordato le varie visite alle Giunte parrocchiali e l'impulso dato ai Segretariati.

Ha relazionato per gli Uomini il Presidente Prof. Pasquale Guastamacchia che ha constatato una incoraggiante ripresa specie per lo esercizio del Primo Venerdì per soli uomini.

Anche la Presidente delle Donne Ins. Castore Cristina ha potuto constatare un notevole risveglio rilevato dallo aumento sensibile di tesserate, grazie anche ai ritiri di formazione ed alle scuole riornali che ormai si vanno sviluppando in tutte le parrocchie. Grande affermazione ha potuto segnalare fra i Fanciulli di A. C., specie col concorso del più artistico presepe.

Ha fatto seguito la relazione della Presidente della Gioventù Femminile Sig.na

(continua in 4. pag.)

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

I documenti del Magistero della Chiesa restano; questi non potrà distruggerli nessuno, anche se troppi li ignorano; purchè non li ignorino i cattolici.

[5.]

Poco prima dell'ultima sirena hanno portato via il giovane Bagnoli, che dava segni di squilibrio mentale. Questo giovane operaio non sopportava la monotonia del lavoro alla catena, ma benchè avesse chiesto più volte di essere cambiato di lavoro non l'hanno mai ascoltato.

In Italia siamo appena agli inizi degli esami attitudinali nelle aziende, che vogliamo sperare diventino presto obbligatori o almeno abituali, nell'interesse dei lavoratori e delle stesse aziende.

Anche per questa necessità la Chiesa ha previsto e preceduto i tempi, come rivela la *Mater et Magistra*, riportando dal paragrafo 23 al 27 le parole dettate dal compianto Pontefice Pio XI nella sua Enciclica *Quadragesimo anno* trent'anni fa.

Egli aveva rilevato che la libera concorrenza e la libera contrattazione nel mondo del lavoro, a danno del lavoratore, che era il più debole, essendo ingiusta aveva finito per distruggere anche se stessa creando i grandi monopoli e facendo diventare tutta la economia « orribilmente dura, inesorabile, crudele ».

A rimedio, egli indicava l'inserimento del mondo economico nell'ordine morale, il ripristino dell'autorità dei poteri pubblici e « la collaborazione su piano mondiale fra le Comunità politiche, anche in campo economico ».

Non solo, dunque, la C. E. E., detta Mercato Comune, ma addirittura una unione economica mondiale, verso la quale del resto stia-

mo lentamente andando, visto che l'Inghilterra ha già chiesto di farne parte, e Kennedy, nell'ultimo suo Messaggio agli Americani ha detto che l'Occidente deve unirsi anche economicamente.

Non siamo ancora alla visione più ampia della *Quadragesimo anno*, ma la via è sempre quella. Del resto la Chiesa ha sulla terra una ben strana sorte: è lei a promuovere la civiltà, fin dai primi secoli, con gli ospedali (la prima casa ospitale per i pellegrini e i malati, fu la casa del *plebano*, cioè del pievano, del parroco, insomma), con le Università (i primi laici ammessi allo studio e in luo-

ghi pubblici furono accolti dai Benedettini), con le Corporazioni Artigiane nel Medio Evo, col Salario Familiare propugnato nel 500 da Santo Antonino a Firenze, e poi gli altri si appropriano le sue conquiste, le laicizzano e van gridando d'averla sopravanzata, come un figliolo che lasciando adulto la propria casa rimproveri la madre di quel che gli vien consentito di portar via.

Ma c'è di più. Pio XI avvertiva fin d'allora che è tempo di finirla con l'interesse individuale come unica molla dell'attività nelle aziende, ma si deve guardare al bene comune, di tutti, e non soltanto di quelle determinate aziende.

E di più ancora. Andate

a rileggere il paragrafo 27: « ci si deve adoperare per dar vita a un ordinamento giuridico, *interno e internazionale*, con un complesso di stabili istituzioni sia pubbliche che libere, ispirato alla giustizia sociale, a cui l'economia si conformi, così da rendere meno difficile agli operatori economici svolgere le loro attività in armonia con le esigenze della giustizia nel quadro del bene comune ».

Siamo alla visione di leggi economiche internazionali, e perciò d'un Parlamento europeo o più esteso ancora, fino a farlo diventare un Parlamento mondiale, una universale Società delle Nazioni in campo politico, giuridico ed economico.

Il cammino già preso è buono, ma quanti saranno coloro che riconosceranno alla Chiesa d'averlo indicato quando ancora non si pensava a muovere il primo passo?

Athos Carrara

Tempo di Quaresima

Quaresima: Tregua di Dio

Il mercoledì, con la suggestiva funzione della benedizione e dell'imposizione delle sacre Ceneri, comincia la Quaresima, la terza stagione dell'Anno Liturgico. Il mercoledì delle Ceneri è detto liturgicamente « *In capite jejuniis* », cioè inizio del tempo quaresimale.

La Quaresima dura sei settimane: si inizia col mercoledì delle Ceneri e si conclude col Sabato santo. Le prime quattro settimane non hanno un nome speciale, la quinta è detta Settimana di Passione e la sesta è detta Settimana Santa.

La Quaresima è tempo di preghiera, di penitenza e di istruzione religiosa.

Essa ha un precedente storico nell'episodio della vita di Cristo: il suo soggiorno di quaranta giorni nel deserto. Al-

l'età di trent'anni, Gesù lascia Nazaret e si reca al Giordano per ricevere il Battesimo; subito dopo fu sospinto dallo Spirito Santo « *ductus est Spiritu in desertum* » ed ivi trascorre quaranta giorni in preghiera ed in digiuno.

La Quaresima Cristiana si è modellata su quella di Gesù. Ecco perchè nella prima Domenica di Quaresima la Chiesa fa leggere nel Vangelo il racconto di Gesù nel deserto.

Come è nata la Quaresima? Non tutto d'un tratto, ma un po' alla volta, nel corso almeno di tre secoli.

Una prima sistemazione si è avuta al principio del secolo IV col Concilio di Nicea (325) e la sistemazione definitiva si è avuta due secoli dopo a Roma per opera di

Gregorio Magno. E' con questo Papa che la Liturgia quaresimale ricevette la sua sistemazione colle sue Messe, le sue Stazioni e i suoi riti.

La Chiesa ha introdotto la Quaresima per un fine generale, ossia per ricordare ai cristiani il dovere della preghiera, della penitenza e della istruzione e per un fine specifico ossia per disporre il cristiano all'incontro con Cristo risorto « *in novitate vitae* ».

La Quaresima è come un grande spirituale ritiro, una preparazione alla Pasqua nella quale i fedeli sono chiamati a risorgere con Cristo.

La Quaresima deve essere considerata come la tregua di Dio, un tempo nel quale gli uomini, messo da parte ogni altro negozio, si preparano per risorgere a nuova vita in Cristo.

Come siamo lontani dallo spirito cristiano!

Sono pochi quelli che sentono e praticano la Quaresima.

L'Assemblea dell'A. C. a Terlizzi

(continuaz. dalla 2. pag.)

Di Canosa che ha fatto notare una particolare ripresa fra le giovani per le varie iniziative avvicendatesi nel corso dell'anno: pellegrinaggi, le gare, i campi scuola e soprattutto il campeggio in provincia di Catanzaro.

Nella GIAC si sono avute le scuole per Aspiranti ed altre iniziative. Particolare rilievo è stato dato alla gara catechistica nazionale.

Ha fatto una breve relazione il Presidente del Movimento Maestri il quale richiamandosi alle direttive del programma nazionale ha programmato varie iniziative.

L'Universitario Altamura Mario, Presidente della Fuci nel tracciare il programma dell'anno in corso, faceva notare una notevole ripresa. Infatti è in atto un interessante ciclo di conferenze sul tema: « Storia del Cristianesimo dalle origini al tempo d'oggi ». Altre conferenze saranno tenute dal prof. dell'Andro nella sala consiliare su San Tommaso d'Aquino.

Anche quest'anno sarà effettuata la mostra di pittura che tanti favorevoli consensi ed acquisti meritò lo scorso anno.

Non è mancata la parola per i Segretariati delle Acli e dell'Acaci che vanno più consolidandosi fra gli operai ed artigiani.

Ha chiuso Mons. Vescovo ringraziando e congratulandosi con quanti lavorano nelle varie branche. Ha affermato che la nostra presenza in ogni settore ed in ogni campo sociale è insostituibile per dare ad ogni cosa il *sensus Christi*.

Mons. Vescovo ha molto stimolato la vitalizzazione delle Giunte parrocchiali da cui dipende il lavoro capillare in tutti i settori.

Ha consigliato le Consulte parrocchiali più volte nell'an-

no per regolare e constatare il lavoro predisposto e rendere più efficace ed attivo il nostro apostolato.

Ha chiuso impartendo a tutti i presenti la sua paterna benedizione.

Conversazioni Quaresimali alla Radio

Nella ricorrenza della Quaresima, il Programma Nazionale metterà in onda anche quest'anno un ciclo di conversazioni che avranno come titolo generale **La luce del mondo**.

Il ciclo inizia il 14 marzo, alle ore 15.15, con una conversazione di Padre Vittorio Marozzi dedicata al tema: **Il mistero dell'uomo**.

Seguiranno, sempre alla stessa ora: venerdì 16: **Alla ricerca della verità**, a cura di Padre Carlo Cremona; mercoledì 21: **Io sono la luce**, a cura di Mons. Carlo Cavalla; venerdì 23: **Gesù rivela la verità**, di Mons. Benvenuto Matteucci; il 28: **La rivelazione di Dio**, di Mons. Giuseppe Lanave; il 30: **La rivelazione della grazia**, di Mons. Pier Carlo Landucci; il 2 aprile: **Colpa e perdono**, di Mons. Ferdinando Lambruschini; il 4: **La rivelazione della Chiesa**, di Mons. Enzo d'Antonio; il 6: **Dopo la morte**, di Mons. Clemente Ciattaglia; il 9: **La verità rivelata da Cristo ci fa liberi**, di Mons. Giovanni Fallani; l'11: **L'impegno personale nel mondo come testimonianza alla verità**, di Padre Innocenzo Colosio; il 13 infine, **Vivere della verità** di Mons. Pietro Pavan.

Direttore Resp. Mons. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

TARIFFA PER INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Cltre le tasse di pubbl. 4 più 3 per cento

Il Concilio Vaticano II

(continuaz. dalla 1. pag.)

quali accetteranno tanto più volentieri le disposizioni che le riguardano, quando sapranno che provengono dalle decisioni concordi dei loro Pastori.

E finalmente, quantunque l'autorità dei Concili sia essenzialmente la stessa del Romano Pontefice, pure non si può negare che nelle decisioni di una assemblea di Vescovi di tutta la Chiesa, di tante persone così altamente distinte non solo per la loro autorità ma per la dottrina e la santità non comune, sia effettivamente qualche cosa di così grande e solenne da colpire e convincere la generalità degli uomini più facilmente che la sola autorità del Sommo Pontefice.

(continua)

MOLFETTA

Nella Chiesa del Purgatorio

Si rende noto ai fedeli e soprattutto ai confratelli e alle consorelle dell'Arcinonfraternità della Morte che nelle Domeniche di Quaresima all'Ave Maria si svolgerà il pio esercizio in onore di Maria SS. Addolorata.

Le prediche saranno tenute dal Rev.mo Padre Ampedio dei Cappuccini di Bergamo.

Nelle A. C. L. I.

Il Piano Verde prevede la concessione di contributi del 50% per la lotta contro i parassiti delle colture: mosca della frutta, crittogame del mandarolo, mosca delle olive, tignola e rinchite dell'ulivo, lebbra ed occhio di pavone dell'olivo.

Pertanto, i coltivatori diretti interessati, possono rivolgersi alle ACLI.

QUARANTORE

12, 13, 14 marzo: al S. Cuore di Gesù con predica del Can. D. Salvatore Pappalardo;

15, 16, 17 marzo: a S. Giuseppe con predica del Parroco D. Giuseppe Castiglione; e nella Chiesa dei PP. Cappuccini.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Investite con intelligenza il vostro denaro acquistando

ORO ORO ORO

La Gioielleria Regina del Mare Rag. DE LILLO

Via Margherita di Savoia, 29 - MOLFETTA

sarà lieta consigliarvi ad impiegare bene i vostri risparmi
GRANDI RIBASSI: Gioielli di alta moda - Oreficeria garantita 750/1000 Argenteria finemente cesellata - Orologi delle migliori marche Penne Stilografiche Parker - Aurora - Zenith Extra.

LANE Borgosesia

LANE Estere e Nazionali per materassi

MATERASSI a molle Permafex

Esclusivista MATERASSI a molle LUXOR

Ditta CATALANO Dr. Rag. ANTONIO

Via V. Emanuele, 8 - 38 - 40

Tel. 911403

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale I. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 38

18 marzo 1962
Seconda Domenica di Quaresima

NUM. 11

La Pastorale per la Quaresima

Il Concilio Vaticano II

La meticolosa e lunga preparazione del Concilio e la sua luminosa universalità è l'argomento di questa puntata tratta dalla Lettera di S. E. Mons. Vescovo

S. Ecc. Mons. Vescovo, dopo aver ricordato che la Chiesa, superato il periodo delle persecuzioni, che avevano cementato col sangue lo spirito di unità e di carità delle prime generazioni cristiane, si trovò quasi improvvisamente, con la pace di Costantino, dinanzi all'esplosione di correnti e movimenti ereticali, che minacciavano addirittura di scalzare e distruggere le basi stesse della fede cristiana, passa a ricordare i diversi Concili che hanno preceduto il prossimo Vaticano II e precisa come questo si distinguerà per due aspetti speciali: la novità e l'imponenza della sua preparazione e la sua più completa e visibile universalità.

L'IMPONENTE PREPARAZIONE

S. S. Giovanni XXIII ha avuto una idea nuova e piena di profonda saggezza, quando il 18 giugno 1959, faceva invitare 2594 alti rappresentanti della Gerarchia Ecclesiastica, sparsi in 134 nazioni, ad esprimere voti e suggerimenti sugli argomenti che il Concilio avrebbe dovuto trattare.

Questo fatto ha costituito una novità. Esso infatti non si era verificato mai per i

Concili passati e, d'altra parte, ci apparisce subito della massima importanza, perchè conferisce al prossimo Concilio una garanzia, anche dal punto di vista umano, di piena rispondenza e adeguatezza ai reali bisogni della Chiesa, operante nelle varie nazioni del mondo. Cosa che risulta ancora maggiormente se esaminiamo il lavoro più direttamente preparatorio della grande assemblea.

Infatti con una sollecitudine veramente ammirevole e fin dal 5 giugno 1959, il Santo Padre affida a 11 Commissioni e 3 Segretariati il compito di vagliare e coordinare le risposte dei Vescovi e tutto l'immenso materiale di studio per le materie da trattare e le decisioni del Concilio.

A questo immane lavoro, tra Cardinali, Patriarchi, Arcivescovi, Vescovi, Superiori Generali di Ordini Religiosi, Sacerdoti Diocesani, Sacerdoti Regolari e Laici, attendono finora 827 persone, appartenenti ai cinque continenti e alle più varie nazionalità.

La Commissione Centrale poi, composta di circa 130 altissime personalità della Gerarchia, appartenenti anche esse a una cinquantina di nazionalità, ha il compito di un'alta visione e di un coor-

dinamento del lavoro compiuto dalle singole Commissioni e dai Segretariati, per presentare le conclusioni al Santo Padre, supremo ordinatore e moderatore del Concilio.

L'UNIVERSALITÀ

Si può affermare pertanto che, fin dalla sua preparazione, il Concilio Vaticano II ha già assunto un carattere della massima ecumenicità e universalità.

Da notare anche che, per la prima volta, la richiesta di voti e suggerimenti è stata rivolta agli Istituti Superiori di Studio e alle Università Cattoliche.

E le risposte sono giunte da parte di tutte le categorie di personalità invitate in modo quasi plebiscitario.

Di modo che se teniamo presente che il Santo Padre, nella sua Costituzione Apostolica «*Humanae Salutis*», ha rivolto l'invito ai Membri della Gerarchia della Chiesa nel modo più ampio: «*Vogliamo e ordiniamo, Egli dice, che al Concilio Ecumenico, da Noi indetto, vengano da ogni parte i Diletti Figli Cardinali, i Venerabili Fratelli Patriarchi, Primate, Arcivescovi e Vescovi, sia Residenziali che Titolari e inoltre tutti coloro che hanno il diritto e il dovere di intervenire al Concilio*»; possiamo prevedere che oltre 2000 invitati parteciperanno personalmente alle grandiose assemblee.

(continua)

Il corsivo della SETTIMANA

La porpora del Cardinale Wyszynski

Per tre settimane il Cardinale Wyszynski, Arcivescovo di Varsavia, è stato al di qua della cortina di ferro, tra gente libera, vicino al Cuore del Papa, per assolvere la Sua missione di Principe della Chiesa Cattolica, di Vescovo Primate di Polonia.

La Sua figura, benedicente e serena, sembra nascondere la tragedia di quel popolo di cui è autorizzata guida spirituale.

Lasciando con commozione Roma, nella lingua della nostra Patria, l'Eminentissimo Principe ha pregato il Pontefice di benedire il Clero ed i fedeli della Polonia.

*Immagini il lettore con quanta profonda tenerezza abbia risposto a questo appello il «*Pastor et Nauta*» Giovanni XXIII.*

*«*Nella sua persona — ha detto il Pontefice al Porporato — amiamo vedere i Vescovi della Polonia, quelli che abbiamo avuto la consolazione di incontrare e quelli che ancora non abbiamo visto*».*

E la voce del Pastor Bonus pronunciando queste parole tremava per l'affetto, ed il Suo cuore nel quale si ripercuote la sollecitudine di tutte le assemblee di fedeli del mondo, sussultava nel fremito di una addolorata paternità ed aggiungeva: «(i Vescovi che non abbiamo ancora visto) Ci stanno a cuore, il Papa li segue e li abbraccia tutti con affetto intenso*».*

Domenica 18 marzo

GIORNATA PRO "LUCE E VITA",

La vastità di amore che trapalpita da queste accorate parole del Pontefice, in una, al bruciante desiderio di vedere tutti i generosi Presuli polacchi attorno alla Sua Augusta Persona in occasione dell'imminente Concilio, sono l'apprezzamento della fedeltà, talvolta cruenta, alla Chiesa di Cristo e di Pietro di quei Vescovi eroici.

Le vibrazioni affettive del «dolce Cristo in terra», verso i cattolici polacchi che hanno incorporato la loro fedeltà alla religione nella ininterrotta e coraggiosa generosità, han trovato più travolgente, incontenibile espressione nel ricordo del Pontefice delle celebrazioni del millennio della fede in Polonia.

I fedeli polacchi, ha detto il Papa, «tra guerre e prove di ogni genere hanno sempre fatto brillare alta la fiaccola del Vangelo».

Il Cardinale W. è rientrato in Patria, manifestando a tutti il desiderio e la speranza di poter tornare a Roma per ottobre per partecipare alle sedute conciliari.

La porpora del Cardinale W., la Sua gemma episcopale al Suo rientro in Patria ha riflesso nell'incontro con i figli spirituali di più intensa luce: la luce di una rinnovata fedeltà alla Chiesa immersa come balsamo di consolazione nel cuore del Padre comune.

Apprendano, i cristiani del mondo libero, dall'esempio dei martiri dei paesi di oltre cortina, come devesi vivere la propria fede, difendere i propri ideali religiosi, amare la Chiesa.

c. d. g.

QUARANTORE

19, 20, 21 marzo: A San Pietro, a cura della Confraternita del Carmine con predica del Rev.do Can. Michele Marella.

22, 23, 24 marzo: A San Andrea, a cura della Confraternita di S. Antonio con predica del Rev.mo Mons. Boecadamo Vittorio.

La battaglia della Scuola

In Italia, siamo ancora alla concezione dittatoriale della scuola. Il privato che tiene una scuola non è un benefattore, è un nemico da sorvegliare. A lui sono riservate angherie, insulti e parole amare.

Il termine «battaglia», quando si parla della scuola, ci sembra il più appropriato e nello stesso tempo il più bello ed entusiasmante.

In un tempo in cui il mondo affamato di istruzione, e la civiltà di un popolo si misura dallo sviluppo delle scuole e dalla possibilità aperta a tutti di accedere ai gradi più elevati della cultura, creando così un'eletta classe intellettuale, il vedere l'Italia protesa in uno sforzo titanico per debellare le tenebre della ignoranza ed adeguarsi ai tempi, è motivo di giusta soddisfazione.

Ci piacerebbe, anzi, immaginare tutte le forze della Nazione — Stato, Enti e privati cittadini — concorrere in unità di intenti a combattere e vincere questa dura battaglia per creare la Scuola nuova.

Che la Scuola in Italia si trovi in ritardo, siamo tutti d'accordo nel riconoscerlo. Il nostro apparato scolastico ha locali e attrezzature antiquate e insufficienti; maestri e professori in numero non adeguato e malcontenti: programmi superati, e scolari che, in questo marasma percepiscono, col fine intuito proprio dei giovani, il proprio danno e il proprio... vantaggio.

Il danno è per gli scolari coscienti e seri.

Il vantaggio per i molti che, costretti alla scuola per forza e incapaci di rendersi conto del valore che ai nostri tempi ha il sapere anche per un operaio, sognano — complici non di rado le famiglie — meno lezioni, meno compiti, meno esami, meno tutto.

Ora, il problema della

scuola va affrontato radicalmente.

Non più una scuola che si regga su montagne di circolari e di scartoffie — quante ne ha accumulato un secolo il Regno prima e la Repubblica poi! — ma studiata e coordinata secondo un piano organico, che tenga conto della cultura moderna: giusto peso alla scienza senza uccidere la humanitas, sviluppo di una scuola professionale fatta di istruzione e di pratica, e soprattutto vera educazione cristiana, perchè non avvenga

che la scuola, da sostegno della Nazione, le si tramuti in flagello.

Si tratta dunque di una vera battaglia, tanto più dura in quanto dovrà affrontare la resistenza dei superati e dei microcefali, di quanti specialmente vedono nella scuola soltanto il mezzo gratuito per la diffusione delle loro idee malsane.

**

Una battaglia così concepita dovrebbe essere la più facile a vincersi se le forze della Nazione venissero tutte chiamate a raccolta in unità d'intenti e se il Parlamento superata la divisione dei partiti, in perenne discordia tra di loro, saprà darci la Scuola quale tutti auspichiamo.

MONS. FERRARI AL IV CONVEGNO DI STUDIO

Ha avuto luogo nel Seminario Vescovile di Molfetta il IV Convegno di studio della Unione Uomini di A. C.

Dopo la S. Messa, celebrata dal Rev. Assistente Can. Don Giuseppe Aruanno, gli Uomini si sono riuniti nell'Aula Magna per ascoltare S. Ecc. Mons. Carlo Ferrari, Vescovo di Monopoli, che ha svolto il tema: «Palestina: Geografia della nostra fede».

Il Presidente Diocesano Dr. Guido Godaleta nel ringraziare l'Illustre oratore, ha precisato che questo tema era da lungo tempo nelle aspirazioni degli amici in quanto la Terra Santa è associata al grande mistero cristiano.

Se il viaggio in Palestina, ha esordito S. E. Mons. Ferrari, può interessare lo storico, l'archeologo, il letterato, affascina soprattutto il credente, poichè la Palestina è la terra della nostra fede, per cui anche S. Francesco e S. Ignazio sentirono vivissimo il bisogno di visitare la Terra Santa.

Questo desiderio nei nostri tempi, malgrado lo sviluppo della meccanica, si è affievolito, poichè affievolita è in noi la coscienza della essenza della fede.

La nostra religione, infatti prima di essere un sistema morale, è un avvenimento, un fatto storico; noi moderni abbiamo ormai fatto molta astrazione da quello che è la nostra vera religione e abbiamo trasformato la religione in un complesso di riti, dimenticando quello che è alla sua radice, cioè la maestà e santità di nostro Signore Gesù Cristo, per attaccarci a certe manifestazioni esteriori di culto.

Tutto è imperniato intorno ad un attore principale, che è Dio, il quale manifesta la Sua presenza nel mondo per mezzo di uomini da Lui designati; nasce così la Chiesa sulla terra e Abramo, Mosè, David, il Battista, i ciechi, gli storpi non sono che gli attori secondari nel grande dramma della nostra religione.

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

Non dobbiamo meravigliarci del tempo che occorre a una pacifica evoluzione della civiltà: le rivoluzioni fanno più presto, ma a prezzo d'inenarrabili sciagure e d'impressionanti errori, per poi in definitiva arrivare più tardi e in condizioni ben meno desiderabili.

6.

Mi sono soffermato, mentre ero in attesa alla sede della I. N. A. M. per una visita specialistica e leggevo la *Mater et Magistra*, al richiamo del Radiomessaggio del compianto e grande Pontefice Pio XII, trasmesso nella Pentecoste del 1941, dove si parla dell'uso dei beni materiali, del lavoro e della famiglia.

Pio XII affermava che il diritto al possesso dei beni materiali precede quello di proprietà, perchè i beni materiali sono creati da Dio per tutti gli uomini, e vuole che affluiscono a tutti in misura equa, secondo giustizia e carità.

Il capo di un'azienda non può mettere il suo utile al disopra del pane quotidiano e del giusto uso degli altri beni da parte dei suoi dipendenti: l'azienda deve prosperare, certamente, e tutti dobbiamo mettervi il massimo impegno, anche noi lavoratori, ma perchè dia il giusto compenso a tutti gli interessati, e non perchè s'accresca la proprietà e il capitale d'uno o di pochi: anche questo è un diritto, dice Pio XII, ma viene dopo l'altro, che è quello di vivere da uomini, fino all'ultimo dipendente.

Sul lavoro Pio XII mette in risalto che si tratta di un dovere e di un diritto, com'è un dovere e un diritto mangiare e rivestirci, che dal primo deriva, e vuole che dovere e diritto siano stipulati d'accordo tra le parti, con lo intervento moderatore dello Stato, senza che lo Stato im-

ponga obblighi che vanno contro la libertà della persona umana e tolga la libertà di scelta del lavoro e di residenza, come infatti avviene in paesi retti dall'unico padrone residente nella capitale, che sposta masse intere di lavoratori secondo un suo inappellabile criterio, passando sopra a tutti i diritti e la dignità della persona e della famiglia, che vengono prima di quelli dello Stato.

Sulla famiglia il Pontefice di venerata memoria afferma che la proprietà privata dei beni materiali diventa suo spazio vitale, affinchè il capo di famiglia possa avere la sana libertà d'adempiere i doveri assegnatigli dal Creatore, riguardanti il benessere fisico, spirituale e religioso della famiglia: in questo spazio vitale oltre i beni puramente materiali e il possesso della casa, penso che il Pontefice volesse intendere, anzi senz'altro intendeva anche beni spirituali, come la libertà domenicale e festiva da ogni impegno e obbligo di lavoro, per poterla liberamente dedicare al bene spirituale e religioso proprio e della famiglia, e anche durante la settimana un orario di lavoro che non gli impedisca di riserbare sufficienti energie e sufficiente tempo alle esigenze fisiche e spirituali proprie, della moglie e dei figlioli.

Quei lavoratori che devono vivere fuori casa tutta la settimana, o arrivano a casa a orari impossibili, non si trovano certamente nelle condizioni favorevoli a questa libertà d'adempiere il dovere

di curare la vita della famiglia, ma Pio XII va più in là e impegna gli stati a permettere la libera circolazione della mano d'opera fra stato e stato, senza impedimenti che ostacolino l'incremento del benessere umano, e perciò anche affettivo e spirituale col dividere le famiglie, e non giovino al progresso nemmeno a quello della cultura.

Vuol che ogni lavoratore abbia la libertà di scegliersi il luogo della sua attività anche fuori delle frontiere della

sua patria, ma non come straniero sopportato e tenuto in sospetto, ma come amico e fratello, il quale possa condurre con sé la sua famiglia, non appena riterrà che le condizioni di sicurezza si sono stabilite.

Questo avveniva nel 1941 ed è una santa semenza che va mettendo i primi germogli. Non dobbiamo meravigliarci del tempo che occorre a una pacifica evoluzione della civiltà: le rivoluzioni fanno più presto, ma a prezzo di inenarrabili sciagure e d'impressionanti errori, per poi in definitiva arrivare più tardi e in condizioni ben meno desiderabili.

Athos Carrara

QUARESIMA: Battesimo di penitenza

La Quaresima è anche il tempo del secondo Battesimo, il Battesimo di penitenza.

È il tempo in cui deve rinnovarsi la vita spirituale.

Nei tempi antichi i peccatori dovevano sottomettersi alla penitenza pubblica: al mercoledì delle Ceneri, dopo avere ricevuto la solenne benedizione dei penitenti, rivestivano l'abito di penitenza e restavano esclusi dal resto dei fedeli fino al Giovedì Santo.

Il motivo penitenziale fu il più recente introdotto nelle Messe Quaresimali; esso fu introdotto a poco a poco nella Liturgia dopo cessato il catecumenato.

È lo Spirito di Gesù che conduce ancora la sua Chiesa nel deserto, che parla di penitenza, di digiuno e di prolungata preghiera.

Già il Vangelo della prima domenica ci ha mostrato Gesù che col suo esempio esalta la virtù del digiuno.

Esso infatti combatte contro i due baluardi dell'uomo inferiore, il ventre e la gola. Ai tempi di Gesù il digiuno era considerato come una delle

opere più meritorie della pietà farisaica. Gesù ha però voluto dare al digiuno il senso vero della penitenza e del sacrificio come lotta alle passioni e al peccato.

Nella Didachè si legge: « I vostri digiuni non siano praticati come quelli degli ipocriti. Essi, infatti, digiunano nei giorni secondo e quinto dopo il sabato. Voi invece digiunate nel quarto (mercoledì) e nel sesto (venerdì). La scelta dei due giorni è motivata dal ricordo del tradimento di Giuda e della Passione di Cristo ».

Il digiuno praticato, anticamente, nei giorni stazionali, è, oggi commutato nell'astinenza ogni venerdì, e nel digiuno del mercoledì delle Ceneri e del Venerdì Santo.

Il digiuno ecclesiastico consiste nel fare un solo pasto al giorno con astinenza dalle carni. Il che non esclude che si possa prendere un boccone al mattino e fare una cenetta alla sera.

Anche oggi, che la disciplina della Chiesa è assai mitigata su questo punto, si presenta al cristiano di buona

volontà immenso campo per esercitarsi in tal genere di mortificazione: una bibita di meno, più parsimonia nel mangiare, meno ricercatezza e lamentele in famiglia sul modo con cui vengono confezionati i cibi, limitazioni nel fumare; e poi trovare meno scuse per farsi dispensare dalle savie leggi della Chiesa, e praticare il digiuno e l'astinenza.

Oggi 18 marzo, seconda Domenica di Quaresima, in tutte le Parrocchie e Chiese delle tre Diocesi, come è noto, si raccoglie il contributo dei fedeli per LUCE E VITA.

Puntualmente ogni settimana il nostro giornale interdiocesano si presenta con le sue varie ed attuali rubriche per portare a tutti luce e vita.

Da tutti attende l'aiuto tangibile del sostegno morale e materiale.

I Rev. di Parroci e Rettori di Chiesa delle tre Diocesi sono pregati di consegnare al nostro incaricato le offerte raccolte nella giornata.

Il libro della Settimana

MI CHIAMANO PADRELARDO

P. Werenfried è ormai conosciuto anche in Italia.

Nato nel 1913, a 21 anni entrò nell'Abbazia premonstratense di Tangerlo. Nel 1947, dal silenzio della vita monastica, emerge improvvisamente, e diventa un grande animatore di una carità a dimensioni mondiali.

Nelle sue prediche, nei suoi scritti colpisce l'ardore che lo muove verso i più abbandonati, e dovunque la miseria piaga l'umanità.

Per lui, quelle persone che vede languire nei bunker, che muoiono di fame in Europa, in Asia..., soprattutto quei cristiani perseguitati d'oltre cortina, tutti sono come un immenso Cristo Crocifisso che bisogna sollevare, aiutare, consolare. E raccoglie grano, lardo, soldi, vestiario per spedire milioni di pacchi in Russia, Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania Orientale... Egli stesso parte immediatamente per l'Ungheria nei giorni della rivoluzione del popolo magiaro.

Werenfried Van Straaten - Mi chiamano Padrelardo - Città Nuova Editrice. Roma.

MOLFETTA

Gli Universitari onorano S. Tommaso

Domenica, 11 marzo, la FUCI maschile e femminile ha celebrato la festa di S. Tommaso.

Nella Cappella dell'Istituto Gagliardi S. E. Mons. Salvucci ha officiato la S. Messa, rivolgendosi alla Sua paterna parola agli intervenuti e benedicendo, infine, le nuove tessere.

Brevi parole dell'Un. Rosati Presidente della FUCI maschile, sono servite da introduzione alla commemorazione ufficiale di S. Tommaso, fatta da Mons. Miglietta, V. Rettore del Pontificio Seminario Regionale. L'oratore, in modo efficace ed incisivo, ha delineato la figura del Santo, ricavandola dalle Sue opere e dalla Sua vita; in particolare ha messo ben in evidenza il genio e la santità di S. Tommaso, additandoli come luce da seguire ed esempio da imitare.

Lo stesso Mons. Miglietta, ha svolto il 12-13 14 marzo un corso di Filosofia, seguito con interesse dagli Universitari.

La giornata dedicata alla celebrazione di S. Tommaso si è conclusa con una parodia comica, allestita da un gruppo di Universitari.

TERLIZZI

Rettoria S. Maria di Costantinopoli

E' stata celebrata la festa della Madonna di Costantinopoli con molto concorso di fedeli.

Il panegirico è stato fatto dal Rettore Cant. Michele Vitagliano.

Associazione "Torri Incrollabili,,

L'11 marzo le Figlie di Maria si sono riunite nel Conservatorio « Immacolata Concezione » per il ritiro mensile, predicato dal Cant. Michele Vitagliano.

Comunità dei Braccianti

Per interessamento del Delegato Provinciale Dr. Mario Strippoli e del Fiduciario sezione De Leo Giovanni, il 12 marzo ha avuto inizio il ricreatorio quotidiano doposcuola della Comunità dei Braccianti in cui vengono assistiti 50 minori, figli dei comunitari, affidati alle cure della Ins. Cataldi Anna Felicia.

Pasta MALDARELLI

MOLFETTA - Tel. 911009

Questa sì....

....è pasta squisita

Dame di Carità

Parrocchia Immacolata

Solari Giuseppe e moglie per la morte del padre Giovanni 200.

Per la morte di Silvestri Antonio la moglie Angela e figli 300.

Per il defunto De Candia Vincenzo; il figlio Pasquale 500, la figlia Maria Girolama 500, la cognata Maria Sallustio 1000.

Per la morte di Modugno Felice; la moglie 1000, il figlio Leonardo 1000, la figlia Giulia 1000, la figlia Angela L. 1000.

Per il defunto De Gennaro Stefano; De Gennaro Andrea 400, De Gennaro Teresa 300, De Gennaro Maria Antonia L. 300.

(continua)

LANE Borgosesia

LANE Estere e Nazionali per materassi

MATERASSI a molle Permafex

Esclusivista **MATERASSI a molle LUXOR**

Ditta CATALANO Dr. Rag. ANTONIO

Via V. Emanuele, 8 - 38 - 40

Tel. 911403

RIVOLGETEVI CON SERENA FIDUCIA

alla Gioielleria Regina del Mare Rag. D. De Lillo
Via M. di Savoia, 29 - Molfetta.

Rimarrete convinti della varietà e qualità della merce, della convenienza dei prezzi, della modernità di vendita, della serietà e signorilità del trattamento.

LUCE E VITA

DIREZIONE e AMMINISTR.: Curia Vescovile di Molfetta - Tel. 911424
Spedizione Abbonamento Postale 1. Gruppo - c. c. p. 13/5484

SETTIMANALE INTERDIOCESANO - UFFICIALE PER GLI ATTI DI CURIA

ANNO 38

25 marzo 1962
Terza Domenica di Quaresima

NUM. 12

La Pastorale per la Quaresima

Il Concilio Vaticano II

Avviandosi alla conclusione della Sua Lettera Sua Eccellenza Mons. Vescovo passa a parlare della SITUAZIONE del Mondo attuale.

I Concili, nel passato, si sono adunati ordinariamente per fronteggiare situazioni e difficoltà contingenti, che minacciavano sia la purezza e l'integrità della fede, con le eresie, sia l'unità della Chiesa con gli scismi sia la libertà e l'indipendenza della Chiesa con l'invadenza dei poteri civili, sia la santità della morale. Oggi se la Chiesa non ha più a fronteggiare eresie, scismi e ribellioni di suoi figli travati, si trova dinanzi a nuovi e formidabili problemi, per cui la convocazione di un Concilio è più che mai opportuna e provvidenziale.

Il nostro mondo contemporaneo infatti, dopo le scosse e le immani distruzioni delle due ultime guerre mondiali, si agita ancora in una fase laboriosa di riassetto e di febbrile rinnovamento, che non lascia la Chiesa senza gravi preoccupazioni.

Nuovi popoli e nuove stirpi si sono affacciati alla ribalta della storia. Nuove ideologie e nuovi imperialismi si contendono il dominio del mondo.

I progressi sbalorditivi della scienza e della tecnica stanno trasformando la faccia della terra.

Ma se l'uomo ha progredito immensamente nel campo della scienza e della tecnica, non possiamo affermare che

sia progredito altrettanto nel campo della morale, della bontà.

Da chi ci verrà la luce? Da chi ci verrà la salvezza? Gesù Cristo e la Sua Chiesa saranno luce e salvezza per l'umanità.

I TEMI DEL CONCILIO VATICANO 2.

Non si può dire con precisione, ora, quali saranno i temi e gli argomenti — e tanto meno quali saranno le decisioni — del prossimo Concilio Ecumenico. Ma dalle prime notizie, rese di pubblica ragione, sui lavori compiuti dalle numerose Commissioni e Segretariati, si può dedurre facilmente che i temi e le decisioni del Concilio riguarderanno tutti gli aspetti fondamentali della vita della Chiesa.

Avremo certamente una solenne riaffermazione dei supremi valori spirituali, della realtà del mondo soprannaturale e della perenne validità della concezione cristiana della vita.

Avremo ancora una condanna per tutte le teorie atee e materialiste, che pretendono spiegare la vita e l'universo come un gioco fatale di forze meccaniche e la riconsacrazione della dignità e della superiorità della persona umana dotata di un'anima intelligente e immortale.

E l'unità di fede, di magistero e di regime per tutti i credenti, secondo il comando di N. S. Gesù Cristo, sarà presentata ancora una volta nella sua vera luce e varrà come materna sollecitazione, come amica voce di richiamo per i fratelli che sono separati da noi, ma che pregano come noi: « Padre nostro che sei nei cieli... ».

Contro tutte le pretese del laicismo, che vorrebbe confinare la religione esclusivamente nel sacrario della coscienza individuale, il Concilio riaffermerà il diritto e il dovere della Chiesa di adempiere alla sua missione di insegnare a tutte le genti quello che Gesù ha comandato nel suo Vangelo.

Perché se è vero che la Chiesa non può e non deve sostituirsi e neppure interferire nel campo delle competenze non sue, è anche vero che nessun settore dell'attività umana può sottrarsi alla sua influenza e al suo giudizio.

Inoltre, dato il processo di crisi e di trasformazione profonda che investe la società di oggi e introduce fatalmente nuove abitudini e modi di vita, possiamo legittimamente supporre che l'attenzione del Concilio sarà portata ad esaminare ancora la opportunità di ritocchi e di riforme più o meno rilevanti nel campo del Diritto Canonico, della Liturgia e della Disciplina Ecclesiastica in genere.

Uno studio speciale infine, il Concilio dedicherà all'Apostolato dei laici, chiamati oggi più che in altri tempi ad essere presenti in ogni settore dell'attività umana.

Il corsivo della SETTIMANA

First Lady a Roma

La prima Signora d'America, Jaqueline Kennedy, è venuta in Italia portandoci il Suo smagliante sorriso foriero di pace.

Gli occhi incantati nella visione della Roma cristiana, Jaqueline si è recata dal Capo dello Stato Italiano si è portata al Pontefice.

Il Suo abito nero — come vuole l'etichetta — ma l'anima Sua inondata di gioia per l'incontro con Roma cristiana, ha penetrato timidamente nel Vaticano, accolta dai Dignitari con gli onori dovuti alla Sua posizione di First Lady — di prima Signora di America.

Ed ha umilmente atteso — Lei la first lady — il Pontefice in colloquio con un Presule; poi timidamente di fronte al Papa ha chinato la fronte e sospinta dalla devozione e dalla fede, si è prostrata.

Il Papa ha parlato con Jaqueline in lingua francese oltre il tempo previsto dal cerimoniale e la Signora Kennedy a bearsi della voce del Vicario di Cristo forse esprime l'ansia Sua di fronte alle nubi minacciose che di tanto in tanto si addensano all'orizzonte della nostra epoca.

Ma qualunque sia stato l'argomento del colloquio, la parola del Papa sarà stata trasparente di fiducia, poichè il sorriso della first lady non si è offuscato anche se il Suo volto un poco sbiancato tradiva l'emozione subita nell'ineffabile incontro.

Ha voluto poi disperdersi

tra la folla in Piazza S. Pietro per ricevere come tutti i pellegrini di Roma la benedizione del Pontefice, ma l'entusiasmo della folla che l'aveva riconosciuta, l'ha obbligata a malincuore a rinunciare a questa consolazione ed a questa ulteriore gioia.

La moglie del Presidente statunitense è partita al momento in cui scriviamo, per l'India, ma siamo sicuri che nell'incontro con Pandit Nehru, nè quelli con gli altri Statisti indiani e del Pakistan, nè le bellezze naturali — talvolta lussureggianti — di quei Paesi, le procureranno quella gioia che Roma Cristiana, più che quella dei Cesari le ha arrecato.

Perchè Roma ha un fascino unico: come diceva Veillot, Roma ha un profumo che non sorge dai marmi dei suoi monumenti, ma dal martirio dei primi cristiani.

Perchè, dice ancora il grande scrittore francese, il sangue di quei martiri ha fatto sbocciare dei fiori dalle corolle celestiali, colme di un profumo intenso, nel quale palpita il senso di Roma.

c. d. g.

SOLO PER LA SCUOLA NON C'E' 'LIBERTA'

Una delle stranezze più gravi che presenta la nostra Italia è data dal fatto che da noi ci sia libertà per tutti e per tutto, tranne che per la Scuola.

La scuola è l'unica che non può aspirare a questo diritto.

Tutto è libero in democrazia.

Della libertà si fa uso ed abuso.

Un solo settore è vietato alla libertà.

La Scuola!

Quando si tocca questo tasto, è come se si pestasse la coda a cento serpenti.

Persone, anche credute per bene, che si vantano di vivere nell'area democratica e di essere educate a liberi sensi, reagiscono rabbiosamente.

Scendono a parole grosse e talvolta villane.

Di libertà per la Scuola non vogliono nemmeno sentir parlare.

**

Eppure il chiedere la libertà della scuola è la cosa più onesta che si possa fare.

Forsechè la scuola ha meno importanza e quindi meno diritti che la stampa, il cinema o il mercato delle cipolle?

Dobbiamo pensare che la istruzione o l'educazione dei nostri figlioli valga meno che il giornale, il cinema, il lavoro?

E guardate che stranezza impensabile. Proprio coloro che si lanciano a corpo perduto alla difesa indiscriminata della libertà di ogni stampa e di cinema, sono i più duri oppositori della libertà della scuola.

Ora, è necessario proclamare alto, specialmente a chi non vuol sentirlo, che la libertà della scuola non è un delitto, non è un'offesa per nessuno, non è neppure un'utopia di mente malata e tanto meno un'esigenza strana e non opportuna, come talora si sente dire.

La libertà della scuola è soltanto un diritto. Chi la contrasta, piaccia o dispiaccia, **combatte la democrazia** in uno dei settori più delicati, e si dimostra buon allievo dei defunti dittatori.

di formatori di coscienze sacerdotali.

Quindi Mons. Lisena ha distribuito i premi agli alunni distinti per profitto e condotta nell'anno scolastico 1960-1961. Essi sono: Lanzellotti Francesco, Dolciamore Nicola e Bavaro Antonio di Giovinazzo; Marino Vito e Vilardi Pasquale di Molifetta.

La bella cerimonia è stata conclusa con la parola paternamente incoraggiante di S. Ecc. Mons. Vescovo e con la sua pastorale Benedizione.

AVVISO

I Rev. di Parrocchi e Rettori di Chiesa sono pregati di consegnare le offerte raccolte per la «giornata di Luce e Vita» al nostro incaricato.

I libri della Settimana

Unità Ecclesiastica e Unità culturale nei Concili Ecumenici.

— Con prefazione di S. E. Mons. Enrico Nicodemo, il Prof. Sac. Raffaele de Simone, Docente di Storia Ecclesiastica nel locale Seminario Regionale, in questa operosa vigilia dell'imminente Concilio Vaticano II, ha dato alle stampe un suo erudito e documentato studio su un particolare aspetto dei 20 Concili Ecumenici finora celebrati: l'unità della Chiesa e del suo divino insegnamento.

Condotta con rigore storico ed in bella forma l'opera sarà utilissima a Sacerdoti e laici per approfondire, sulla scorta della S. Scrittura e dei documenti storici, il concetto della unità ecclesiastica.

Il decalogo della Predicazione.

— Mons. Mario Miglietta dello stesso Pontificio Seminario Regionale ha pubblicato, con i tipi di Mezzina, un opuscolo di viva attualità,

Prendendo lo spunto dal Discorso recente del Papa ai Parrocchi e Quaresimalisti di Roma ha messo insieme utili suggerimenti, derivati dalla sua esperienza, ai Chierici e Sacerdoti per il difficile e delicato ministero della sacra predicazione.

— I due volumetti, che fanno parte della Collana *Verità e Carità* delle Edizioni *Miles Christi*, portano rispettivamente i numeri 3 e 4, e sono in vendita presso la **Cattolica** di G. Sorgente.

Amici Sostenitori di LUCE E VITA

Cav. Giuseppe Peruzzi, Celestino Dell'Ernia, Cagnetta Valentino, Can. Giulio Binetti, Sac. Pen. Mauro Gagliardi.

Il nostro ringraziamento.

Nel Seminario Vescovile

Festa della Riconoscenza

Nella felice occasione della festa onomastica del Rettore, Mons. Giuseppe Lisena, gli alunni del nostro Seminario Vescovile hanno celebrato domenica 18 marzo la festa della riconoscenza.

Con delicato pensiero essi hanno voluto esprimere i loro sinceri voti di gratitudine a quanti si prodigano per la loro formazione Sacerdotale.

Anzitutto essi hanno espresso i loro sentimenti di filiale riconoscenza a S. E. Mons. Vescovo che, da padre premuroso, guida le sorti del nostro Seminario affinché sia

un vivaio di anime ardenti e generose.

La solenne Accademia è stata celebrata con canti polifonici eseguiti dalla *schola cantorum* dello stesso Istituto, mentre oratore ufficiale della intima e solenne manifestazione è stato il Rev.mo Can. D. Carlo De Gioia.

Dopo i voti augurali espressi a nome di tutti gli alunni dal giovanetto Amato Saverio e a nome delle famiglie dal piccolo Ignazio Gadaleta, il Rettore ha ringraziato quanti collaborano con il Vescovo e con lui nella delicata missione

DIARIO D'UN OPERAIO SULLA "MATER ET MAGISTRA"

La Chiesa, che è madre di tutti, mentre si rallegra dei felici sviluppi delle umane attività, si preoccupa dei settori e dei popoli, che non sono ancora chiamati a godere dell'accresciuta abbondanza dei beni.

7.

I rapporti sociali e la politica m'hanno sempre destato interesse, perchè fin da ragazzo ho dovuto lottare per vivere e ho capito che certi problemi mi riguardano molto da vicino, ma anche queste belle scienze si sono complicate e le loro soluzioni, viste da schieramenti diversi (io ho sempre ammesso la buona fede in tutti) sono troppo contrastanti perchè una coscienza retta non finisca per smarrirvisi.

Allora ho capito l'importanza dello studio della Dottrina Sociale della Chiesa, che possiede la Sapienza divina, anche per le cose di questo mondo, le quali pur sempre riguardano i figli di Dio, e anche i loro interessi materiali, che hanno sempre riflessi spirituali.

L'economia e la politica vanno capite perchè ogni giorno più le barriere cadono e diventiamo una famiglia umana più unita, più « cattolica », almeno nello spirito, per ora, e non si può più pensare alla vita di fabbrica come bastante a sè stessa. Il lavoro e la produzione sono sempre più legati a una politica economica a largo respiro e addirittura a carattere mondiale.

Perciò, per poter continuare ad avere questa visione nazionale e mondiale dei miei interessi economici, senza la paura d'incappare in false dottrine, mi lascio guidare dal Magistero della Chiesa, sia attraverso i documenti pontifici, sia per mezzo dei suoi interventi in ogni importante

occasione.

La *Mater et Magistra*, nei suoi paragrafi dal 34 al 38, fa proprio riferimento, anzi dichiara di trarne il motivo alla sua stesura, all'enorme sviluppo che hanno avuto in questi anni la scienza, la tecnica, le comunicazioni ed i trasporti, le assicurazioni sociali, la scuola, il diffuso benessere, la maggiore cultura delle classi umili, la stessa riduzione delle separazioni fra le classi, lo sviluppo della democrazia, l'approdo di popoli nuovi alla libertà.

La Chiesa, che è madre di tutti e specialmente di chi resta indietro nella competizione civile, siano essi d'ogni razza e religione, mentre si rallegra dei felici sviluppi delle umane attività, si preoccupa dei settori, come l'agricoltura, e dei popoli, come quelli asiatici e africani, che non sono ancora chiamati a godere dell'accresciuta abbondanza dei beni, anzi soffrono maggiormente dell'accresciuto distacco.

Se ne preoccupa e indica in questa Enciclica ai più fortunati e a tutti i responsabili la soluzione dei principali nuovi problemi sorti per effetto delle nuove condizioni sociali, con una visione universale che deve per forza conquistare ed entusiasmare anche gli scettici, se hanno un po' di cuore e una coscienza retta.

Mentre esploreremo insieme, a cominciare dalla prossima volta, questo documento amico, devo confessare che da tempo mi vado domandando che cosa posso fare io, umile lavoratore, per influire in questo vertiginoso progresso che

se da una parte m'arrecchia del bene, dall'altro mi sembra mi rende schiavo d'una corrente impetuosa, alla quale difficilmente potrei oppormi con le mie forze.

Ma chi è che determina il progresso, se intorno a me tutti piuttosto lo subiamo? La Enciclica comincia, al paragrafo 39, con la solenne dichiarazione che l'economia e il progresso sono creazioni dell'iniziativa personale dei singoli cittadini.

Dunque non sono gli Stati, non è la società genericamente intesa che fanno il progresso, ma sono singoli cittadini che lo determinano, con la loro

intelligenza, la loro scienza, la loro sapienza, il loro spirito d'iniziativa, il loro coraggio. Sono essi che creano nuovi beni e nuovi bisogni, e gli Stati non possono che guidare con le leggi l'opera dei singoli.

Ma c'è anche una *opinione pubblica*, cioè ci siamo tutti noi cittadini comuni, che col nostro modo di pensare e di agire, influenziamo il mercato e la produzione, per cui il mio stesso modo di pensare e la mia educazione morale e civile diventano fattori di progresso o lo ostacolano o lo deviano.

Queste riflessioni mi confortano, mi fanno sentire maggiormente la mia dignità di libero cittadino, e m'inducono a stare con gli occhi aperti e la mente limpida.

Athos Carrara

QUARESIMA: Pellegrinaggio verso Dio

E' commovente leggere in queste domeniche di quaresima gli inviti del Papa ai suoi figli negli incontri stazionali. Questo incontro del Padre con i suoi figli nelle grandi basiliche di Roma per celebrare il S. Sacrificio!

Si ritorna agli inizi grandiosi della nostra liturgia, quando il Papa insieme a tutti i fedeli compiva la grande processione stazionale e celebrava il Sacrificio della grande famiglia cristiana.

I cristiani di Roma si raccoglievano nei giorni determinati nella chiesa del raduno — ecclesia collecta — e, insieme al Papa, andavano processionalmente ad un'altra chiesa — stazio — che era generalmente la chiesa titolare di qualche Santo rinomato; là si celebrava la santa Messa.

Le riunioni venivano fatte al tramonto del sole. Per tutto il corso del giorno tutti attendevano alla propria occupazione e non era lecito fino a

quell'ora prendere cibo; ma ecco all'ora di nona le strade animarsi, e, chiusi i negozi, sospeso il lavoro, i fedeli di ogni età e condizione accorrere alla chiesa di partenza, per recarsi insieme al proprio Vescovo a quella stazionale.

La funzione stazionale assumeva un eminente significato sociale; era l'offerta di tutta la famiglia cristiana dopo la fatica quotidiana e, nell'unità della preghiera, nella pratica uguagliatrice della penitenza, gli uomini di tutte le classi si sentivano veramente fratelli e uscivano dal tempio rifatti buoni, più degni di Dio e di sè stessi.

Inoltre l'antica Chiesa Romana volle santificare con la celebrazione quotidiana della Messa questo periodo importante per la vita della collettività ecclesiastica; volle accrescere la efficacia della partecipazione alla Messa, raccogliendo tutti quanti i fedeli nella processione e nella Chiesa stazionale

Battesimo, Penitenza, Eucarestia interessavano tutti i fedeli; insieme andavano lungo la via i Catecumeni, i penitenti e i fedeli cantando e pregando.

Lo zelo degli uni animava gli altri; i primi santi entusiasmi dei Catecumeni erano di edificazione a tutti. Il Papa, i Catecumeni e i penitenti formavano una predica vivente; il comune raccoglimento, la lunga fila dei fedeli, la venerata chiesa, la tomba di un Santo venerato, erano tutti fattori psicologici che fomentavano lo spirito di santità.

In ultimo il Santo della stazione riviveva davanti agli occhi dei fedeli, in modo che tutti lo sentivano presente in mezzo a loro.

Perciò ancor oggi il Messale dice: Stazione a San Paolo, cioè: la Messa non è soltanto nella chiesa di San Paolo, ma presso San Paolo stesso. Bisogna immaginarsi dunque San Paolo presente come capo e modello dei cristiani nella celebrazione stazionale. Anzi più ancora: i cristiani raccolti formano col Santo una mistica unione, partecipano alla gloria dello stesso Santo e nel S. Sacrificio con esso gioiscono in precedenza del ritorno del Signore.

Pontificie Opere Missionarie

Come di consueto, si invitano tutte le delegate missionarie parrocchiali e zelatrici alla adunanza mensile che avrà luogo presso il Seminario Vescovile alle ore 16.30 del 27 p. v.

Si prega di non mancare perchè saranno trattati argomenti fondamentali per il buon funzionamento delle commissioni parrocchiali, che devono essere la fonte e la base per una ottima Commissione Diocesana.

Solo una unione di forze e di buona volontà può arrecare frutti copiosi a beneficio delle missioni.

MOLFETTA TERLIZZI

Dame della Carità

Anche quest'anno il 27 febbraio si è tenuta l'assemblea generale delle otto Compagnie delle Dame della Carità per la Relazione Annuale.

Presso l'Armadio del povero presenti S. E. Monsignor Vescovo Achille Salvucci, l'Ispeitrice regionale delle Compagnie delle Dame di Carità, il Rev.do Padre Conte, Direttore regionale, alcuni RR. parroci, l'Assessore Prof. Altamura Angelantonio, le Suore della Carità, il Direttore Diocesano e numerose Dame sono state lette dalle presidenti le attività caritative svolte con tanto zelo nelle varie parrocchie.

Il resoconto riassuntivo è stato il seguente:

Famiglie assistite anno 1960 n. 105 — 1961 n. 206;

Visite effettuate anno 1960 n. 1260 — 1961 n. 3417;

Entrate — anno 1960 L. 2.280.915;

Entrate — anno 1961 L. 2.726.515.

Pacchi distribuiti dell'Armadio del Povero n. 296.

Sua Eccellenza ha chiuso la riunione congratulandosi vivamente e incitando a sempre migliorare nella via della carità e impartendo a tutti la Sua Benedizione.

LA SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO

diretta dalla Sig.na MARIA DE BARI - avverte quanti vollero imparare a tagliare e cucire che avrà inizio nei prossimi giorni il Corso di Taglio e Confezioni.

Si accettano confezioni e si rilasciano modelli

Via G. Marconi, 19.

Direttore Resp. MORS. Leonardo Minervini
Condirettore Sac. D. Tommaso Tridente
Tipografia Gadaleta - Molfetta

Presso le Suore della Carità si è svolto un corso di esercizi spirituali, predicato da un Padre Vincenziano alle Dame della carità che vi hanno partecipato numerose.

Nel Centro diocesano della Gioventù femminile di A. C. hanno avuto luogo due corsi per Vedette; le lezioni sono state impartite dall'Assistente, Mons. Michele Cagnetta.

Nella Cattedrale, dopo la cerimonia delle sacre Ceneri, ha avuto inizio la Santa Quarantena che quest'anno è predicata dal Can. D. Carlo De Gioia.

Nell'Associazione Congrega della Misericordia si è tenuto il triduo eucaristico predicato dal Rev.mo Padre Rosario, Cappuccino.

Associazione "Torri Incrollabili"

Le Sezioni minori della Associazione "Torri incrollabili", il 18 marzo si sono riunite presso il Conservatorio Immacolata Concezione per il ritiro mensile, tenuto dal Rev.mo Cantore Michele Vitagliano, con la celebrazione della santa Messa, istruzioni e Benedizione Eucaristica.

GIOVINAZZO

Nei giorni 11, 12, 13 e 14 u. s. per le solenni Quarantore ha predicato il Rev.mo Prof. Mons. Antonio Belsito nella Parrocchia S. Agostino.

A conclusione ha avuto luogo la processione del Santissimo Sacramento nell'interno della Chiesa con il canto del « Te Deum » di ringraziamento.

TARIFFA per INSERZIONI PUBBLICITARIE
Per 5 cm. di colonna L. 600
Per ogni cm. in più L. 120
Oltre la tassa di pubbl. 4 più 3 per cento

Sante Quarantore a Molfetta

26, 27, 28 marzo: nella Parrocchia di S. Bernardino a cura della Confraternita dell'Immacolata con predica di Mons. Antonio Belsito.

29, 30, 31 marzo: nella Parrocchia S. Teresa a cura della Confraternita di Loreto con predica del Rev.do Don Tommaso Tridente.

Dame di Carità

Parrocchia Immacolata

Per il defunto Lucivero Francesco: Brattoli Lucrezia L. 500.

Per la morte di Giovanna Squeo: Squeo Luigi L. 200, Squeo Sergio 500, Squeo Nicoletta 200, Rana Margherita 500.

Per il defunto Binetti Francesco: la moglie 200,

Per il defunto Corrado La Grasta: Gadaleta Michele 1000, Brattoli Giovanna 500.

Samarelli Angela per il fidanzamento della figlia Anna Maria 500.

Per la morte di Albanese Ippolita: Lucia Zanna 500, Anna Zanna vedova Pansini 500, Maria Pia Clementi 500.

Per il defunto Del Rosso Saverio: i figli Domenico 500, Gaetano 500, Sergio 500.

Parrocchia S. Cuore

Culla: Mauro e Ottavia Carabellese per il loro Leonardo L. 1000.

Nozze: I coniugi Nicola e Giustina Visaggio per le nozze del figlio 1000.

Suffragi: Per la morte di Anna Maria De Felice vedova Cormio: i figli L. 6000, N. N. 2000, N. N. 2000.

Gaetano e Ippolita Lezza per l'anniversario della cara Serafina 1000.

Per la morte di Franco Cappelluti: la sorella Finella 1000, gli zii Donato e Marta De Candia 1000, D Candia Cosmo e consorte 1000.